



*Modello di Organizzazione,  
Controllo e Gestione  
ai sensi del D.lgs. n. 231  
del 8 giugno 2001*

**PARTE SPECIALE**

<b>Data di adozione e successivi aggiornamenti</b>	<b>Note</b>
Rev. 00 del 15.09.2005	Prima adozione
Rev. 01 del 03.12.2009	Aggiornamento
Rev. 02 del 29.11.2011	Aggiornamento
Rev. 03 del 12.12.2013	Aggiornamento
Rev. 04 del 27.09.2019	Aggiornamento
Rev. 05 del 19.12.2025	Aggiornamento

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

<b>1. FINALITA'</b> .....	<b>7</b>
<b>2. DESTINATARI</b> .....	<b>7</b>
<b>3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO</b> .....	<b>8</b>
<b>4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI</b> .....	<b>8</b>
<b>5. LE ATTIVITA' SENSIBILI</b> .....	<b>10</b>
<b>5.1 Gestione degli acquisti di beni e servizi, compresa la selezione e gestione dei rapporti con fornitori, consulenti e partner</b> ..	<b>10</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>10</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>13</i>
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	<i>14</i>
<b>5.2 Relazioni con controparti, diverse da partner e fornitori, con cui la società tiene rapporti per lo sviluppo dell'attività di distribuzione di gas (ad es. per l'acquisto di terreni e costituzione di servitù per ampliare la rete)</b> .....	<b>17</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>17</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>18</i>
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	<i>20</i>
<b>5.3 Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni con soggetti privati, mediante procedure di selezione; rapporti con soggetti privati finalizzati alla prestazione di servizi (es. allacciamento rete)</b> .....	<b>20</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>20</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>22</i>
<b>5.4 Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici (gare, negoziazioni dirette, indirette ecc.)</b> .....	<b>23</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>23</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>26</i>
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	<i>27</i>
<b>5.5 Gestione dei rapporti con la P.A. con competenza legislativa, regolamentare o amministrativa riguardanti il Gruppo (es. Autorità per l'energia e il gas, Autorità garante della concorrenza del mercato, ecc.)</b> .....	<b>29</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>29</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>30</i>
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	<i>31</i>
<b>5.6 Rapporti con le Autorità di vigilanza</b> .....	<b>32</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>32</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>32</i>
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	<i>33</i>
<b>5.7 Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per ottenimento autorizzazione e licenze per esercizio attività</b> .....	<b>34</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>34</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>35</i>
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	<i>36</i>
<b>5.8 Richiesta, ottenimento, gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da soggetti pubblici</b> .....	<b>37</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>37</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>38</i>
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	<i>39</i>
<b>5.9 Gestione dei rapporti con gli enti di certificazione</b> .....	<b>40</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>40</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>40</i>
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	<i>41</i>
<b>5.10 Verifiche, ispezioni, controlli della Pubblica Amministrazione (compresi gli aspetti in tema salute e sicurezza sui luoghi di lavoro)</b> .....	<b>42</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	<i>42</i>
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	<i>43</i>
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	<i>44</i>
<b>5.11 Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali</b> .....	<b>45</b>

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	45
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	46
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	46
<b>5.12 Valutazione, selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale</b> .....	<b>47</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	47
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	51
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	54
<b>5.13 Gestione di omaggi, liberalità, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni</b> .....	<b>57</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	57
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	58
<b>5.14 Strumenti promozionali e commerciali</b> .....	<b>59</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	59
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	59
<b>5.15 Gestione dei flussi finanziari in entrata</b> .....	<b>60</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	60
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	62
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	63
<b>5.16 Gestione del magazzino</b> .....	<b>64</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	64
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	65
<b>5.17 Emissione di comunicati stampa ed informazione al pubblico</b> .....	<b>65</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	65
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	66
<b>5.18 Rapporti con parti correlate</b> .....	<b>67</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	67
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	68
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	69
<b>5.19 Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile</b> .....	<b>69</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	69
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	70
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	72
<b>5.20 Rapporti con i soci, le società di revisione, il collegio sindacale</b> .....	<b>73</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	73
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	74
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	75
<b>5.21 Attribuzione, gestione, revoca smart card</b> .....	<b>75</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	75
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	76
<b>5.22 Gestione della contabilità, finanza e tesoreria</b> .....	<b>76</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	76
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	79
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	81
<b>5.23 Gestione degli aspetti fiscali, tributari, previdenziali, contributivi</b> .....	<b>85</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	85
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	87
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	89
<b>5.24 Predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali</b> .....	<b>90</b>
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	90
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	92
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	93
<b>5.25 Processi IT (Information Technology)</b> .....	<b>96</b>
<i>Definizioni</i> .....	96
<i>Attività sensibili</i> .....	97

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	98
<i>Regole e procedure</i> .....	100
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	101
<b>5.26 Processi rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro</b> .....	<b>103</b>
<i>Attività a rischio</i> .....	106
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	109
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	110
<i>Ulteriori controlli</i> .....	112
<i>Ulteriori controlli specifici</i> .....	114
<i>Protocolli specifici di comportamento</i> .....	115
<b><i>Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità per assicurare le attività finalizzate all'attuazione delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori</i></b> .....	<b>116</b>
<b><i>Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti</i></b> .....	<b>117</b>
<b><i>Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi</i></b> 118	
<b><i>Gestione delle emergenze, delle attività di lotta agli incendi e di primo soccorso</i></b> .....	<b>119</b>
<b><i>Gestione degli appalti (interni ed esterni)</i></b> .....	<b>120</b>
<b><i>Procedure e istruzioni operative per il controllo di rischi particolari</i></b> .....	<b>121</b>
<b><i>Attività di sorveglianza sanitaria</i></b> .....	<b>122</b>
<b><i>Competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori</i></b> .....	<b>123</b>
<b><i>Controlli sugli acquisti, acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge</i></b> .....	<b>123</b>
<b><i>Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza</i></b> .....	<b>125</b>
<b><i>Gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività</i></b> .....	<b>125</b>
<b><i>Attività di audit per la verifica periodica dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure</i></b> .....	<b>126</b>
<b>5.27 Processi rilevanti in materia di reati ambientali</b> .....	<b>126</b>
<i>Attività a rischio</i> .....	127
<i>Reati potenzialmente applicabili</i> .....	127
<i>Protocolli generali di prevenzione</i> .....	129
<b>6. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE VERSO L'ODV</b> .....	<b>132</b>
<b>7. VIGILANZA E ADEGUAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO</b> .....	<b>132</b>
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>132</b>

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

## DEFINIZIONI

- **Società:** Gestione Energetica Impianti S.p.A., con sede legale a Crema (CR), Via S. Chiara n. 9
- **Decreto o D.lgs. 231/2001:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche o integrazioni
- **P.A.:** Pubblica Amministrazione
- **Modello:** Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi adottato dalla Società ai sensi del D.lgs. 231/2001
- **Attività sensibili:** attività della Società nel cui ambito sussiste il rischio, anche potenziale, di commissione di reati di cui al Decreto
- **Protocolli generali di prevenzione:** presidi atti a prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto
- **Protocolli specifici:** presidi di controllo definiti con specifico riferimento a ciascuna Attività sensibile individuata, volti a limitare il rischio di commissione dei reati 231
- **Codice Etico:** documento che contiene la dichiarazione dei valori, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società nei confronti dei "portatori di interesse" (dipendenti, fornitori, clienti, ecc.). È parte integrante e sostanziale del Modello
- **Codice di Condotta Fornitori:** documento che contiene i criteri di qualità dei prodotti o servizi e le condizioni economiche praticate nonché i criteri di sostenibilità sociale, ambientale e di governance (cosiddetti "ESG") nei rapporti con i fornitori, dal processo di selezione alla valutazione per il mantenimento del rapporto.
- **Organismo di Vigilanza o OdV:** organismo previsto dall'art. 6 del Decreto, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e al relativo aggiornamento
- **Consulenti e collaboratori:** soggetti che, in ragione delle proprie competenze professionali, prestano la propria opera intellettuale in favore o per conto della Società, sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale
- **Dipendenti:** soggetti aventi con la Società un contratto di lavoro subordinato, parasubordinato o somministrati da agenzie per il lavoro
- **Partner commerciali:** le controparti contrattuali della Società, persone fisiche o giuridiche, con cui la stessa instaura una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- **Strumenti di attuazione del Modello:** organigramma, conferimenti di poteri (deleghe e/o procure), mansionari, *policy*, procedure e istruzioni operative interne

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

## 1. FINALITA'

La presente Parte Speciale, parte integrante del Modello ex D.lgs. 231/2001 adottato da G.E.I. S.p.A. (in seguito anche “la Società”), ha lo scopo di:

- descrivere le potenziali modalità di compimento degli illeciti nell’ambito delle attività aziendali a maggiore “rischio-reato” 231;
- prevedere misure organizzative, gestionali e di controllo volte alla ragionevole prevenzione delle fattispecie di reato previste dal D.lgs. 231/2001 (“Decreto”);
- fornire all’Organismo di Vigilanza (“OdV”) e alle altre eventuali funzioni di controllo interno gli strumenti per esercitare le rispettive attività di monitoraggio, controllo, verifica.

Le misure di prevenzione previste nel presente documento sono individuate in funzione degli esiti dell’analisi dei rischi formalizzata nel documento “*Mappatura e valutazione dei rischi 231*” e con riguardo alle *best practice* di riferimento, al fine di dotare la Società di adeguati presidi di controllo volti a mitigare il potenziale compimento degli illeciti di cui al Decreto.

## 2. DESTINATARI

Sono tenuti all’osservanza del presente documento:

- esponenti aziendali: coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo all’interno della Società;
- i dipendenti della Società (qualunque sia l’inquadramento contrattuale);
- tutti coloro che operano su mandato o per conto della Società (es. collaboratori, consulenti e *partner* commerciali), nell’ambito delle attività aziendali descritte nel seguito;
- tutti coloro che agiscono nell’interesse della Società e, in generale, tutti coloro che sono coinvolti a vario titolo, nelle attività che svolgono per o presso la stessa, in processi/attività considerati a rischio per la commissione dei reati di cui al Decreto (es. clienti, fornitori).

La presente Parte Speciale è parte integrante del Modello 231 adottato da G.E.I. S.p.A.; pertanto, l’inosservanza dei principi, delle regole di comportamento e dei presidi di controllo qui indicati comporta l’applicazione del sistema disciplinare adottato dalla Società, descritto nella Parte Generale del Modello, cui si rimanda.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

### 3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento descrive, per ciascuna Attività sensibile, le potenziali modalità di compimento degli illeciti, i reati potenzialmente correlati e i presidi generali di controllo da rispettare.

Costituiscono allegato al presente documento:

- il ‘Catalogo dei reati presupposto’, con riferimento all’ultimo aggiornamento disponibile alla data di intervento (dell’8.10.2025) che descrive le fattispecie di reato potenzialmente applicabili alla Società, qui solo richiamate per macrocategorie di reato;
- le procedure di G.E.I. del Sistema Qualità, Ambiente e Sicurezza e delle certificazioni ISO 37001 per il contrasto alla corruzione e UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere che disciplinano le Attività sensibili rilevanti in ambito 231.

Sono parte integrante del documento:

- il Codice Etico, adottato con delibera dell’organo amministrativo della Società;
- il Codice di Comportamento adottato dalla Società in ragione della normativa di settore, ispirato ai principi della delibera dell’ARERA n. 132/08.
- gli strumenti di attuazione del Modello adottato dalla Società (es. politiche, deleghe e procure, mansionari/*job description*, *policy*, procedure e istruzioni operative interne, Codice di Condotta Fornitori).

### 4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

#### Principi generali di controllo

I presidi di controllo si fondano sui seguenti principi generali che devono essere rispettati nell’ambito di qualsiasi attività aziendale:

- Implementazione di disposizioni aziendali/procedure/istruzioni operative formalizzate: esistenza di regole formali o prassi consolidate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività;
- Sistema organizzativo formalizzato: definire le responsabilità (ruoli, compiti e poteri) in ragione delle mansioni affidate a ciascun soggetto apicale e subordinato;
- Poteri autorizzativi e di firma. I poteri autorizzativi e di firma devono essere:
  - coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
  - chiaramente definiti e conosciuti all’interno e all’esterno della Società.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- Segregazione dei compiti: preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi, idonei a evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di responsabilità e poteri in capo a singoli soggetti e funzioni aziendali. In particolare, deve essere garantita la separazione delle responsabilità tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla il processo/l'attività;
- Formazione, informazione e comunicazione interna, generale e specifica, sulle attività ritenute sensibili ai rischi di cui alla presente Parte Speciale e sulle relative modalità per prevenirli;
- Acquisizione del formale impegno del terzo a vario titolo coinvolto nelle attività "sensibili" (es. collaboratori, fornitori, clienti, partner) al rispetto dei principi e delle regole generali di comportamento di cui al Codice Etico adottato dalla Società, pena l'applicazione di sanzioni amministrative, penali e, nei casi più gravi, la risoluzione del rapporto, fatto salvo il risarcimento dei danni;
- Tracciabilità, ovvero previsione di efficienti meccanismi di controllo e verbalizzazione delle attività svolte allo scopo di garantire la vigilanza del soggetto apicale sul soggetto subordinato e del delegante sul delegato. Principio secondo il quale:
  - o ogni operazione deve essere adeguatamente registrata;
  - o il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività deve essere verificabile *ex post* tramite appositi supporti documentali.

### **Le attività esternalizzate (affidate a terzi)**

I servizi affidati, in tutto o in parte, a terzi (es. collaboratori, consulenti) che possano riguardare attività "sensibili", ovvero a potenziale rischio-reato 231, devono essere formalmente regolamentati mediante contratto/lettera di incarico che preveda, in capo alla controparte:

- l'attribuzione di specifici compiti e definite responsabilità;
- l'impegno a rispettare, durante la vigenza del contratto, i principi ispiratori del Codice Etico e del Modello 231 adottati da G.E.I. e il Codice di Condotta Fornitori (incluse le procedure e le istruzioni operative interne che ne rappresentano strumenti di attuazione);
- l'obbligo di ottemperare ad eventuali richieste di informazioni, dati o notizie da parte dell'Organismo di Vigilanza di G.E.I. finalizzate alla vigilanza e al monitoraggio circa l'adeguatezza del Modello adottato da G.E.I. e la sua effettiva implementazione.

G.E.I. verifica il corretto adempimento delle attività demandate ai consulenti rispetto alle previsioni contrattuali e applica forme di tutela (es. penali, risoluzione del contratto) laddove sia ravvisata la violazione, da parte del terzo,

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

dei sopra citati obblighi, fatta salva la richiesta di risarcimento qualora dalle violazioni derivino danni per la Società.

## 5. LE ATTIVITA' SENSIBILI

### 5.1 Gestione degli acquisti di beni e servizi, compresa la selezione e gestione dei rapporti con fornitori, consulenti e *partner*

#### Reati potenzialmente applicabili

##### ➤ **Art. 24-ter D.lgs. 231/2001 'Delitti di criminalità organizzata'**

I reati associativi, essendo per definizione costituiti dall'accordo volto alla commissione di qualunque delitto, estendono il novero dei reati presupposto ad un numero indeterminato di figure criminose, per cui qualsiasi attività svolta dalla Società potrebbe potenzialmente comportare la commissione di un delitto – e la conseguente responsabilità *ex* D.lgs. 231/2001 – “tramite” un'associazione per delinquere. In particolare, nell'ambito del processo di approvvigionamento, i reati in oggetto potrebbero realizzarsi mediante l'instaurazione di rapporti con soggetti di dubbia legalità.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-*bis* c.p.)

##### ➤ **Art. 25 D.lgs. 231/2001 'Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione'**

La Società potrebbe incorrere nei reati in oggetto qualora acquistasse (anche da soggetti privati) servizi fittizi o sottoscrivesse contratti di consulenza fittizi al fine di creare le disponibilità finanziarie per perpetrare reati di corruzione di pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio. La funzione richiedente potrebbe, per esempio, proporre la selezione di un partner suggerito dal Pubblico Ufficiale e il responsabile acquisti potrebbe selezionare un partner che dichiara di essere collegato ad un esponente della Pubblica Amministrazione.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

➤ **Art. 25-ter D.Lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

Esponenti o dipendenti della Società potrebbero promettere utilità in cambio di prestazioni o servizi a condizioni di maggior favore o utilizzare denaro contante per finanziare attività non lecite di un soggetto esterno. Oppure ancora, la funzione richiedente potrebbe proporre l'approvazione (da parte del responsabile acquisti) di un'offerta con importo non adeguato/non proporzionato per favorire il fornitore.

Inoltre, a titolo esemplificativo, durante il processo di qualifica e monitoraggio dei fornitori, la Società potrebbe ricevere denaro o altre utilità non dovute, o accettarne la promessa, per qualificare/mantenere qualificato un fornitore privo dei requisiti necessari o più in generale per favoritismi a fornitori specifici.

Infine, l'ufficio amministrativo potrebbe potenzialmente richiedere l'approvazione di fatture non verificate per garantire un pagamento non dovuto.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio’**

La Società, omettendo la verifica in merito all'onorabilità, attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e consulenti, o non individuando particolari indicatori di anomalia (es. comportamenti sospetti, reticenza del fornitore a fornire documenti identificativi, etc.) potrebbe instaurare rapporti con controparti di dubbia legalità.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

➤ **Art. 25-octies.1 D.lgs. 231/2001 ‘Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori’**

I reati in oggetto potrebbero essere potenzialmente commessi mediante utilizzo indebito, falsificazione o alterazione di carte di credito o di pagamento per l’acquisto di beni o servizi.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica nell’ipotesi aggravata della realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.)

➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

La Società potrebbe stipulare contratti di acquisto di beni e servizi o di consulenza/attività professionale inesistenti, al solo fine di poter registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte.

Inoltre, la Società, omettendo attività di verifica su esistenza e operatività del fornitore, potrebbe potenzialmente qualificare controparti fittizie, con le quali saranno contabilizzate operazioni "soggettivamente" inesistenti.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

**Protocolli generali di prevenzione**

Nello svolgimento delle attività di “Gestione degli acquisti di beni e servizi, compresa la selezione e gestione dei rapporti con fornitori, consulenti e *partners*”, è **fatto assoluto divieto di:**

- adottare comportamenti che possano costituire un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- instaurare rapporti o porre in essere operazioni con soggetti qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre la Società al rischio di commissione di uno o più dei sopracitati reati;
- utilizzare denaro contante come mezzo di pagamento, al di fuori di quanto previsto dalla legge e dai casi consentiti dai regolamenti e dalle procedure aziendali;
- effettuare pagamenti non adeguatamente documentati e autorizzati;
- emettere richieste di acquisto che non trovino riscontro in una specifica e motivabile esigenza della Società e che non siano autorizzate in funzione delle deleghe formalmente conferite;
- assegnare direttamente incarichi di fornitura a persone o società vicine o gradite a soggetti pubblici, o legate a dipendenti o amministratori della Società da interessi personali, in assenza dei necessari requisiti di qualità, sicurezza e convenienza dell’operazione di acquisto;
- dare seguito a tentativi di "corruzione" (diretta o indiretta) o richieste di favori da parte di fornitori che siano in gara per l'affidamento di una fornitura;
- nei rapporti con l’impresa esecutrice, approvare uno stato d’avanzamento dei lavori non veritiero per favorire l’impresa stessa;
- promettere o effettuare erogazioni in denaro o altre utilità a soggetti privati per finalità diverse da quelle commerciali e/o di servizio che possa influenzare l’indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- attribuire incarichi di consulenza a consulenti o a società di revisione, in violazione di norme di legge o dei principi della professione di revisore contabile;
- approvare fatture passive a fronte di prestazioni inesistenti in tutto o in parte;
- riconoscere compensi a consulenti e fornitori che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e ai prezzi di mercato;
- promettere o versare indebitamente somme o beni in natura a qualsiasi soggetto per promuovere o favorire gli interessi della Società.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Inoltre, gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle operazioni di gestione degli acquisti di beni e servizi, compresa la selezione e gestione dei rapporti con i fornitori, consulenti e *partners* **sono tenuti a:**

- tenere un comportamento corretto e trasparente in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/consulenti/*partner*;
- monitorare costantemente i flussi finanziari aziendali;
- orientare la selezione dei fornitori/consulenti/collaboratori a criteri di oggettività e trasparenza, in base a valutazioni sulla qualità, economicità della fornitura, professionalità e onorabilità della controparte, che includa gli aspetti etici, di sostenibilità, di *compliance* (anche con riferimento alla vigente normativa in materia di tutela dei diritti umani, ambientale e di salute e sicurezza, es.: verifica delle necessarie autorizzazioni, valutazione della congruità dei costi della sicurezza nell'attribuzione degli incarichi). Sia prevista verifica periodica in ordine alla conservazione, nel tempo, dei necessari requisiti di correttezza e professionalità dei consulenti/fornitori incaricati.
- conservare tutta la documentazione giustificativa e a supporto del processo di acquisto con modalità tali da garantire la tracciabilità delle attività e dei controlli svolti e da agevolare eventuali verifiche successive.
- disporre interventi correttivi tempestivi ed efficaci volti a porre rimedio alle eventuali non conformità rilevate.

**Protocolli specifici di comportamento**

Con riferimento alle operazioni di acquisto di beni e servizi, di selezione e gestione dei rapporti con i fornitori, consulenti, *partner* i protocolli prevedono che:

- a) l'affidamento degli incarichi a consulenti avvenga nel rispetto delle procedure, delle autorizzazioni e dei controlli interni adottati dalla Società, che devono prevedere i criteri per la definizione ed allocazione del *budget* e per la scelta della tipologia di prestazione più idonea nel rispetto dei requisiti di professionalità e competenza dei soggetti cui conferire gli incarichi di consulenza, in osservanza anche del Codice Appalti nei casi in cui si rende applicabile;
- b) non vi sia identità soggettiva tra chi richiede la fornitura e/o l'affidamento degli incarichi e chi l'autorizza;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- c) i consulenti esterni utilizzati dalla Società ai fini formativi possono essere scelti anche attraverso specifica indicazione del responsabile dell'ufficio che effettua la richiesta. In quest'ultimo caso occorre comunque attenersi alla procedura acquisti vigente ai fini della valutazione e delle autorizzazioni;
- d) sia attuato uno strutturato processo di *due diligence* su tutti i fornitori con rischio di corruzione superiore al livello "basso", monitorando periodicamente il mantenimento dei requisiti definiti;
- e) all'atto della selezione dei fornitori, si verifichi che il fornitore non risieda in uno dei Paesi compresi nelle *black list* in osservanza della normativa antiriciclaggio vigente;
- f) sia adottata una procedura ai fini dello svolgimento dell'attività negoziale relativamente ai contratti di affidamento di lavori, servizi e forniture in osservanza delle disposizioni dettate dal Codice Appalti e delle norme di leggi complementari;
- g) nel caso in cui emerga la necessità di affidare la gestione dei contenziosi a legali esterni, la funzione aziendale competente proceda ad identificare lo studio a cui affidare l'incarico sulla base della: (i) onorabilità della controparte (ii) tipologia di contenzioso; (iii) rapporto di qualità / prezzo; (iv) storicità di rapporti;
- h) l'approvazione degli ordini avvenga sulla base dei criteri di scelta definiti da procedura aziendale e previa valutazione di eventuali conflitti di interesse che potrebbero inficiare l'indipendenza di giudizio;
- i) l'incarico a consulenti esterni sia conferito per iscritto con indicazione del compenso pattuito, se possibile riferito a tariffe professionali o parametri oggettivi e del contenuto della prestazione che dovrà essere il più possibile dettagliato;
- j) la Società regoli per iscritto le condizioni contrattuali da utilizzare con i fornitori che hanno superato il processo di selezione, riportanti tra l'altro i riferimenti all'accettazione del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori adottati dalla Società;
- k) la funzione responsabile competente verifichi: (i) la conformità della fornitura e la richiesta di chiarimenti al fornitore per eventuali non conformità riscontrate; (ii) che nulla osta al fornitore per l'emissione della fattura. Nel caso in cui non vi siano documenti che attestino l'avvenuta fornitura, sarà cura del servizio richiedente notificare eventuali anomalie alla funzione competente e alla contabilità in modo da procedere tempestivamente al blocco a sistema del pagamento della prestazione;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- l) la Società prevede l'implementazione di un controllo periodico effettuato sull'elenco fornitori volto a verificare che le variazioni apportate siano accurate, complete, giustificate da documentazione di supporto e accurate;
- m) al fine di autorizzare il pagamento della prestazione, la funzione richiedente certifichi l'effettività della prestazione prima del pagamento. L'iter di approvazione dei pagamenti preveda finale autorizzazione dell'Amministratore Delegato;
- n) non siano corrisposti compensi a consulenti/fornitori esterni in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società o non conformi all'incarico conferito, alle condizioni o prassi esistenti sul mercato o alle tariffe professionali vigenti per la categoria interessata o in contanti;
- o) la documentazione sia conservata in un apposito archivio con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

Con riferimento al rischio nei rapporti con fornitori e *partner*:

- a) verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partners commerciali/finanziari;
- b) verificare che fornitori e partners non abbiano sede o residenza ovvero qualsiasi collegamento con paesi considerati come non cooperativi dal Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI); qualora Fornitori e Partner siano in alcun modo collegati ad uno di tali Paesi, sarà necessario che le decisioni relative ottengano l'espressa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, sentito l'OdV;
- c) garantire trasparenza e tracciabilità degli accordi/*joint venture* con altre imprese per la realizzazione di investimenti;
- d) verificare la congruità economica degli investimenti effettuati in *joint venture* (rispetto dei prezzi medi di mercato, utilizzo di professionisti di fiducia per le operazioni di due diligence, ecc.).

Si applica quanto previsto dal Codice Etico nell'ambito della gestione dei rapporti con i fornitori, consulenti, professionisti, partner commerciali, nel 'Regolamento interno per l'affidamento di lavori, servizi e forniture inferiori alle soglie di rilevanza europea nei settori speciali' e nelle procedure del sistema integrato, allegate al presente documento.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

## 5.2 Relazioni con controparti, diverse da partner e fornitori, con cui la società tiene rapporti per lo sviluppo dell'attività di distribuzione di gas (ad es. per l'acquisto di terreni e costituzione di servitù per ampliare la rete)

### Reati potenzialmente applicabili

#### ➤ **Art. 24-ter D.lgs. 231/2001 ‘Delitti di criminalità organizzata’**

I reati associativi, essendo per definizione costituiti dall'accordo volto alla commissione di qualunque delitto, estendono il novero dei reati presupposto ad un numero indeterminato di figure criminose; per cui qualsiasi attività svolta dalla Società potrebbe potenzialmente comportare la commissione di un delitto – e la conseguente responsabilità ex D.lgs. 231/2001 – “tramite” un'associazione per delinquere. In particolare, i reati in oggetto potrebbero realizzarsi mediante l'instaurazione di rapporti con soggetti di dubbia legalità.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)

#### ➤ **Art. 25-ter D.Lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

La Società potrebbe, a titolo esemplificativo, mettere in atto comportamenti corruttivi al fine di acquistare terreni e/o costituire servitù per sviluppare l'attività di distribuzione gas in modo vantaggioso.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

#### ➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio’**

La Società, omettendo la verifica in merito all'attendibilità commerciale e professionale della controparte o non individuando particolari indicatori di anomalia (es. comportamenti sospetti, reticenza del fornitore a fornire documenti identificativi, etc.) potrebbe instaurare rapporti con controparti di dubbia legalità.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

➤ **Art. 25-*quinquiesdecies* D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

La Società potrebbe registrare elementi passivi fittizi al fine di evadere le imposte.

Inoltre, la Società, omettendo attività di verifica su esistenza e operatività della controparte, potrebbe potenzialmente qualificare controparti fittizie, con le quali saranno contabilizzate operazioni "soggettivamente" inesistenti.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)

Protocolli generali di prevenzione

Nello svolgimento delle attività di “Relazioni con controparti, diverse da *partners* e fornitori, con cui la società tiene rapporti per lo sviluppo dell'attività di distribuzione di gas (ad es. per l'acquisto di terreni e costituzione di servitù per ampliare la rete)”, è fatto **assoluto divieto di:**

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- utilizzare denaro contante come mezzo di pagamento, al di fuori di quanto previsto dalla legge e dai casi consentiti dai regolamenti e dalle procedure aziendali;
- effettuare pagamenti non adeguatamente documentati e autorizzati;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- promettere o versare indebitamente somme o beni in natura a qualsiasi soggetto per promuovere o favorire gli interessi della Società;
- intrattenere rapporti e inviare alla controparte informazioni che non siano sempre all'insegna della trasparenza, veritiere, documentate e verificabili;
- promettere o versare indebitamente somme o beni in natura a qualsiasi soggetto per promuovere o favorire gli interessi della Società;
- instaurare rapporti o porre in essere operazioni con soggetti qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre la Società al rischio di commissione di uno o più reati.

Inoltre, gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle attività di relazione con controparti, diverse da *partners* e fornitori, con cui la società tiene rapporti per lo sviluppo dell'attività di distribuzione di gas, **sono tenuti a:**

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori e *partner*;
- non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone legate all'ambiente del riciclaggio, al traffico di droga, all'usura;
- non utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali;
- non dare seguito e segnalare tempestivamente tentativi di "corruzione" o richieste di favori da parte delle controparti;
- conservare tutta la documentazione giustificativa e a supporto del processo con modalità tali da garantire la tracciabilità delle attività e dei controlli svolti e da agevolare eventuali verifiche successive;
- disporre interventi correttivi tempestivi ed efficaci volti a porre rimedio alle eventuali non conformità rilevate.

Si applica, inoltre, per la qualificazione delle imprese il Regolamento interno per l'affidamento di lavori, servizi e forniture inferiori alle soglie di rilevanza europea nei settori speciali e la procedura aziendale che prevede l'analisi di tutti i soggetti che hanno rapporti con G.E.I.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento al rischio nelle relazioni con controparti, diverse da partner e fornitori, con cui la Società tiene rapporti per lo sviluppo dell'attività di distribuzione di gas:

- identificare e registrare i dati delle persone fisiche e giuridiche con cui la Società conclude accordi necessari allo sviluppo della rete gas e verificare che tali soggetti non abbiano sede o residenza ovvero qualsiasi collegamento con paesi considerati come non cooperativi dal Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI); qualora le controparti di cui alla presente area di rischio siano in alcun modo collegate ad uno di tali Paesi, sarà necessario che le decisioni relative ottengano l'espressa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, sentito l'OdV.

**5.3 Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni con soggetti privati, mediante procedure di selezione; rapporti con soggetti privati finalizzati alla prestazione di servizi (es. allacciamento rete)**

Reati potenzialmente applicabili

➤ **Art. 24-ter D.lgs. 231/2001 ‘Delitti di criminalità organizzata’**

I reati associativi, essendo per definizione costituiti dall'accordo volto alla commissione di qualunque delitto, estendono il novero dei reati presupposto a un numero indeterminato di figure criminose, per cui qualsiasi attività svolta dalla Società potrebbe potenzialmente comportare la commissione di un delitto – e la conseguente responsabilità ex D.lgs. 231/2001 – tramite un'associazione per delinquere. In particolare, nell'ambito del processo di vendita, i reati in oggetto potrebbero realizzarsi mediante l'instaurazione di rapporti con soggetti di dubbia legalità.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art 416-bis c.p.)

➤ **Art. 25-bis.1 D.lgs. 231/2001 ‘Delitti contro l'industria e il commercio’**

La Società potrebbe potenzialmente compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia.

La fattispecie di reato potenzialmente applicabile è:

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-*bis* c.p.)

➤ **Art. 25-*ter* D.Lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

Un esponente, dipendente, collaboratore della Società potrebbe potenzialmente concludere illeciti accordi con il committente per l’emissione e invio di una fattura attiva con diminuzione delle prestazioni e/o importo diverso da quanto previsto contrattualmente, oppure con volumi di gas differenti rispetto a quelli effettivi. Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione tra privati (art. 2635, c.3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-*bis* c.c.)

➤ **Art. 25-*octies* D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio’**

La Società, omettendo la verifica in merito all’attendibilità commerciale e alle caratteristiche di onorabilità, potrebbe instaurare rapporti con controparti di dubbia legalità e immettere in circolazione - mediante l’incasso delle fatture emesse - denaro di provenienza illecita.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-*ter* c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-*ter*.1 c.p.)

➤ **Art. 25-*quinqüesdecies* D.Lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

La Società potrebbe, a titolo esemplificativo, emettere fatture per vendite inesistenti o per volumi/quantità/prezzi differenti da quelli effettivi, oppure presentare dichiarazioni dei redditi indicando elementi attivi inferiori a quelli effettivi.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito dell'attività di "Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni con soggetti privati, mediante procedure di selezione; rapporti con soggetti privati finalizzati alla prestazione di servizi (es. allacciamento rete), è fatto **assoluto divieto di:**

- adottare comportamenti che costituiscano un reato fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- accettare denaro, omaggi o offerte di altre utilità o vantaggi di qualsiasi natura, provenienti da chiunque, che siano connesse o riconducibili allo svolgimento delle proprie mansioni, in particolare qualora, in virtù della propria mansione o dell'attività specificatamente svolta, ci si configuri come pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- promettere o concedere vantaggi di qualsiasi natura (come, a titolo di esempio, promesse di assunzione) in favore dei rappresentanti dei privati, o di loro familiari, al fine di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per G.E.I.;
- effettuare spese di rappresentanza ingiustificate e con finalità diverse dalla mera promozione dell'immagine istituzionale di G.E.I. e comunque non conformi alle specifiche procedure;
- favorire, nei processi di acquisto, collaboratori, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da rappresentanti dei privati, come condizione per lo svolgimento di successive attività;
- fornire o promettere di rilasciare informazioni e/o documenti riservati.

I divieti sopra rappresentati con i rappresentanti dei soggetti privati si intendono estesi anche ai rapporti indiretti (es. attraverso parenti, affini).

È altresì fatto divieto:

- di tenere una condotta ingannevole che possa falsare la valutazione tecnico-economica relativamente alle prestazioni o ai servizi forniti, od omettere informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore le decisioni dei privati.
- di adottare atti fraudolenti idonei a produrre uno sviamento della clientela altrui e un danno per le imprese concorrenti della Società;
- di emettere fatture o altri documenti contabili a fronte di operazioni inesistenti o per volumi/quantità/prezzi differenti da quelli reali.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle attività di negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni con soggetti privati, mediante procedure di selezione; rapporti con soggetti privati finalizzati alla prestazione di servizi (es. allacciamento rete) **sono tenuti a:**

- operare nel rispetto di leggi, di tutela della concorrenza e dei principi di correttezza e trasparenza;
- operare nel rispetto del processo di fatturazione regolamentato dalla concessione di riferimento e dal listino previsto nel codice di rete, garantendo evidenza dei controlli finanziari svolti dalla competente funzione amministrativa in virtù della concessione e/o del servizio;
- garantire corrispondenza tra fatturazione e preventivo;
- garantire evidenza dei controlli svolti sui sistemi con validazione dell'ufficio commerciale (es. mediante SII-Sistema Informativo Integrato o altro portale);
- garantire evidenza di eventuali reclami e della loro gestione;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica dei clienti;
- in caso di tentata corruzione da parte di un dirigente, dipendente, collaboratore o consulente del soggetto privato: (i) non dare seguito alla richiesta; (ii) fornire tempestivamente informativa al proprio referente interno, il quale deve attivare formale informativa verso l'OdV;
- in caso di conflitti di interesse che sorgano nell'ambito dei rapporti con soggetti privati, fornire tempestivamente informativa al proprio referente interno, il quale a sua volta deve attivare formale informativa verso l'OdV;
- in caso di dubbi circa la corretta attuazione dei principi etico-comportamentali nel corso dello svolgimento delle attività operative, interpellare senza ritardo i responsabili o i referenti interni di G.E.I. e richiedere un parere all'OdV.

#### **5.4 Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici (gare, negoziazioni dirette, indirette ecc.)**

##### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 24 D.lgs. 231/2001 'Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture'**

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

Gli esponenti della Società, dipendenti, collaboratori potrebbero potenzialmente turbare la libera concorrenza e il regolare svolgimento di una procedura competitiva, ad esempio mediante minacce rivolte agli altri partecipanti per costringerli a ritirarsi o l'utilizzo di mezzi ingannevoli, come la promessa di doni o favori per influenzare il processo della procedura.

Inoltre, durante il processo di selezione, gli esponenti della Società potrebbero influenzare il contenuto del bando di gara chiedendo l'inserimento di specifiche tecniche che favoriscano la Società a danno dei concorrenti, minacciare o fare pressioni sugli ufficiali incaricati della selezione per concordare requisiti o capitolati, colludere con i funzionari pubblici responsabili della selezione (offrendo favori, denaro o altre utilità per ottenere informazioni privilegiate o per influenzare la decisione).

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento e scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, c. 2 c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)

#### **Pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio**

Ai sensi dell'art. 357 c.p., è considerato pubblico ufficiale colui che “esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”.

Ai sensi dell'art. 358 c.p. “sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata, dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.

Sul punto la giurisprudenza ha chiarito quanto segue.

Al fine di individuare se l'attività svolta da un soggetto possa essere qualificata come pubblica, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 357 e 358 c.p., ha rilievo esclusivo la natura delle funzioni esercitate, che devono essere inquadrabili tra quelle della P.A.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Non rilevano invece la forma giuridica dell'ente e la sua costituzione secondo le norme del diritto pubblico, né lo svolgimento della sua attività in regime di monopolio, né tanto meno il rapporto di lavoro subordinato dell'agente con l'organismo datore di lavoro.

Al fine di individuare se l'attività svolta da un soggetto possa essere qualificata come pubblica, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 357 e 358 c.p., è necessario verificare se essa sia, o non, disciplinata da norme di diritto pubblico, quale che sia la connotazione soggettiva del suo autore, distinguendosi poi - nell'ambito dell'attività definita pubblica sulla base del detto parametro oggettivo - la pubblica funzione dal pubblico servizio per la presenza (nell'una) o la mancanza (nell'altro) dei poteri tipici della potestà amministrativa, come indicati dal comma 2 dell'art. 357 predetto.

➤ **Art. 24-bis D.lgs. ‘Delitti informatici e trattamento illecito di dati’**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero, a titolo esemplificativo, accedere illegalmente al sistema informatico di una Pubblica Amministrazione per ottenere informazioni riservate sulle offerte presentate dalle società concorrenti.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Frode informatica (art. 640 – *ter* c.p.)

➤ **Art. 25 D.lgs. 231/2001 ‘Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione’**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero potenzialmente offrire e/o promettere denaro o altre utilità a esponenti della Pubblica Amministrazione al fine di aggiudicarsi la gara.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-*bis* c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-*bis*)

➤ **Art. 25-*quinqüesdecies* D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

La Società potrebbe, a titolo esemplificativo, presentare dichiarazioni fiscali indicando elementi attivi inferiori a quelli effettivi o occultare documenti contabili atti a ricostruire il volume d'affari.

La fattispecie di reato potenzialmente applicabile è:

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)

Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito dell'attività di “Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici”, è fatto **assoluto divieto di**:

- adottare comportamenti che costituiscano un reato fra quelli sopra considerati o che possano diventarlo;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, anche sotto forme diverse di aiuti o contribuzioni, pagamenti o benefici materiali a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio o a persone a questi vicini, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio ed assicurare vantaggi indebiti di qualunque tipo alla Società indebiti;
- cedere a raccomandazioni o pressioni provenienti da pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio;
- omettere informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- presentare documentazione non veritiera, o esibire comunque documenti incompleti o, in tutto o in parte, non corrispondenti alla realtà;
- “indirizzare” le procedure di gara per l'affidamento di forniture al fine di far risultare aggiudicatario uno specifico soggetto, anche escludendo artificiosamente altri soggetti partecipanti;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- effettuare assunzioni di personale non necessarie o non meritocratiche, favorendo soggetti “vicini” o “graditi” a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- accedere abusivamente ai sistemi informatici o telematici aziendali e/o di soggetti pubblici anche al fine di acquisire illecitamente, alterare o cancellare dati e/o informazioni;
- emettere fatture o altri documenti contabili a fronte di operazioni inesistenti o per volumi/quantità/prezzi differenti da quelli reali, o occultare documenti contabili a supporto delle operazioni commerciali concluse.

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle attività di negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici **sono tenuti a:**

- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti e delle procedure della Società;
- evitare situazioni che potrebbero generare conflitto di interesse reale o potenziale;
- assicurare la tracciabilità di tutte le fasi del processo di negoziazione, stipula ed esecuzione dei contratti e convenzioni;
- assicurare che i rapporti con la controparte pubblica siano gestiti esclusivamente dai soggetti dotati di idonei poteri e che tali rapporti avvengano nell’assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti e dei principi di lealtà e correttezza;
- accedere esclusivamente alle aree dei sistemi informativi per le quali si è in possesso dei necessari profili di autorizzazione e ai portali degli enti pubblici previa formale autorizzazione ad operare e in forza di riservate credenziali di accesso.

*Protocolli specifici di comportamento*

Con riferimento alle operazioni riguardanti la negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici (gare, negoziazioni dirette, indirette ecc.), i protocolli prevedono che:

- a) Il processo di partecipazione a gare, si articola nelle seguenti fasi:
- individuazione e valutazione dell’opportunità;
  - scelta dell’eventuale partner;
  - formulazione dell’offerta tecnica ed economica;
  - eventuale negoziazione.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- b) nell’ambito di tale processo, sono definiti ruoli e responsabilità dei soggetti incaricati a gestire le differenti fasi, nonché le attività di controllo che da questi devono essere effettuate. In particolare:
- la fase di individuazione e valutazione delle opportunità può presupporre che esponenti di GEI intrattengano rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione. La gestione di tali rapporti è informata a criteri di correttezza, trasparenza e documentabilità;
  - la fase di individuazione e scelta di eventuali partner (es. per la costituzione di ATI o joint ventures), prevede che il processo di individuazione di eventuali partner e formalizzazione del relativo accordo avvenga secondo criteri oggettivi e basati su motivazioni di ordine economico-aziendale e/o strategico. Le attività di selezione, individuazione e formalizzazione dell’accordo con il partner devono essere coerenti con il sistema di deleghe interne vigente, e prevedono la formale documentazione dei principali *step* decisionali. La gestione di tali rapporti è informata a criteri di correttezza, trasparenza e documentabilità. La proposta di selezione delle gare di interesse da parte dell'ufficio gare e la quotazione della stessa è sempre soggetta ad approvazione dell'Amministratore Delegato;
  - la fase di formulazione dell’offerta tecnica ed economica prevede l’espletamento di una serie di attività finalizzate alla definizione delle parti tecniche ed economiche del documento di offerta e dei suoi allegati. Tale fase presuppone il coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, e prevede la documentabilità delle principali fasi del processo, con particolare riferimento agli *step* decisionali ed alla definizione degli aspetti economici. Obiettivo del processo, del sistema dei controlli e delle autorizzazioni in essere è la formazione di un’offerta che segua criteri definiti in modo trasparente, oggettivo e condiviso, oltre alla documentabilità di tutte le decisioni, con particolare riferimento a quelle che costituiscono eccezione ai criteri di cui sopra. Nell’offerta, i contenuti delle prestazioni (forniture, opere, servizi) devono essere esposte con chiarezza. L’approvazione del documento di offerta e dei relativi allegati è effettuata secondo il sistema di deleghe e procure;
  - l’eventuale negoziazione può, in alcuni casi, vedere gli incaricati al presidio di tale fase intrattenere rapporti con i soggetti della Pubblica Amministrazione, previa apposita procura speciale. La gestione di tali rapporti è informata a criteri di correttezza, trasparenza e documentabilità. Il processo è condotto in accordo con il principio di segregazione dei compiti fra le funzioni coinvolte; in particolare, viene assicurata la separazione dei compiti tra chi autorizza e monitora il processo (Amministratore Delegato/Gestore Indipendente) e chi esegue (le diverse strutture aziendali interessate). È importante, infatti, che non vi sia identità

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

soggettiva tra il soggetto che procede alle negoziazioni nei limiti assegnati e il soggetto che approva definitivamente l'accordo, apponendovi la propria sottoscrizione;

- c) in ogni trattativa e/o asta in cui è coinvolta la PA, tutti i dipendenti operino nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché della corretta pratica commerciale e delle procedure aziendali in essere;
- d) la documentazione sia conservata in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

Ogni altro aspetto non espressamente regolamentato è disciplinato dai principi e dalle norme di comportamento di cui al Codice Etico e dalle procedure del sistema di gestione integrato di G.E.I., in allegato.

### **5.5 Gestione dei rapporti con la P.A. con competenza legislativa, regolamentare o amministrativa riguardanti il Gruppo (es. Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Autorità garante della concorrenza del mercato, ecc.)**

#### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 24 D.lgs. 231/2001 'Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture'**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero accedere illegalmente ai sistemi informatici di una Pubblica Amministrazione e manipolare i dati per ottenere provvedimenti favorevoli, oppure potrebbero trasmettere dati/informazioni non completi o non veritieri, od occultare, con mezzi fraudolenti, fatti che avrebbero dovuto essere comunicati.

La fattispecie di reato potenzialmente applicabile è:

- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

- **Art. 24-bis D.lgs. 'Delitti informatici e trattamento illecito di dati'**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero accedere al sistema informatico delle Autorità per manomettere i dati inseriti e ottenere indebiti vantaggi.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Frode informatica (art. 640 – *ter* c.p.)

➤ **Art. 25 D.lgs. 231/2001 ‘Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione’**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società, potrebbero potenzialmente offrire e/o promettere denaro o altre utilità a esponenti delle Autorità di vigilanza al fine di superare i controlli riguardanti le normative e le regole settoriali, pur in assenza dei requisiti previsti.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-*bis* c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Protocolli generali di prevenzione

Nello svolgimento delle attività di “Gestione dei rapporti con la P.A. con competenza legislativa, regolamentare o amministrativa riguardanti il Gruppo (es. Autorità per l’energia e il gas, Autorità garante della concorrenza del mercato ecc.)”, è fatto **assoluto divieto di:**

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- farsi rappresentare, nei confronti della P.A., da un consulente o da soggetto terzo, quando possono generarsi conflitti d’interesse;
- intrattenere rapporti e inviare alla controparte informazioni che non siano veritiere, documentate e verificabili;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, anche sotto forme diverse di aiuti o contribuzioni, pagamenti o benefici materiali a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per influenzare o compensare un atto del loro ufficio ed assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Società;
- presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici, ad esempio esibendo documenti incompleti e/o non corrispondenti alla realtà.

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle sopra citate operazioni **sono tenuti a:**

- intrattenere i rapporti con le citate Autorità solo se formalmente autorizzati in forza di procura/specifica delega interna coerente con le responsabilità effettivamente assegnate;
- accedere ai portali delle Autorità esclusivamente previa formale autorizzazione ad operare e in forza di riservate credenziali di accesso;
- conservare tutta la documentazione giustificativa e a supporto del processo con modalità tali da garantire la tracciabilità delle attività e dei controlli svolti e da agevolare eventuali verifiche successive.

Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento alle operazioni riguardanti la gestione dei rapporti con esponenti della PA che abbiano competenze in processi legislativi, regolamentari o amministrativi riguardanti il Gruppo (ad es. Autorità per l'energia elettrica e il gas, Autorità garante della concorrenza e del mercato, ecc.), i protocolli prevedono che:

- a) siano previamente individuate le funzioni aziendali tenute a intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, determinandone altresì le responsabilità e il grado di coinvolgimento nella gestione di tali relazioni;
- b) i rapporti intrattenuti con la P.A. siano sempre trasparenti, documentati e verificabili;
- c) tutti gli atti, i documenti, le richieste e le comunicazioni formali che abbiano come destinatario la Pubblica Amministrazione devono essere gestiti e siglati solo dai soggetti che sono stati preventivamente identificati e autorizzati;
- d) detti soggetti riportino gli incontri intrattenuti con rappresentanti della P.A. e gli elementi chiave emersi durante gli incontri all'Amministratore Delegato/Gestore Indipendente;
- e) l'utilizzo di dati e di informazioni riguardanti la Società e destinati ad atti, comunicazioni, attestazioni e richieste di qualunque natura inoltrate o aventi come destinataria la P.A. siano preventivamente

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

autorizzati, previa verifica di completezza, veridicità e correttezza dei documenti, dichiarazioni, informazioni forniti;

- f) la documentazione sia conservata in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- g) le funzioni aziendali coinvolte comunichino – secondo il proprio ambito di competenza - all'OdV delle risultanze delle varie fasi dell'attività, nonché di qualsiasi criticità possa riscontrarsi.

## 5.6 Rapporti con le Autorità di vigilanza

### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 'Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione'**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero potenzialmente offrire e/o promettere denaro o altre utilità a esponenti delle Autorità di vigilanza per ottenere indebiti vantaggi.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

### Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito dell'attività dei "Rapporti con le Autorità di Vigilanza", è fatto **assoluto divieto di**:

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti delle Autorità di Vigilanza cui è soggetta l'attività aziendale;
- omettere la trasmissione dei dati e dei documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, agli esponenti delle citate Autorità, denaro o altre utilità per influenzarne le decisioni e ottenere indebiti vantaggi di qualunque tipo;
- farsi rappresentare, nei confronti della P.A., da un consulente o da soggetto terzo, quando possono generarsi conflitti d'interesse.

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle citate attività **sono tenuti a**:

- intrattenere i rapporti con le Autorità di vigilanza solo se formalmente autorizzati in forza di procura/specifica delega interna coerente con le responsabilità effettivamente assegnate;
- conservare tutta la documentazione giustificativa e a supporto del processo con modalità tali da garantire la tracciabilità delle attività e dei controlli svolti e da agevolare eventuali verifiche successive.

#### Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento alle operazioni riguardanti i rapporti con le Autorità di Vigilanza, i protocolli prevedono che:

- e) i rapporti con i funzionari pubblici in occasione di visite ispettive/accertamenti siano intrattenuti, ove possibile, da soggetti aziendali formalmente delegati, fatte salve eventuali necessità operative derivanti, ad esempio, da ispezioni presso uffici o sedi in assenza di tali soggetti;
- f) di ogni visita/accertamento deve risultare chiara evidenza formale, costituita da:
  - il verbale controfirmato da un soggetto aziendale delegato a intrattenere rapporti con l'Autorità;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- in assenza del verbale rilasciato dall’Autorità, una relazione interna (anche in forma di mail) redatta dai responsabili di funzione coinvolti, ove siano annotate le informazioni, i dati e i documenti consegnati, resi disponibili e/o comunicati all’Autorità;
- g) il verbale rilasciato dai funzionari pubblici o la relazione interna devono essere protocollati e archiviati;
- h) alle ispezioni presenzino almeno due soggetti appartenenti all’organico aziendale e dotati di idonei poteri. Qualora si tratti di accertamenti, ispezioni o verifiche di durata prolungata, la compresenza di due soggetti deve essere garantita almeno nelle fasi più qualificanti (quali, ad esempio, l’apertura e la chiusura dell’ispezione) e, in ogni caso, alla consegna dei verbali;
- i) la documentazione sia conservata in apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell’intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

## 5.7 Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per ottenimento autorizzazione e licenze per esercizio attività

### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 24 D.lgs. 231/2001 ‘Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture’**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero potenzialmente alterare il funzionamento di un sistema informatico o intervenire senza diritto su dati, informazioni, contenuti in un sistema informatico o telematico per ottenere un indebito vantaggio a favore della Società.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, c. 2 c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 ‘Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione’**

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero potenzialmente offrire e/o promettere denaro o altre utilità a esponenti della Pubblica Amministrazione al fine di ottenere autorizzazioni e/o licenze per l'esercizio dell'attività pur in assenza dei necessari criteri/requisiti.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

#### Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito dell'attività di "Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio dell'attività", è fatto **assoluto divieto di**:

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, anche sotto forme diverse di aiuti o contribuzioni, pagamenti o benefici materiali a enti pubblici per influenzare o compensare un atto del loro ufficio ed assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Società;
- tenere condotte ingannevoli nei confronti dell'ente pubblico competente al rilascio dell'autorizzazione/provvedimento tali da indurre quest'ultimo in errori di valutazione nel corso dell'analisi della richiesta;
- omettere informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- presentare dichiarazioni non veritiere, ad esempio esibendo documenti incompleti e/o non corrispondenti alla realtà;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- farsi rappresentare, nei confronti della P.A., da un consulente o da soggetto terzo, quando possono generarsi conflitti d'interesse.

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle citate operazioni **sono tenuti a**:

- intrattenere i rapporti con enti pubblici competenti al rilascio di autorizzazioni/provvedimenti necessari o strumentali all'attività della Società solo se formalmente autorizzati;
- garantire la presenza di almeno due esponenti della Società competenti in ragione della natura della verifica;
- accedere ai portali degli enti competenti al rilascio di autorizzazioni/provvedimenti esclusivamente previa formale autorizzazione ad operare e in forza di riservate credenziali di accesso;
- conservare tutta la documentazione giustificativa e a supporto del processo con modalità tali da garantire la tracciabilità delle attività e dei controlli svolti e da agevolare eventuali verifiche successive.

#### Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento alle operazioni riguardanti la gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali e più in generale rapporti con gli Enti Concedenti (ad es. licenze edilizie, autorizzazioni per la costruzione di nuove linee, autorizzazioni per attraversamenti autostradali, ecc.), i protocolli prevedono che:

- h) siano previamente individuate le funzioni aziendali tenute a intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, determinandone altresì le responsabilità e il grado di coinvolgimento nella gestione di tali relazioni;
- i) tutti gli atti, i documenti, le richieste e le comunicazioni formali che abbiano come destinatario la Pubblica Amministrazione devono essere gestiti e siglati solo dai soggetti che sono stati preventivamente identificati e autorizzati;
- j) detti soggetti riportino gli incontri intrattenuti con rappresentanti della PA e gli elementi chiave emersi durante gli incontri all'Amministratore Delegato/Gestore Indipendente;
- k) il Responsabile interno per l'attuazione dell'operazione, come individuato nella procedura per i rapporti con la PA:
  - o verifichi che gli strumenti adottati siano adeguati a garantire che i rapporti tenuti dalla propria Funzione con la PA siano sempre trasparenti, documentati e verificabili;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- autorizzi preventivamente l'utilizzo di dati e di informazioni riguardanti la Società e destinati ad atti, comunicazioni, attestazioni e richieste di qualunque natura inoltrate o aventi come destinataria la PA;
  - verifichi che i documenti, le dichiarazioni e le informazioni trasmesse alla PA dalla Società siano complete, veritiere e corrette;
  - la documentazione sia conservata, ad opera del Responsabile Interno, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- l) le funzioni aziendali coinvolte comunichino – secondo il proprio ambito di competenza - all'OdV delle risultanze delle varie fasi dell'attività, nonché di qualsiasi criticità possa riscontrarsi.

## **5.8 Richiesta, ottenimento, gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da soggetti pubblici**

### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 24 D.lgs. 231/2001 'Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture'**

La Società, mediante presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, potrebbe indebitamente conseguire contributi, finanziamenti, mutui agevolati e altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato o da altri enti pubblici. Oppure ancora, la Società potrebbe potenzialmente effettuare una cattiva amministrazione della somma ottenuta, utilizzandola in modo non conforme allo scopo stabilito, distraendola dalle sue finalità (impiego della somma per un'opera o un'attività diversa), o non utilizzandola, lasciandola immobilizzata.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-*bis* c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-*ter* c.p.)
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, c. 2, n.1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-*ter* c.p.)

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

➤ **Art. 25 D.lgs. 231/2001 ‘Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione’**

Esponenti della Società potrebbero potenzialmente dare o promettere denaro o altre utilità ad enti pubblici al fine di conseguire indebitamente contributi, finanziamenti, mutui agevolati e altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 del c.p.)
- Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-*bis* c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Protocolli generali di prevenzione

Con riferimento all’attività “Contributi, finanziamenti, sovvenzioni ricevuti dallo Stato o da altri enti pubblici”, è fatto **assoluto divieto di**:

- adottare comportamenti tali da configurare e integrare le fattispecie di reato richiamate dal Decreto;
- farsi rappresentare, nei confronti della P.A., da un consulente o da soggetto terzo, quando possono generarsi conflitti d’interesse;
- destinare i fondi ricevuti per scopi diversi rispetto a quelli prestabiliti per la loro erogazione;
- presentare istanze incomplete o false al fine di ottenere indebitamente il finanziamento e/o contributo pubblico.

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nella richiesta e gestione di contributi, finanziamenti pubblici **sono tenuti a**:

- intrattenere rapporti con l’ente pubblico competente al rilascio del contributo/finanziamento/sovvenzione solo se formalmente e previamente autorizzati in forza di procura/specifica delega interna;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- trasmettere dati e informazioni veritieri, corretti, accurati, completi, previamente verificati e approvati a cura di adeguati livelli autorizzativi;
- rendicontare adeguatamente l'erogazione, contributo, finanziamento pubblico richiesto e ottenuto.

Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento alle operazioni riguardanti la gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie; acquisizione e/o gestione di contributi o finanziamenti erogati da soggetti pubblici, i protocolli prevedono che:

- a) siano previamente individuate le funzioni aziendali tenute a intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, determinandone altresì le responsabilità e il grado di coinvolgimento nella gestione di tali relazioni;
- b) tutti gli atti, i documenti, le richieste e le comunicazioni formali che abbiano come destinatario la Pubblica Amministrazione devono essere gestiti e siglati solo dai soggetti che sono stati preventivamente identificati e autorizzati;
- c) detti soggetti riportino gli incontri intrattenuti con rappresentanti della PA e gli elementi chiave emersi durante gli incontri all'Amministratore Delegato/Gestore Indipendente;
- d) il Responsabile interno per l'attuazione dell'operazione, come individuato nella procedura per i rapporti con la PA:
  - o verifichi che gli strumenti adottati siano adeguati a garantire che i rapporti tenuti dalla propria Funzione con la PA siano sempre trasparenti, documentati e verificabili;
  - o autorizzi preventivamente l'utilizzo di dati e di informazioni riguardanti la Società e destinati ad atti, comunicazioni, attestazioni e richieste di qualunque natura inoltrate o aventi come destinataria la PA;
  - o verifichi che i documenti, le dichiarazioni e le informazioni trasmesse alla PA dalla Società siano complete, veritiere e corrette;
  - o la documentazione sia conservata, ad opera del Responsabile Interno, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

## 5.9 Gestione dei rapporti con gli enti di certificazione

### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 ‘Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione’**

Esponenti aziendali potrebbero potenzialmente offrire, promettere denaro o altre utilità ad un ente certificatore soggetto pubblico al fine di omettere rilievi emersi nel corso di *audit* volti all’ottenimento, al mantenimento e/o al rinnovo di certificazioni aziendali.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

- **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero dare, promettere denaro o altre utilità ai soggetti certificatori (soggetti privati) al fine di influenzare l’ottenimento e/o il rinnovo di certificazioni.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione tra privati (art. 2635, c. 3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

### Protocolli generali di prevenzione

Nell’ambito dei rapporti con gli enti di certificazione (soggetti pubblici o privati), è fatto **assoluto divieto di:**

- adottare condotte tali da integrare la commissione dei reati sopra descritti;
- adottare comportamenti non conformi alle procedure aziendali o non in linea con i principi espressi dal Modello e/o dal Codice Etico adottati dalla Società;
- elargire o promettere denaro o altri vantaggi di qualsiasi natura, direttamente o indirettamente, agli enti certificatori (enti pubblici o privati) al fine di influenzarne le scelte;
- trasmettere dati e informazioni non veritieri, omettere informazioni dovute, tenere condotte ingannevoli nei riguardi dei soggetti certificatori (soggetti pubblici o privati).

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

Gli esponenti, i dipendenti e collaboratori della Società coinvolti nella gestione dei rapporti con i soggetti certificatori (pubblici o privati) sono **tenuti a**:

- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Etico adottato dalla Società;
- intrattenere rapporti con i soggetti/enti competenti al rilascio/rinnovo delle certificazioni solo se formalmente e previamente autorizzati in forza di procura/specifica delega interna;
- trasmettere dati e informazioni veritieri, corretti, accurati, completi, previamente verificati e approvati a cura di adeguati livelli autorizzativi.

Protocolli specifici di comportamento

I protocolli prevedono che:

- a) siano svolte tutte le attività di monitoraggio del sistema di gestione, per far sì che i servizi offerti soddisfino i requisiti delle norme ISO per le quali la Società risulta di volta in volta certificata e dei requisiti cogenti;
- b) le verifiche effettuate da parte degli enti certificatori siano adeguatamente documentate, al fine di garantirne la tracciabilità;
- c) sia assicurata la presenza di almeno due soggetti aziendali competenti in occasione delle visite effettuate dagli enti certificatori;
- d) con frequenza almeno annuale, sia stabilito un programma di *audit* interno, approvato dalla Direzione e condiviso con le funzioni competenti. Gli *audit* interni siano condotti seguendo una prassi predefinita: (i) preparazione dell'*audit*; (ii) esecuzione dell'*audit*; (iii) osservazioni rilevate; (iv) pianificazione e verifica delle azioni correttive/preventive; (v) conclusione e documentazione dell'*audit*. L'esito di ciascun *audit* interno viene verbalizzato in un rapporto all'interno del quale sono indicate le eventuali anomalie rilevate; il rapporto viene successivamente esaminato, datato e firmato e condiviso con la funzione aziendale competente;
- e) sia implementata una procedura con la quale si stabiliscano (i) modalità di registrazione delle non conformità rilevate in corso di *audit*; (ii) individuazione e attuazione delle azioni correttive/preventive. Al termine di ogni attività di *audit*, la funzione competente comunichi alle altre funzioni competenti o interessate le difformità rilevate e le azioni correttive da intraprendere; periodicamente viene verificato lo stato di risoluzione delle difformità rilevate e l'esecuzione delle azioni correttive con le

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

funzioni competenti o interessate; una volta all'anno, viene effettuata una riunione di "Riesame della Direzione" per discutere in merito allo stato del sistema di gestione aziendale, nel rispetto di quanto previsto dalla procedure aziendali;

- f) siano implementati strumenti volti ad assicurare la conoscenza delle procedure del sistema a tutto il personale dipendente, promuovendone il coinvolgimento;
- g) sia eseguito il monitoraggio delle norme di riferimento tramite la sottoscrizione di abbonamenti a riviste di settore e la periodica ricezione di comunicazioni, in merito a qualità, certificazioni e normative, inviate da enti esterni.

## **5.10 Verifiche, ispezioni, controlli della Pubblica Amministrazione (compresi gli aspetti in tema salute e sicurezza sui luoghi di lavoro)**

### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 'Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione'**

Esponenti della Società potrebbero potenzialmente dare o promettere denaro o altre utilità ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di omettere rilievi emersi nel corso di una verifica ispettiva/accertamento.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-*bis* c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-*bis* c.p.)

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 Reati tributari**

La Società, a conoscenza di un'attività di controllo dell'amministrazione fiscale, attraverso atti fraudolenti (es. occultamento dei beni, sottrazione di garanzie a favore dell'erario), ovvero attraverso l'occultamento o la distruzione di documenti contabili di cui è obbligatoria la conservazione, potrebbe ostacolare e rendere difficoltosa l'attività di verifica fiscale, vanificando la procedura di riscossione coattiva.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000)

Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito delle verifiche, ispezioni, controlli della Pubblica Amministrazione, è fatto **assoluto divieto di:**

- attuare comportamenti tali da configurare e integrare le fattispecie di reato richiamate dal Decreto;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, ispezione, verifica (es. espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- realizzare qualsiasi atto che possa comportare un fatto lesivo della correttezza e trasparenza del buon andamento della Società e un indebito e ingiustificato vantaggio per la stessa;
- effettuare elargizioni di denaro, distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto specificatamente previsto e autorizzato dal Codice Etico adottato dalla Società e dalle procedure interne e, più in generale, ogni forma di liberalità o di altro vantaggio di qualsiasi natura volta ad acquisire trattamenti di favore. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a soggetti afferenti alla Pubblica Amministrazione, italiani, comunitari o stranieri, o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio altrimenti non dovuto per la Società;
- riconoscere, in favore dei consulenti esterni che supportano la Società nell'ambito di visite ispettive/accertamenti, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti.

Gli esponenti, i dipendenti e collaboratori della Società, coinvolti in visite ispettive/accertamenti della P.A.

**sono tenuti a:**

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- intrattenere rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico solo se previamente e formalmente autorizzati;
- garantire la presenza alle verifiche, ispezioni, accertamenti di almeno due esponenti della Società competenti in ragione della natura della verifica;
- prestare collaborazione durante l'ispezione, accertamento, verifica, fornendo in modo chiaro e completo la documentazione e le informazioni richieste;
- comunicare, senza ritardo, al proprio responsabile gerarchico e all'OdV eventuali tentativi di concussione o richieste indebite da parte di esponenti pubblici;
- archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta e consegnata ai funzionari pubblici, al fine di assicurare la completa tracciabilità del processo.

Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento alle operazioni riguardanti le verifiche, ispezioni, controlli della Pubblica Amministrazione (compresi gli aspetti in tema salute e sicurezza sui luoghi di lavoro), i protocolli prevedono che:

- a) i rapporti con i funzionari pubblici in occasione di visite ispettive siano intrattenuti da soggetti aziendali formalmente delegati, fatte salve eventuali necessità operative derivanti, ad esempio, da ispezioni presso uffici o sedi in assenza di tali soggetti;
- b) di ogni visita ispettiva deve risultare chiara evidenza formale, costituita da:
  - il verbale rilasciato dai funzionali pubblici e controfirmato da un soggetto aziendale delegato ad intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione;
  - in assenza di un verbale rilasciato dai funzionari pubblici, una relazione interna (anche in forma di mail) redatta dai responsabili di funzione coinvolti, ove siano annotate le informazioni, i dati e i documenti consegnati, resi disponibili e/o comunicati al funzionario;
- c) il verbale rilasciato dai funzionari pubblici o la relazione interna devono essere protocollati e archiviati;
- d) alle ispezioni presenzino almeno due soggetti appartenenti all'organico aziendale e dotati di idonei poteri. Qualora si tratti di accertamenti, ispezioni o verifiche di durata prolungata, la compresenza di due soggetti deve essere garantita almeno nelle fasi più qualificanti (quali ad esempio l'apertura e la chiusura dell'ispezione) e, in ogni caso, alla consegna dei verbali;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- e) la documentazione sia conservata in apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

## 5.11 Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali

### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 ‘Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione’**

Esponenti della Società potrebbero potenzialmente corrompere il personale della giustizia per danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, a proprio vantaggio oppure per ottenere un risultato favorevole in un processo il cui esito negativo potrebbe causare un grave danno alla Società.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

- **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

Esponenti della Società potrebbero offrire, promettere denaro o altra utilità alla controparte in un giudizio al fine di ottenere un indebito vantaggio, ad esempio un accordo transattivo favorevole per la Società.

Oppure ancora, esponenti della Società potrebbero promuovere e concludere accordi illeciti per favorire l'ingaggio di un legale che garantisca vantaggi o benefici indebiti.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione tra privati (art. 2635, c.3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

- **Art. 25-decies ‘Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria’**

I vertici aziendali potrebbero indurre il personale a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria per ottenere indebiti vantaggi.

La fattispecie di reato potenzialmente applicabile è:

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377- bis c.p.).

#### Protocolli generali di prevenzione

Con riguardo all'attività di "Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali", è fatto **divieto di**:

- adottare condotte tali da integrare la commissione dei reati sopra descritti;
- elargire o promettere denaro o altro vantaggio al personale della giustizia finalizzati a influenzarne le scelte;
- indurre, in qualsiasi modo, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'autorità giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere o ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- porre in essere (direttamente o indirettamente) qualsiasi attività che possa favorire o danneggiare una delle parti in causa, nel corso di processi civili, penali o amministrativi.

Gli esponenti, i dipendenti e collaboratori della Società coinvolti nella gestione dei contenziosi (giudiziali e stragiudiziali) sono **tenuti a**:

- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Etico adottato dalla Società;
- rispettare i criteri per la verifica/qualifica del legale/ consulente esterno che includa caratteristiche etico-professionali e di onorabilità. La proposta del legale sia sottoposta all'approvazione dell'Amministratore Delegato;
- procedere con il pagamento della fattura ricevuta dal legale solo in seguito a formale approvazione a cura di adeguati livelli autorizzativi, previa verifica di coerenza della stessa rispetto alla prestazione effettivamente eseguita e all'ordine/contratto/mandato alle liti.

#### Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento alla gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali, i protocolli prevedono che:

- f) a fronte dell'avvio di un contenzioso, sia nominato un legale esterno, selezionato in base alla professionalità dello stesso, a cui viene affidata la gestione delle attività connesse al contenzioso;
- g) sia predisposto un *report* di monitoraggio dello stato dei contenziosi in essere con frequenza periodica da parte del Responsabile Ufficio Gare/legale;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- h) siano verificati i contenziosi in essere da parte dell'Amministratore Delegato/Gestore Indipendente, con la collaborazione del Responsabile Ufficio Gare/Legale;
- i) con riferimento alla gestione dei contenziosi del lavoro, sia prevista la collaborazione della funzione risorse umane individuata che si occupa della trattativa con il dipendente e/o sindacati;
- j) le decisioni da assumere in relazione al contenzioso siano formalizzate dall'Amministratore Delegato, il quale informa il Consiglio di amministrazione a riguardo;
- k) siano previamente identificati i soggetti aziendali e dei livelli autorizzativi per la sottoscrizione degli accordi transattivi, incluso l'eventuale utilizzo di legali esterni;
- l) siano previamente formalizzate le motivazioni sottostanti la decisione di stipulare accordi transattivi;
- m) siano definite specifiche attività di monitoraggio degli accordi transattivi stipulati e di conservazione della relativa documentazione al fine di assicurare la tracciabilità degli eventuali flussi finanziari derivanti da accordi transattivi, incluse le remunerazioni riconosciute ai legali esterni eventualmente utilizzati;
- n) la documentazione sia conservata in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

## **5.12 Valutazione, selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale**

### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 24 D.lgs. 231/2001 'Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture'**

La Società potrebbe potenzialmente alterare la documentazione da fornire all'atto del pagamento dei contributi, procurandosi un ingiusto profitto con danno altrui.

Nell'ambito della gestione dei rapporti con i soggetti della Pubblica Amministrazione competenti in materia previdenziale, la Società potrebbe, inoltre, trasmettere dati falsi o modificare in via informatica i dati trasmessi.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione europea (art. 640, c. 2, n. 1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

➤ **Art. 25 D.lgs. 231/2001 ‘Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione’**

Nella fase di valutazione e selezione del personale, la Società potrebbe potenzialmente accettare di assumere un candidato che non soddisfa i requisiti su segnalazione di un esponente della P.A. come favore per aver evitato di arrecare danno alla Società (es. comminazione di sanzioni a seguito di una visita ispettiva/accertamento).

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

➤ **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

La Società potrebbe potenzialmente rappresentare in contabilità dati falsi, lacunosi o comunque non rispondenti alla realtà, mediante la contabilizzazione di premi ai dipendenti nella realtà non corrisposti, o corrisposti in misura inferiore o di rimborsi spesa «fittizi».

In tale ambito, le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)

Gli esponenti della Società potrebbero altresì offrire denaro o altra utilità non dovuta ai soggetti che erogano corsi di formazione per il rilascio di “falsi” attestati di partecipazione (es. in assenza di effettiva partecipazione al corso da parte del lavoratore) o produrre una rendicontazione “gonfiata” dei servizi di formazione al fine di comprendere ulteriori servizi.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Esponenti della Società potrebbero altresì dare/offrire denaro o altre utilità ai consulenti incaricati della gestione amministrativa del personale, al fine di esporre nel bilancio fatti/dati/informazioni non corrispondenti al vero e ottenere, di conseguenza, indebiti vantaggi economici e/o finanziari.

Infine, esponenti della Società potrebbero riconoscere rimborsi spese o bonus in favore di dipendenti, collaboratori o terzi non effettivi (ad esempio, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico svolto o in assenza di idonea documentazione giustificativa) al fine di creare le disponibilità finanziarie con le quali porre in essere, anche per interposta persona, comportamenti finalizzati alla corruzione

In tale ambito, le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione tra privati (art. 2635, c. 3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

➤ **Art. 25-quinquies D.lgs. 231/2001 ‘Delitti contro la personalità individuale’**

Gli esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori competenti nell’ambito dell’assunzione e gestione del personale, potrebbero potenzialmente agire nel mancato rispetto della normativa prevista in materia, nonché delle procedure operative interne con particolare riguardo al processo di selezione, gestione delle retribuzioni e del sistema di valutazione/incentivante.

La fattispecie di reato potenzialmente applicabile è:

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)

La Società potrebbe potenzialmente rispondere anche a titolo di concorso nella commissione del citato reato con la terza parte datrice di lavoro del personale utilizzato o impiegato in condizioni di sfruttamento e approfittamento. In tal caso, il vantaggio potrebbe essere ravvisato nelle condizioni economiche più favorevoli ottenute dal fornitore.

➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio’**

Esponenti della Società potrebbero corrispondere premi ai dipendenti al fine di riciclare denaro proveniente da attività illecite, commesse dagli esponenti della Società o da terzi, oppure potrebbero

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

pagare premi ai dipendenti in contanti o con modalità difformi rispetto a quanto previsto dalla legge, dalle regole e dalle procedure di controllo interne.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

- **Art. 25-duodecies D.lgs. 231/2001 ‘Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare’ e L. 146/2006 ‘Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro il crimine organizzato transnazionale’**

La Società potrebbe assumere soggetti privi di regolare permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato.

La Società potrebbe essere chiamata a rispondere del reato in oggetto anche qualora siano impiegati presso la propria struttura (o in aree comunque soggette alla sua supervisione) lavoratori impiegati per il tramite di società di somministrazione o lavoratori in appalto.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, c.3, 3-bis, 3-ter, 5 D.lgs. 286/1998);
- Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22, c. 12 e 12-bis D.lgs. 286/1998);

- **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

Esponenti della Società potrebbero procedere al rimborso (e richiedere in deduzione) spese per viaggi e trasferte di dipendenti in tutto o in parte non sostenute (o sovrastimate), al fine di registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte sui redditi.

La fattispecie di reato potenzialmente applicabile è:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000).

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE –	19.12.2025
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	Rev. 5

Protocolli generali di prevenzione

Nell’ambito dell’attività di “Valutazione, selezione, assunzione e gestione del personale”, inclusa la gestione di personale in somministrazione o in forza di contratti di appalto, è fatto **assoluto divieto di:**

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo o in contrasto ai principi espressi nel Codice Etico adottato dalla Società e/o in violazione delle procedure interne;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- assumere personale senza aver adottato un *iter* di selezione trasparente e criteri meritocratici nella valutazione dei candidati, ad esempio favorendo soggetti “vicini” o “graditi” a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- selezionare personale ovvero favorire l’avanzamento interno di carriera o il riconoscimento di premi per il raggiungimento di obiettivi a beneficio di taluni dipendenti, non ispirandosi a criteri strettamente meritocratici o a valutazioni oggettive;
- tenere una qualsivoglia condotta che possa ledere anche potenzialmente l'integrità personale di qualunque individuo che svolge la propria attività in nome o per conto della Società;
- riconoscere rimborsi spese in favore di dipendenti o collaboratori nel mancato rispetto della policy aziendale definita o che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico svolto o in assenza di idonea documentazione giustificativa;
- fare ricorso al lavoro minorile e/o collaborare con soggetti che vi facciano ricorso;
- assumere o impiegare lavoratori stranieri privi di permessi di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato;
- presentare dati falsi, incompleti, inesatti agli enti pubblici competenti in materia previdenziale;
- rappresentare in contabilità - o trasmettere per l’elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali - dati relativi all’amministrazione del personale falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà;
- richiedere o usare contributi, finanziamenti o altre erogazioni pubbliche (es. formazione finanziata) mediante dichiarazioni mendaci, documenti falsi o l’omissione di informazioni dovute.

La Società si conforma alle seguenti **regole di comportamento:**

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- sia ricercata una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire, previa verifica, attraverso diverse fasi di *screening*, della coerenza delle candidature con il profilo formalmente definito;
- sia verificato l'insorgere di situazioni pregiudizievoli che possano esporre la Società al rischio di commissione di reati presupposto in tema di responsabilità amministrativa d'impresa (con particolare attenzione all'esistenza di procedimenti penali/carichi pendenti a carico del candidato, di conflitto di interesse/relazioni tali da interferire con le funzioni di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio). Sia prevista periodica due diligence sulle funzioni sensibili (maggiormente coinvolte nei processi a rischio di potenziale commissione dei reati 231);
- siano formalizzati gli esiti dei colloqui con il candidato, al fine di garantire trasparenza e tracciabilità del processo di valutazione e selezione e di agevolare la ricostruzione delle motivazioni sottese alle scelte effettuate;
- le assunzioni siano autorizzate a cura dei soggetti dotati di adeguati e formali poteri;
- siano effettuati, entro i termini di legge, le comunicazioni obbligatorie relative al rapporto di lavoro;
- il livello di retribuzione sia definito coerentemente con la qualità e quantità della prestazione lavorativa richiesta, tenuto conto del CCNL applicabile;
- sia verificato, al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento di tutto il rapporto lavorativo, che eventuali lavoratori provenienti da paesi terzi siano in regola con il permesso di soggiorno e, in caso di scadenza dello stesso, abbiano provveduto a rinnovarlo;
- nelle ipotesi di ricorso al lavoro interinale, assicurarsi che tali soggetti si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno, richiedendo espressamente l'impegno a rispettare i principi di cui al Codice Etico e al Modello 231 adottati da G.E.I.;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare i principi di cui al Codice Etico e al Modello 231 adottati da G.E.I.;
- siano rispettate le misure previste dalle procedure aziendali dirette alla prevenzione dell'impiego del lavoro irregolare e alla tutela dei lavoratori;
- sia garantito al lavoratore straniero il trattamento retributivo e assicurativo previsto dalle leggi vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- sia rispettata la normativa giuslavoristica con riguardo allo svolgimento delle attività lavorative in linea con l'orario di lavoro formalmente definito e al godimento di ferie, permessi, congedi;
- sia verificata la regolarità contributiva del personale impiegato nell'ambito di contratti d'appalto;
- siano previsti e mantenuti aggiornati i sistemi, anche automatizzati, che garantiscano la tracciabilità della rilevazione delle presenze in accordo con le previsioni di legge applicabili;
- eventuali *benefit* aziendali siano assegnati in ragione della mansione o del ruolo dell'utilizzatore, con modalità tali da garantire evidenza delle fasi di autorizzazione, attribuzione e restituzione;
- il rimborso delle spese sostenute in occasione di viaggi, trasferte e spese di ospitalità/rappresentanza sia riconosciuto esclusivamente in forza di adeguati livelli autorizzativi, sulla base di *policy* formalizzate che definiscano i limiti (di natura di spesa e di importo) e di adeguata documentazione a supporto;
- sia garantita la tracciabilità del processo di definizione e attribuzione di incentivi e premi al personale e della verifica di coerenza tra i premi riconosciuti e i risultati raggiunti;
- le attività di formazione finanziata siano adeguatamente rendicontate, garantendo la veridicità delle dichiarazioni e dei dati resi all'ente competente per l'ottenimento del finanziamento e la tracciabilità del processo.

I divieti e gli obblighi sopra descritti si applicano alla totalità dei rapporti di collaborazione con le persone che a vario titolo prestano la propria attività lavorativa presso la Società (lavoro subordinato, lavoro autonomo, rapporti di formazione quali tirocini, alternanza scuola-lavoro, etc.). Inoltre, si applicano nell'ambito di contratti di appalto, di somministrazione o di distacco e alle ulteriori fattispecie che possono determinare la presenza di personale di terzi presso G.E.I.

In particolare, in caso di lavori eseguiti presso G.E.I. S.p.A. da società terze, è necessario che queste forniscano specifica garanzia circa la regolarità del permesso di soggiorno con riferimento al personale extra UE dalle stesse impiegato. Nei rapporti con le agenzie interinali/di somministrazione lavoro e utilizzo di lavoratori distaccati, sia previsto l'inserimento di clausole contrattuali riguardanti:

- il rispetto delle disposizioni in materia di immigrazione;
- il rispetto delle condizioni di lavoro in materia di retribuzioni, orario di lavoro, ferie, riposi, permessi, congedi, tutela dei minori in età non lavorativa del personale impiegato in esecuzione delle prestazioni contrattualmente definite.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE –	19.12.2025
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	Rev. 5

Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento alle operazioni riguardanti la **valutazione, selezione, assunzione e formazione** del personale, i protocolli prevedono che:

- a) la Società adotti una procedura per regolare il processo di gestione delle risorse umane nella quale si descrivano tutte le attività svolte per la gestione del personale dalla fase di ricerca/selezione di nuove risorse sino alla cessazione del rapporto di lavoro;
- b) sia definito un Piano di assunzioni annuale da parte dell'Amministratore Delegato/Gestore indipendente;
- c) la documentazione riepilogativa delle informazioni chiave del/la candidato/a (ad es. relativa al percorso di studi effettuato, alle esperienze pregresse e all'inquadramento salariale considerato) e inerente al processo di selezione sia predisposta e archiviata, con accesso limitato al solo personale della funzione aziendale competente;
- d) in fase di assunzione del personale sia prevista la sottoscrizione del contratto di lavoro, secondo quanto indicato nella procedura di selezione, in osservanza della normativa di riferimento e delle procure in essere;
- e) in caso di assunzione del candidato, la Società richiede la consegna di documentazione idonea ad identificare il candidato stesso (ad es. copia della carta identità, codice fiscale, copia del CV aggiornato e recapiti telefonici). La Società comunica il nuovo inserimento al fornitore esterno eventualmente incaricato della gestione delle paghe che, a sua volta, provvede a gestire gli adempimenti normativi previsti;
- f) in caso di assunzione di lavoratori di Paesi terzi, la Società effettua una verifica del rispetto della normativa in materia di immigrazione;
- g) ai nuovi dipendenti sono messi a disposizione: (i) la normativa di legge vigente in materia di protezione dei dati personali; (ii) le istruzioni sull'utilizzo degli strumenti aziendali; (iii) il Modello e il Codice Etico della Società. Il dipendente sottoscrive per presa visione dei contenuti e per ricezione della documentazione preliminare ottenuta contestualmente all'assunzione;
- h) la procedura per la gestione delle risorse umane disciplini i principali strumenti utilizzati per la valutazione della *performance* lavorativa e le attività formative correlate allo sviluppo delle competenze del personale;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- i) la Società regolamenti, in sede contrattuale e in specifiche procedure, le modalità di accesso ad aumenti retributivi nonché di calcolo e di erogazione di eventuali premi/*bonus*;
- j) la Società, in termini di aumenti retributivi, opera secondo quanto previsto dal CCNL e dalla normativa di riferimento;
- k) l'erogazione di eventuali bonus/premi sia formalmente approvata da parte delle funzioni aziendali competenti, come da procedura adottata dalla Società;
- l) siano prestabilite le modalità di gestione di avanzamento carriera, definendo in particolare: (i) i ruoli; (ii) le responsabilità; (iii) la documentazione a supporto; (iv) i flussi autorizzativi;
- m) sia regolamentato il processo di pianificazione e svolgimento delle attività di formazione. La funzione aziendale competente redige un piano formale di formazione annuale sulla base di: (i) un *budget* definito; (ii) esigenze e priorità definite dalle funzioni aziendali competenti, quali individuate nelle procedure; (iii) eventuali contributi pubblici ottenuti. Il piano di formazione è rilasciato ed approvato nel rispetto di quanto stabilito dalle procedure aziendali adottate dalla Società;
- n) la Società, in merito alla scelta dell'ente di formazione prescelto, operi secondo quanto previsto dalla procedura adottata per la scelta dei fornitori;
- o) i rapporti con i sindacati e le relative decisioni in merito ad accordi siano gestiti dalle funzioni aziendali competenti, eventualmente anche con l'intervento dell'Amministratore Delegato/Gestore indipendente. Gli incontri fra le parti vengono puntualmente verbalizzati ed archiviati;
- p) in caso di cessazione di rapporto lavorativo, ove applicabile, il dipendente consegna alla funzione aziendale competente, la lettera di dimissioni seguendo la normativa vigente. La funzione incaricata alla gestione delle risorse umane comunica l'uscita della persona dall'azienda all'Amministratore Delegato e alle risorse incaricate alla gestione dei sistemi informatici, la data di cessazione concordata, al fine di permettere il blocco dell'utenza del dipendente sui sistemi aziendali e comunica la cessazione al fornitore esterno eventualmente incaricato della gestione delle paghe l'ultimo giorno di lavoro. Il dipendente riconsegna i beni aziendali utilizzati firmando il modulo di riconsegna materiali;
- q) la documentazione sia conservata in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

Per le operazioni riguardanti la **gestione amministrativa del personale**, i protocolli prevedono che:

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- a) la creazione e le variazioni dell'anagrafica-dipendenti siano effettuate e comunicate alla funzione aziendale responsabile delle risorse umane. Relativamente alle variazioni legate ad aumenti retributivi/passaggi di livello, queste siano preventivamente autorizzate dalla funzione aziendale competente di concerto con l'Amministratore Delegato/Gestore indipendente;
- b) le ferie e i permessi siano preventivamente approvati dal responsabile della funzione aziendale di cui fa parte il richiedente. In caso di assenza per malattia, viene verificato che sia stato consegnato il relativo certificato medico alla funzione aziendale competente. Gli straordinari sono approvati dalla funzione aziendale responsabile dell'ufficio di appartenenza/funzione aziendale responsabile delle risorse umane;
- c) mensilmente, la funzione aziendale responsabile delle risorse umane/Responsabile Amministrativo effettua un controllo dei cedolini elaborati dallo studio esterno eventualmente incaricato;
- d) il pagamento degli stipendi è autorizzato dal Responsabile Interno competente/Responsabile Amministrativo, come stabilito dalle procure in essere;
- e) tutti i giustificativi a supporto delle spese chieste a rimborso dai dipendenti devono essere verificati dall'Ufficio competente/funzione responsabile delle risorse umane/Responsabile Amministrativo;
- f) mensilmente la funzione responsabile delle risorse umane/Responsabile Amministrativo verifica la correttezza del modulo nota spese e i giustificativi in allegato prima di effettuare il rimborso delle spese richieste;
- g) le richieste di anticipo stipendio da parte dei dipendenti sono autorizzate dalle funzioni aziendali competenti/ Responsabile Amministrativo;
- h) l'eventuale assegnazione/revoca dei *benefit* aziendali sia definita dalle funzioni aziendali competenti, di concerto con l'Amministratore Delegato/Gestore Indipendente e il Responsabile Amministrativo, sulla base di criteri a tal fine formalizzati nella procedura adottata dalla Società;
- i) sia assicurata l'archiviazione e il monitoraggio dei *benefit* e degli strumenti di lavoro assegnati al dipendente;
- j) gli aspetti legati alla normativa *privacy* siano gestiti dalla funzione responsabile delle risorse umane. Al momento dell'assunzione, la nuova risorsa sottoscrive la lettera relativa alla normativa *privacy* e al trattamento dei dati personali;
- k) in ogni caso, è necessario che siano definiti: (i) i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti; (ii) le modalità di rilevazione delle presenze/assenze; (iii) i livelli autorizzativi per richieste ferie, approvazione straordinario, ecc.; (iv) i criteri di assegnazione / revoca di eventuali *benefit*; (v) le modalità di utilizzo di eventuali *benefit* aziendali; (vi) le modalità e tipologia di informazioni da

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

inviare all'*outsourcer* (es. variazioni anagrafica, ore mensili, giustificativi, ecc.); (vii) la tipologia di controlli da effettuare sulle attività svolte dall'*outsourcer* (es. *report* delle variazioni in anagrafica, verifica cedolini a campione, ecc.);

- l) la documentazione sia conservata in un apposito archivio con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

### 5.13 Gestione di omaggi, liberalità, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni

#### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 'Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione'**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero potenzialmente offrire beni, denaro o altre utilità ad esponenti della Pubblica Amministrazione al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti compiacenti o l'omissione di misure che comportino il pagamento di tributi o sanzioni.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-*bis* c.p.)

- **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 'Reati societari'**

La gestione di omaggi è un processo che, per sua natura, può astrattamente e ipoteticamente costituire contropartita di accordi corruttivi in vari ambiti.

I reati potenzialmente applicabili sono:

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- Corruzione tra privati (art. 2635, c. 3 del c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis del c.c.)

➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio’**

La Società, mediante l’offerta di omaggi a terzi, potrebbe potenzialmente trasferire beni di provenienza illecita.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

La Società potrebbe potenzialmente contabilizzare fatture relative a spese inesistenti in tutto o in parte, o con importi sovrastimati, al fine di registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000).

Protocolli generali di prevenzione

Con riferimento alla gestione degli “Omaggi e delle spese di rappresentanza”, è fatto **assoluto divieto di:**

- attuare comportamenti tali da configurare e integrare le fattispecie di reato richiamate dal Decreto;
- promettere, corrispondere omaggi o liberalità a soggetti privati o ad esponenti pubblici o a persone loro “vicine” al di fuori dei limiti e delle modalità definiti nel Codice Etico adottato da GEI, al fine di influenzarne le decisioni e arrecare ingiusto vantaggio alla Società.

La Società si conforma alle seguenti **regole generali di comportamento:**

- siano formalmente definite le tipologie (natura e importo) degli omaggi ammessi (offerti e ricevuti);

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- siano definiti i criteri con i quali individuare i destinatari di omaggi e liberalità (tra cui criteri di onorabilità della controparte, liceità degli scopi perseguiti);
- le erogazioni liberali siano effettuate unicamente con modalità di pagamento tracciabile;
- siano previsti sistemi di tracciabilità degli omaggi e regalie offerti e ricevuti;
- con particolare riguardo ad eventuali sponsorizzazioni:
  - o il contratto sia sottoscritto a cura dei soggetti dotati di adeguati poteri come da sistema di deleghe e procure interno;
  - o sia accertata la correttezza e la coerenza del contratto rispetto all’oggetto dell’iniziativa e verificata la coerenza dei corrispettivi rispetto alla prestazione effettivamente resa e ai benefici attesi.

## 5.14 Strumenti promozionali e commerciali

### Reati potenzialmente applicabili

#### ➤ **Art. 25-bis.1 ‘Delitti contro l’industria e il commercio’**

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)

#### ➤ **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

Un esponente della Società potrebbe potenzialmente offrire e/o promettere denaro o altra utilità a esponenti di un’altra società (es. amministratore, direzione acquisti) al fine di concludere accordi commerciali a prezzi “fuori mercato” o a condizioni di maggior favore.

In tale ambito, le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione tra privati (art. 2635, c. 3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

### Protocolli generali di prevenzione

Nell’ambito dell’attività di “Strumenti promozionali e commerciali” è fatto **assoluto divieto di:**

- adottare comportamenti che costituiscano un reato fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- adottare atti fraudolenti idonei a produrre uno sviamento della clientela altrui e un danno per le imprese concorrenti della Società;
- promettere, offrire, denaro o altra utilità per finalità diverse da quelle commerciali e/o di servizio, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- tenere una condotta ingannevole che possa falsare la valutazione tecnico-economica relativamente alle prestazioni o ai servizi forniti, od omettere informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore le decisioni della controparte.

Esponenti dipendenti e collaboratori della Società coinvolti nelle citate attività sono **tenuti a**:

- operare nel rispetto di leggi, normative nazionali e internazionali vigenti, di tutela della concorrenza e dei principi di correttezza e trasparenza; agire con correttezza sul mercato e con i concorrenti;
- evitare situazioni che potrebbero generare conflitto di interesse reale o potenziale;
- garantire evidenza delle motivazioni sottese alla definizione di politiche promozionali o commerciali che si discostino da quelle “standard”;
- fornire tempestiva informativa al proprio referente interno/superiore gerarchico in merito a eventuali conflitti di interesse che possano sorgere nell’ambito dei rapporti con la controparte, dandone altresì informativa all’OdV;
- riconoscere prodotti promozionali o di marketing ai clienti della Società a condizione che i prodotti siano di modico valore, connessi al business aziendale o diretti a promuovere iniziative di carattere benefico o culturale, o l’immagine istituzionale della Società, tali da non influenzare l’indipendenza di giudizio e previamente autorizzati secondo le procedure aziendali;
- organizzare eventi promozionali a condizione che siano indirizzati e coinvolgano la totalità dei possibili destinatari e non singoli e specifici soggetti selezionati.

## **5.15 Gestione dei flussi finanziari in entrata**

### *Reati potenzialmente applicabili*

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 ‘Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione’**

La gestione dei flussi finanziari in entrata rappresenta un’area di rischio “strumentale” in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

per commettere tali reati (es. ricorso sistematico a mezzi di incasso non conformi alla legge e/o alle modalità previste da *policy* interne).

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 del c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-*bis* c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-*bis* c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-*bis* del c.p.)

➤ **Art. 25 – *bis* D.lgs. 231/2001 ‘Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento’**

I reati in oggetto potrebbero essere commessi attraverso la ricezione di monete contraffatte o alterate e la conseguente messa in circolazione nel territorio dello Stato.

Le fattispecie potenzialmente applicabili sono:

- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)

➤ **Art. 25-*ter* D.lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

Inoltre, la gestione degli incassi è processo trasversale nel potenziale compimento dei reati di cui agli artt. 2635 e 2635-*bis* c.c. nelle ipotesi in cui la corruzione avvenga mediante utilizzo di denaro.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione tra privati (art. 2635, c. 3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-*bis* c.c.)

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio’**

La Società potrebbe potenzialmente ricevere denaro proveniente da attività illecite.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter del c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

La Società potrebbe potenzialmente:

- ottenere dal terzo contraente una "remunerazione" a fronte dell'emissione di fatture per operazioni inesistenti, anche mediante retrocessione sottobanco delle imposte conseguentemente evase;
- occultare supporti cartacei o elettronici connessi ad operazioni di incasso (es. contabili bancarie, estratti conto);

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)

Protocolli generali di prevenzione

Con riguardo all'attività di "Gestione dei flussi finanziari in entrata", è fatto **assoluto divieto di:**

- adottare comportamenti che costituiscano un reato fra quelli sopra citati o che possano diventarlo;
- intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità;
- utilizzare denaro contante come mezzo di incasso, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, dal Codice Etico adottato dalla Società, dai regolamenti e dalle procedure aziendali o comunque in modo improprio, in assenza di adeguata documentazione a supporto;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- accettare ordini di pagamento provenienti da soggetti non identificabili, non presenti in anagrafica e dei quali non sia tracciabile il pagamento (importo, nome/denominazione, indirizzo e numero di conto corrente) o qualora non sia assicurata, dopo l'esecuzione di controlli in sede di apertura/modifica di anagrafica clienti a sistema, la piena corrispondenza tra il nome del cliente e l'intestazione del conto da cui accettare il pagamento.

Esponenti, dipendenti e collaboratori della Società **sono tenuti a:**

- operare nel rispetto della normativa vigente in materia di strumenti di pagamento, tracciabilità dei flussi finanziari e antiriciclaggio;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione dell'anagrafica dei clienti;
- rispettare il sistema di deleghe e procure in essere nell'espletamento delle operazioni finanziarie;
- effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali e garantire periodica riconciliazione degli incassi con le registrazioni contabili, evidenziando eventuali situazioni anomale/criticità;
- registrare gli incassi in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, con causale espressa e in funzione di adeguata documentazione a supporto;
- garantire evidenza di operazioni che comportino il trasferimento e/o la composizione di posizione creditorie;
- informare i vertici aziendali, attraverso apposita nota, nel caso di banconote contraffatte, i quali informano immediatamente l'autorità di pubblica sicurezza

#### Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento al rischio di flussi finanziari in entrata:

- a) effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali in entrata; tali controlli devono tener conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo ecc.), degli Istituti di credito utilizzati (sede delle banche coinvolte nelle operazioni) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per eventuali operazioni straordinarie;
- b) non accettare denaro e titoli al portatore (assegni, vaglia postali, certificati di deposito, ecc.) per importi complessivamente superiori al limite stabilito dalla legge, se non tramite intermediari a ciò abilitati, quali banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A.;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- c) mantenere evidenza, in apposite registrazioni su archivi informatici, delle transazioni effettuate su conti correnti aperti presso stati in cui permangono regole di trasparenza meno restrittive.

## 5.16 Gestione del magazzino

### Reati potenzialmente applicabili

#### ➤ **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

La Società potrebbe non fornire una rappresentazione veritiera della situazione patrimoniale: iscrizione a bilancio (tra le rimanenze di magazzino) di prodotti in realtà inesistenti a causa dell’assenza o inesattezza delle attività finalizzate a verificare la corrispondenza tra le quantità contabili di magazzino e la quantità fisica effettiva in giacenza.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)

#### ➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio’**

I reati in oggetto potrebbero essere potenzialmente commessi mediante l’acquisto, la ricezione (tramite la gestione dei resi) e il trasferimento di merci/prodotti/beni di provenienza illecita.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

#### ➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

La Società potrebbe potenzialmente:

- rappresentare, nelle dichiarazioni fiscali, elementi attivi differenti rispetto a quelli reali (es. iscrizione, tra le rimanenze di magazzino, di merci/beni/prodotti in realtà inesistenti);
- occultare documenti contabili a supporto delle dichiarazioni fiscali predisposte.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)

#### Protocolli generali di prevenzione

Con riguardo alla gestione del magazzino e alle attività di logistica, è fatto assoluto divieto di:

- attuare qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuno dei reati sopra citati, possa in astratto diventarlo;
- instaurare rapporti o porre in essere operazioni con soggetti terzi qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre la Società al rischio di commissione di reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita; ad esempio, qualora sia conosciuta o sospettata la vicinanza del terzo a organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità;
- discostarsi dai principi e criteri di valutazione del magazzino previsti dai principi contabili di riferimento.

Gli esponenti, i dipendenti e collaboratori della Società coinvolti nelle attività di logistica e magazzino sono tenuti al rispetto delle seguenti **regole generali di comportamento**:

- garantire la tracciabilità dei flussi logistici in entrata e in uscita;
- definire le modalità per l'esecuzione dell'inventario periodico volto a verificare la corrispondenza della quantità contabile di magazzino con la quantità fisica effettiva in giacenza, garantendone la tracciabilità del processo;
- adottare presidi di sicurezza idonei a proteggere i locali di deposito da accessi non autorizzati;
- garantire la tracciabilità delle motivazioni sottese alle eventuali svalutazioni di magazzino

### **5.17 Emissione di comunicati stampa ed informazione al pubblico**

#### Reati potenzialmente applicabili

##### ➤ **Art. 25-bis.1 'Delitti contro l'industria e il commercio'**

La Società potrebbe potenzialmente pubblicare comunicati stampa diffondendo informazioni false per danneggiare la reputazione di un'azienda concorrente e attribuirsi una posizione di vantaggio sul mercato.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-*bis* c.p.)

➤ **Art. 25-*ter* D.lgs. 231/2001 'Reati societari'**

Esponenti, consulenti, collaboratori, dipendenti della Società potrebbero esporre dati, informazioni false o omettere informazioni dovute nei documenti destinati al pubblico.

Inoltre, esponenti aziendali potrebbero potenzialmente offrire, corrispondere o promettere somme di denaro o altre utilità ai dirigenti di un'agenzia di pubbliche relazioni, in cambio della pubblicazione di comunicati stampa falsi o ingannevoli.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-*bis* c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635, c. 3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-*bis* c.c.)

Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito dell'attività di "Emissione di comunicati stampa ed informazione al pubblico", è **fatto divieto di**:

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- offrire, promettere, anche per interposta persona, denaro, omaggi o offerte di altre utilità o vantaggi di qualsiasi natura, a soggetti terzi per ottenere un vantaggio della Società, al di fuori dei limiti e delle modalità definiti nel Codice Etico;
- pubblicare informazioni false, fuorvianti o che possano ingannare il pubblico;
- manipolare o alterare i dati aziendali per presentare una realtà diversa da quella effettiva;
- utilizzare comunicati stampa per denigrare i concorrenti o per effettuare pratiche di concorrenza sleale.

Inoltre, gli esponenti, i dipendenti e i collaboratori della Società coinvolti nelle attività di emissione di comunicati stampa ed informazioni al pubblico sono tenuti al rispetto delle seguenti **regole generali di comportamento**:

- garantire la correttezza, accuratezza, completezza, trasparenza e l'integrità delle informazioni diffuse;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- proteggere la reputazione della Società;
- implementare un processo di approvazione a più livelli per garantire che ciascun comunicato stampa sia esaminato e approvato da più persone prima della pubblicazione.

## 5.18 Rapporti con parti correlate

### Reati potenzialmente applicabili

#### ➤ **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

In tale ambito, la Società potrebbe potenzialmente corrispondere/ricevere onorari per prestazioni di servizi, in tutto o in parte, non avvenuti o effettuare operazioni sul capitale nel mancato rispetto della normativa vigente in materia.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

#### ➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio’**

I reati in oggetto potrebbero potenzialmente verificarsi mediante la costituzione di provviste illecite in capo alla Società attraverso, ad esempio, la commissione di un delitto tributario o la generazione di riserve occulte o di fondi neri.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

#### ➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 “Reati tributari”**

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

In tale ambito, la Società potrebbe potenzialmente:

- rappresentare, nelle dichiarazioni fiscali, elementi passivi fittizi o elementi attivi inferiori a quelli reali;
- occultare documenti contabili al fine di impedire o ostacolare la ricostruzione del reddito o del volume d'affari;
- utilizzare in compensazione crediti riferiti ad altri soggetti.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.lgs. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-*quater* D.lgs. 74/2000)

#### Protocolli generali di prevenzione

Nelle attività con parti correlate, è **fatto divieto di**:

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- trasferire fondi tra conti correnti di parti correlate senza adeguata motivazione e giustificazione o documentazione a supporto;
- emettere o accettare fatture a fronte di operazioni inesistenti;
- attuare qualsiasi operazione volta a indicare nelle dichiarazioni fiscali, elementi attivi o passivi per un ammontare differente rispetto a quello effettivo.

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nella gestione dei rapporti con parti correlate sono tenuti al rispetto delle seguenti **regole generali di comportamento**:

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- ogni operazione con parte correlata sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- la determinazione dei prezzi di trasferimento nell'ambito delle operazioni *intercompany* sia improntata al rispetto della normativa di riferimento applicabile;
- ogni operazione di acquisto e prestazione di servizio tra parti correlate sia disciplinata per iscritto e sottoscritta da adeguati livelli autorizzativi. Detti contratti prevedano: una chiara identificazione dell'oggetto del contratto; l'identificazione del prezzo; un'apposita informativa mediante la quale ciascuna delle parti dichiara di essere a conoscenza della normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.lgs. 231/2001).

#### Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento al rischio nei rapporti infragruppo:

- verificare il livello di adeguamento delle società controllate rispetto alla predisposizione di adeguati presidi antiriciclaggio.

### **5.19 Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile**

#### Reati potenzialmente applicabili

##### ➤ **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 'Reati societari'**

I reati in oggetto potrebbero essere potenzialmente commessi qualora la Società effettuasse riduzioni del capitale o operazioni straordinarie in violazione delle disposizioni di legge tali da recare danno ai creditori. Esponenti aziendali potrebbero inoltre, potenzialmente, modificare o alterare i dati contabili e finanziari al fine di fornire una rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società difforme dal vero, oppure potrebbero occultare fatti rilevanti tali da mutare la rappresentazione delle effettive condizioni economiche della Società.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio’**

In tale ambito, la Società potrebbe potenzialmente compiere operazioni fittizie sul capitale o operazioni straordinarie tese a impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche imprenditoriali denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita. Oppure ancora, la Società potrebbe concludere operazioni straordinarie (acquisizioni, scissioni di ramo d'azienda) con controparti di dubbia legalità.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

La Società potrebbe effettuare operazioni straordinarie (es. scissione o cessione di un ramo d'azienda) o altri atti fraudolenti sul capitale (es. occultamento di beni, sottrazione di garanzie a favore dell'erario) per eludere eventuali azioni delle autorità fiscali.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.lgs. 74/2000).

Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito delle operazioni sul capitale, operazioni straordinarie e di destinazione dell'utile, è **fatto divieto di:**

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- registrare in contabilità operazioni a valori non corretti rispetto alla documentazione di riferimento, oppure a fronte di transazioni inesistenti in tutto o in parte, o senza un'adeguata documentazione di supporto che ne consenta in primis una corretta rilevazione contabile e successivamente una ricostruzione accurata;
- ripartire riserve nei casi in cui ciò non è consentito dalla legge;
- acquistare o sottoscrivere quote della Società fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, procurando ad essi un danno;
- aumentare fittiziamente il capitale sociale, attribuendo quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
- restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittime riduzione del capitale sociale previsti dalla legge;
- determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- instaurare rapporti con controparti che possano esporre la Società al rischio di commissione (anche in concorso) di associazione a delinquere, di finanziamento del terrorismo o riciclaggio, ricettazione o impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio.

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nella gestione delle operazioni sul capitale e di eventuali operazioni straordinarie sono tenuti al rispetto delle seguenti **regole generali di comportamento**:

- rispettare i livelli decisionali previamente e formalmente definiti;
- predisporre la documentazione relativa alle operazioni sul patrimonio con la massima diligenza e professionalità in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere evitando, e comunque segnalando nella forma e nei modi idonei, eventuali situazioni di conflitto d'interesse;
- verificare preventivamente le informazioni disponibili sulla controparte nell'operazione straordinaria (*due diligence*) al fine di instaurare rapporti unicamente con soggetti di cui sia certa l'identità (anche di eventuali soggetti per conto dei quali essi agiscono) e impegnati in attività lecite;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- garantire evidenza della definizione degli aspetti economici delle operazioni straordinarie al fine di fornire evidenza delle motivazioni sottese alle scelte effettuate.

*Protocolli specifici di comportamento*

Per le operazioni riguardanti la gestione delle operazioni straordinarie, delle operazioni sul capitale e di destinazione dell'utile, i protocolli prevedono che:

- a) siano definiti i ruoli e le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione di tali operazioni;
- b) le deliberazioni sulla destinazione di utili o riserve, nonché tutte le attività poste in essere nell'ambito di operazioni straordinarie sulle partecipazioni o sul capitale, devono rispettare lo Statuto e la normativa di riferimento;
- c) devono essere seguite specifiche procedure autorizzative per l'assunzione di partecipazioni in altre società, consorzi e/o imprese, nonché per la valutazione, autorizzazione e gestione delle operazioni sul capitale (aumenti o riduzione del capitale sociale, fusioni, scissioni);
- d) la decisione di effettuare un'operazione straordinaria deve essere condivisa con il Consiglio di amministrazione, chiamato a deliberare sulla medesima nei limiti e alle condizioni previste dalla legge e dallo statuto;
- e) ogni operazione straordinaria che possa avere un impatto sul piano organizzativo della Società sia preceduta da una proposta di riorganizzazione predisposta da parte dell'Amministratore delegato e sottoposta al CdA il quale dovrà provvedere alla definizione del termine ultimo entro cui entrerà in vigore il nuovo assetto;
- f) la gestione di operazioni straordinarie quali fusioni, acquisizione di partecipazioni rilevanti, cessione di partecipazioni in società controllate o scissioni, deve prevedere il coinvolgimento, per le parti di competenza, delle diverse Funzioni aziendali competenti e, eventualmente, di consulenti esterni per lo svolgimento delle seguenti attività:
  - analisi preliminare/due diligence di dati economici, finanziari e patrimoniali della / delle società interessate dall'operazione, nonché analisi di carattere legale/societaria;
  - predisposizione della documentazione contrattuale;
  - predisposizione di documentazione, bilanci e relazioni in merito alle operazioni straordinarie definite

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- g) in particolare, siano verificate: la fattibilità finanziaria dell'operazione straordinaria, il rispetto della normativa vigente;
- h) le verifiche svolte dalle funzioni competenti risultino documentate e adeguatamente tracciate;
- i) la documentazione contrattuale relativa alle operazioni straordinarie (acquisizioni, conferimenti, fusioni, scissioni, ecc.) deve essere rivista e approvata, in base alle competenze, dagli organi delegati prima di portarla in approvazione agli organi preposti;
- j) le operazioni straordinarie siano approvate dal competente organo delegato, dal Consiglio di amministrazione e/o dall'Assemblea dei Soci; qualora la competenza sia del Consiglio di amministrazione, sia il competente organo delegato a sottoporre al Consiglio l'operazione per l'approvazione;
- k) l'approvazione dell'eventuale nuovo assetto organizzativo sia contestuale all'approvazione della operazione straordinaria;
- l) lo stesso CdA può inoltre demandare all'organo delegato, con specifica delibera comprensiva di apposita delega e nei limiti di legge e Statuto, il compimento dei successivi atti necessari alla conclusione dell'operazione;
- m) sia garantito l'esercizio dei diritti riservati ai creditori secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge di riferimento;
- n) la documentazione fornita agli organi di volta in volta responsabili dell'approvazione, inclusi le relative delibere e i verbali, sia adeguatamente conservata e archiviata. Il suo contenuto deve essere chiaro, veritiero ed esaustivo;
- o) le registrazioni contabili relative a operazioni a carattere straordinario (come per esempio fusioni, scissioni, aumenti di capitale e destinazioni di utili o riserve) possono essere effettuate solo successivamente alla delibera favorevole da parte degli organi preposti e in coerenza con i termini di efficacia dell'operazione stessa.

## 5.20 Rapporti con i soci, le società di revisione, il collegio sindacale

### Reati potenzialmente applicabili

#### ➤ **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 'Reati societari'**

Potenziale occultamento di documenti o compimento di altri artifici (es. indisponibilità agli appuntamenti, ritardo o mancata consegna della documentazione richiesta, omissione di informazioni) volti a ostacolare

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

o impedire lo svolgimento delle attività di verifica legalmente attribuite a soci e agli organi di controllo (es. società di revisione e collegio sindacale). Inoltre, gli esponenti aziendali potrebbero potenzialmente concludere accordi illeciti con il collegio sindacale e la società di revisione per indurli ad attestare dati di bilancio non veritieri.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis, c.c.)

#### Protocolli generali di prevenzione

Nella gestione dei rapporti con i soci e gli organi di controllo, è **fatto divieto di**:

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- attribuire incarichi di consulenza a consulenti o a società di revisione, in violazione di norme di legge o dei principi della professione di revisore contabile;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti ed informazioni da questi richiesti, ovvero fornendo documenti ed informazioni incompleti, non chiari o fuorvianti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte del collegio sindacale o degli eventuali revisori incaricati;
- offrire/promettere denaro o altre utilità, anche per interposta persona, a soggetti incaricati del controllo al fine di ottenere comportamenti, contrari ai loro doveri di ufficio, favorevoli per la Società;
- alterare o distruggere documenti e informazioni finanziarie e contabili.

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nella gestione dei rapporti con i soci e gli organi di controllo sono tenuti al rispetto delle seguenti **regole generali di comportamento**:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nei confronti degli organi sociali e di controllo allo scopo di permettere loro l'espletamento delle attività ad essi attribuite dalla legge;
- garantire la completa tracciabilità delle attività di controllo svolte, archiviando in maniera corretta e dettagliata i documenti a supporto; evadere in modo tempestivo e completo le richieste di documentazione avanzate dai soci, dagli organi di controllo nel corso delle attività di verifica o

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE –	19.12.2025
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	Rev. 5

richiesti in relazione ad argomenti posti all'ordine del giorno di assemblee, Consigli di amministrazione o sui quali il Collegio sindacale deve esprimere un parere;

- predisporre la documentazione richiesta dai soci con la massima diligenza e professionalità in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere.

#### Protocolli specifici di comportamento

Per le operazioni riguardanti la gestione dei rapporti con i Soci, il Collegio Sindacale e la società di revisione contabile, i protocolli prevedono che:

- a) siano rispettate le disposizioni previste per la selezione, valutazione e conferimento dell'incarico ai componenti del Collegio Sindacale e alla società di revisione legale, nonché la relativa formalizzazione ai sensi della normativa di legge;
- b) siano previamente individuate le funzioni aziendali responsabili della raccolta e dell'elaborazione delle informazioni richieste e trasmesse al Collegio Sindacale, previa verifica della loro completezza, inerenza e correttezza;
- c) siano previste adeguate modalità di comunicazione che assicurino la trasparenza, la veridicità e la completezza dei dati e delle informazioni trasmesse;
- d) sia garantito ai Soci e al Collegio Sindacale il libero accesso alla contabilità aziendale e a quanto altro richiesto per un corretto svolgimento dell'incarico o dell'attività di controllo;
- e) le trasmissioni di dati e informazioni, nonché ogni rilievo, comunicazione o valutazione espressa ufficialmente dai Soci e dal Collegio Sindacale, siano documentati e conservati;
- f) tutti i documenti relativi ad operazioni all'ordine del giorno delle riunioni dell'Assemblea o, comunque, relativi a operazioni sulle quali il Collegio Sindacale deve esprimere un parere, siano comunicati e messi a disposizione con ragionevole anticipo.

### **5.21 Attribuzione, gestione, revoca smart card**

#### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 24-bis D.lgs. 231/2001 'Delitti informatici e trattamento illecito di dati'**

Dipendenti, consulenti, collaboratori della Società potrebbero potenzialmente inserire in un registro informatico o trasmettere telematicamente documenti falsi, oppure procedere con l'occultamento, distruzione

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

o soppressione degli stessi. I rischi derivanti dall'utilizzo delle *smart card* sono correlati alla loro potenziale inadeguata custodia o alla mancata responsabilizzazione del soggetto utilizzatore in ordine alle modalità e limiti di impiego. Gli illeciti in oggetto si configurano, ad esempio, nel caso in cui il soggetto titolare di codici, *password* o *smart card* li comunichi senza autorizzazione a terzi oppure nel caso in cui un soggetto si procuri illecitamente uno di tali dispositivi.

La fattispecie di reato potenzialmente applicabile è:

- Documenti informatici (art. 491-*bis* c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informativi o telematici (art. 615-*quater* c.p.)

#### Protocolli generali di prevenzione

Con riferimento all'attività in oggetto, è **fatto divieto di**:

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna per la Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;
- utilizzare documenti elettronici con valore probatorio nel mancato rispetto del sistema di deleghe e procure vigente.

Le *smart card* devono essere conservate in luoghi atti a consentirne l'accesso e l'utilizzo unicamente ai soggetti previamente ed espressamente individuati.

Chi opera con *smart card* o *password on-line* deve essere adeguatamente responsabilizzato circa la custodia, l'utilizzo e i limiti di azione all'uso delle stesse con chiara identificazione delle autorizzazioni che a determinate soglie dovrebbero essere acquisite.

## 5.22 Gestione della contabilità, finanza e tesoreria

### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 'Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione'**

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

La gestione dei flussi finanziari rappresenta un'area di rischio "strumentale" in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni per commettere tali reati (es. pagamenti finalizzati a ottenere illeciti vantaggi in atti d'ufficio, trasferimento di risorse finanziarie a fronte di fatture sovrastimate o false, ricorso sistematico a mezzi di pagamento non conformi alla legge e alle modalità previste da *policy* interne). Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 del c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-*bis* c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-*bis* c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-*bis* del c.p.)

➤ **Art. 25-*ter* D.lgs. 231/2001 'Reati societari'**

La Società potrebbe potenzialmente, a titolo esemplificativo:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione della contabilità dati falsi, lacunosi o comunque non rispondenti alla realtà;
- omettere indicazioni di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge;
- occultare risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte o anche attraverso la variazione dei conti esistenti;
- occultare documenti o compiere altri artifici (es. indisponibilità agli appuntamenti, ritardo o mancata consegna della documentazione richiesta dagli organi di controllo) volti a ostacolare o impedire lo svolgimento delle attività di verifica legalmente attribuite ai soci e agli organi di controllo contabile.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

Inoltre, nell'ambito dei rapporti con i consulenti e di natura finanziaria si potrebbe ipotizzare, da parte di esponenti e dipendenti di GEI, la promessa di denaro o altra utilità volti a consentire un indebito vantaggio per la Società.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-*bis* c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-*bis*, c.1. c.c.)

➤ **Art. 25-*octies* D.lgs. 231/2001 'Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio'**

La Società potrebbe potenzialmente commettere una serie di delitti di natura non colposa con l'intento di generare denaro, proventi o altra utilità da reimpiegare illecitamente nelle proprie attività. I proventi potrebbero essere originati da reati di false comunicazioni sociali, reati tributari e fiscali (es. presentazione di dichiarazione infedele o fraudolenta, occultamento o distruzione di documenti contabili).

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-*ter* c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-*ter*.1 c.p.)

➤ **Art. 25-*ocites*.1 D.lgs. 231/2001 'Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori'**

I reati in oggetto riguardano il potenziale indebito utilizzo, la falsificazione o l'alterazione di carte di credito o di pagamento per l'acquisto di beni o servizi.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art 493-*ter* c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-*bis* c.p.)

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

I reati in oggetto potrebbero essere commessi mediante fatturazione di prestazioni inesistenti, sopravvalutazione di beni della Società, valorizzazioni errate del magazzino, contabilizzazione di costi per beni e servizi inesistenti al fine di registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.lgs. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.lgs. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-*quater* D.lgs. 74/2000)

Protocolli generali di prevenzione

Con riguardo all’attività di “Gestione della contabilità, finanza e tesoreria”, è fatto **assoluto divieto di**:

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- utilizzare denaro contante come mezzo di pagamento, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, o comunque in modo improprio;
- utilizzare strumenti finanziari al portatore, per qualunque operazione di pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie;
- utilizzare conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia;
- effettuare pagamenti non adeguatamente documentati e autorizzati;
- corrispondere od offrire pagamenti o altre utilità a soggetti pubblici o privati per influenzarne le decisioni e assicurare indebiti vantaggi di qualunque tipo alla Società;
- attribuire incarichi di consulenza a professionista o a società di revisione, in violazione di norme di legge o dei principi della professione di revisore contabile;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- riconoscere compensi a consulenti e fornitori che non trovino giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e ai prezzi di mercato;
- eseguire ordini di pagamento a soggetti non identificabili, non presenti in anagrafica o qualora non sia assicurata, dopo l'esecuzione di controlli in sede di apertura/modifica di anagrafica fornitori, la piena corrispondenza tra il nome del fornitore e l'intestazione del conto su cui far pervenire il pagamento;
- effettuare pagamenti a un soggetto diverso dal beneficiario o in un Paese diverso da quello del beneficiario o da quello dove la prestazione è stata eseguita;
- rappresentare in contabilità - o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali - dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle sue controllate;
- registrare in contabilità operazioni a valori non corretti rispetto alla documentazione di riferimento, oppure a fronte di transazioni inesistenti in tutto o in parte, o senza un'adeguata documentazione di supporto che ne consenta in primis una corretta rilevazione contabile e successivamente una ricostruzione accurata;
- omettere dati e informazioni previsti dalla normativa vigente o dalle procedure interne sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- porre in essere comportamenti che impediscano o ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione contabile o di ispezione da parte delle autorità pubbliche di vigilanza (ad es. mediante l'occultamento di documenti, la trasmissione documenti e informazioni incompleti, non chiari o fuorvianti, opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti delle Autorità di Vigilanza cui è soggetta l'attività aziendale, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;
- esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società.

Esponenti dipendenti e collaboratori della Società, **sono tenuti a:**

- operare esclusivamente in coerenza alle procure/deleghe conferite, in funzione dei limiti definiti all'autonomo impiego delle risorse finanziarie;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- assicurare che ogni operazione amministrativo-contabile sia, oltre che correttamente e tempestivamente registrata, anche accurata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- garantire la completa tracciabilità dell'*iter* decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte, archiviando i documenti a supporto;
- verificare cambiamenti di Iban, Iban esteri e tutte le modifiche di anagrafica fornitore intervenute;
- garantire un costante monitoraggio dei flussi finanziari in entrata e in uscita, con particolare riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti e controparti effettivamente coinvolte;
- garantire la tracciabilità delle carte di credito aziendali in uso (soggetti a cui sono attribuite, massimali) e l'evidenza delle periodiche verifiche di riconciliazione;
- trasmettere e gestire le informazioni contabili tramite un sistema che garantisca la tracciabilità delle singole fasi del processo di formazione dei dati e dei soggetti intervenuti nel processo;
- rispettare quanto espressamente previsto nella procedura aziendale "Tenuta della contabilità e predisposizione del bilancio" nonché di quanto espressamente dettato dall'Autorità per l'energia elettrica e gas nell'apposito "Manuale di contabilità regolatoria".

#### Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento alle operazioni riguardanti la gestione della contabilità, finanza e tesoreria, i protocolli prevedono che:

- a) sia stabilita una procedura per la definizione del *budget* annuale. In particolare, sia previsto che la proposta di *budget* elaborata dalla funzione aziendale competente (Responsabile Amministrativo) sia posta all'attenzione dell'Amministratore Delegato/Gestore Indipendente e sia approvata in via definitiva dal Consiglio di amministrazione;
- b) sia verificata la coincidenza di contenuti e limitazioni ad operare tra lo *specimen* di firma bancario e la delega di poteri attribuita dall'organo amministrativo;
- c) siano definiti, nell'ambito delle deleghe attribuite a ciascuna funzione aziendale, i limiti operativi per materia, tempo e importo del potere di spesa e di firma;
- d) siano stabilite modalità di impiego delle risorse finanziarie tali da consentirne l'utilizzo solo qualora siano giustificate da una causale espressa. Tali modalità devono inoltre assicurare che le operazioni compiute sulle risorse finanziarie della Società siano documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- e) l'impiego di risorse finanziarie sia sempre motivato dal soggetto richiedente, anche attraverso la mera indicazione della tipologia di spesa alla quale appartiene l'operazione;
- f) siano applicati meccanismi di tracciabilità dei pagamenti, anche ai sensi del Codice Appalti (D.lgs. 50/2016) e della L. n. 136/2010;
- g) siano vietati i flussi in entrata ed in uscita in denaro contante, salvo che nei limiti previsti dalla legge ed ove ammessi, prevedere che questi siano opportunamente motivati;
- h) per la gestione della piccola cassa, ogni spesa sia preventivamente autorizzata dalle funzioni aziendali competenti;
- i) l'Ufficio competente provveda a rimborsare tramite cassa le spese sostenute dal personale della Società in seguito alla presentazione dei giustificativi di spesa;
- j) periodicamente, il personale incaricato a gestire la cassa aziendale svolga le relative riconciliazioni tra dato fisico e dato contabile. Tali riconciliazioni siano verificate dalla Funzione Responsabile incaricata;
- k) l'apertura dei conti correnti bancari sia autorizzata nel rispetto delle procure esistenti;
- l) l'Ufficio competente, in accordo con le altre funzioni competenti, provveda a gestire l'aggiornamento dei poteri di firma e le relative comunicazioni;
- m) in ogni caso, con riferimento, in particolare, alla gestione degli incassi e dei pagamenti: (i) sia assicurata la segregazione delle funzioni tra chi richiede l'effettuazione di un pagamento, chi controlla e verifica tale richiesta (anche con riferimento alla relativa liquidità finanziaria) e chi autorizza il pagamento; (iii) la verifica di congruità tra la richiesta di pagamento e la relativa disposizione di pagamento prima dell'effettuazione della stessa; (iv) specifiche modalità di gestione dei pagamenti non collegati a documenti fiscali (es. multe, ecc.) ed al pagamento di salari e stipendi, ivi incluse le modalità di archiviazione della relativa documentazione; (v) le modalità di registrazione dei pagamenti e degli incassi; (vi) la regola per cui tutti gli assegni incassati/emessi devono contenere la clausola di non trasferibilità;
- n) in ogni caso, per la gestione dei conti correnti bancari occorre che siano definiti: (i) i ruoli, compiti e responsabilità degli Uffici coinvolti; (ii) la modalità di svolgimento delle riconciliazioni e relativa frequenza; (iii) l'attività di verifica e modalità di archiviazione delle riconciliazioni effettuate; (iv) le modalità di aggiornamento e modifica dei poteri di firma;
- o) la documentazione sia conservata, ad opera del Responsabile Interno, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

Inoltre,

- siano prestabilite adeguate modalità di gestione e di tenuta dei libri contabili;
- sia assicurata la tracciabilità di tutte le attività propedeutiche alla gestione dei libri contabili nonché alla loro eventuale consegna a soggetti terzi esterni alla Società (es. consulenti fiscali);
- siano stabilite specifiche modalità di archiviazione dei libri contabili (vecchi e in uso);
- siano preventivamente individuate le funzioni aziendali che possono avere accesso e consultare i predetti libri contabili, mediante apposita autorizzazione;
- siano accuratamente documentati (per iscritto in formato elettronico o cartaceo) i tempi di uscita e di entrata dei libri contabili consegnati in consultazione a soggetti esterni alla Società.

#### **Gestione dei contratti *cash pooling***

- sia individuata tra le società facenti parte del gruppo, la società c.d. “tesoreria” alla quale è centralizzata la gestione delle risorse finanziarie del gruppo stesso, al fine di evitare possibili squilibri finanziari riconducibili alle singole realtà aziendali;
- le società facenti parte del progetto conferiscano apposito mandato alla società scelta come detentrica della tesoreria del gruppo;
- la Società scelta come società *pooler* stipuli apposito contratto con l’istituto di credito con il quale viene intestato alla medesima un conto corrente (*pool account*) cui far confluire tutti i movimenti che interessano le posizioni di conto corrente delle singole società;
- siano stipulati specifici contratti di conto corrente non bancario tra la società *pooler* e le altre società, allo scopo di legittimare le singole posizioni di debito e credito conseguenti al trasferimento di saldi attivi e passivi dei singoli conti su quello del *pool*;
- negli accordi di conto corrente stipulati tra la società *pooler* e le altre società siano preventivamente stabilita la tempistica (giornaliera, settimanale o mensile) entro cui saranno riversati al *pool account* i movimenti dei singoli conti correnti intestati alle altre società;
- siano regolati contrattualmente i rapporti tra la società *pooler* e le altre società intestatarie ai fini dell’esatta qualificazione giuridica degli accordi e del conseguente trattamento tributario (in particolare per la determinazione del reddito d’impresa);
- in particolare, il contratto di *cash pooling* deve contenere necessariamente indicazioni relative:
  - alle modalità e ai termini con cui i saldi dei conti correnti periferici delle consociate debbano essere trasferiti al conto corrente accentrato;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- alle modalità e ai termini entro i quali il *pooler* deve restituire la liquidità ricevuta sul conto corrente accentrato di cui è titolare;
  - all'ammontare dei tassi in base ai quali maturano gli interessi attivi e passivi sui crediti annotati nel conto comune, nonché sulle modalità con cui gli interessi verranno corrisposti;
  - all'eventuale commissione spettante al *pooler* per lo svolgimento dell'attività di tesoriere.
- la documentazione sia conservata, ad opera della funzione aziendale responsabile coinvolta, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

#### **Gestione dell'*unbundling* contabile**

- siano preventivamente individuate le società parti del gruppo tenute all'assolvimento degli obblighi di separazione contabile;
- siano preventivamente individuate e incaricate le funzioni aziendali tenute allo svolgimento delle attività necessarie ai fini dell'adempimento degli obblighi di separazione contabile imposti a capo della società;
- siano adeguatamente predisposti Conti Annuali Separati (CAS) relativi al bilancio per ciascuna attività svolta. Tali conti siano trasmessi all'Autorità competente attraverso la procedura (anche *online*) messa a disposizione dalla medesima;
- siano preventivamente identificate eventuali ipotesi di esenzione;
- sia verificata la corrispondenza dei saldi dei CAS con quelli del bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea / oppure sia verificata la corrispondenza dei saldi dei CAS con quelli indicati nella bozza di bilancio d'esercizio sottoposto all'attenzione del CdA. In particolare, sia effettuata adeguata verifica: (i) delle rilevazioni della contabilità generale; (ii) del sistema di contabilità analitica; (iii) delle informazioni di contabilità analitica; (iv) delle eventuali informazioni e documentazioni a supporto.
- siano pianificate periodicamente e/o all'occorrenza specifiche attività formative rivolte al personale incaricato allo svolgimento di tali mansioni;
- il Gestore Indipendente o altro soggetto appositamente incaricato, monitori eventuali mutamenti legislativi e ogni novità normativa sopraggiunta che possa avere impatto nella gestione di tale adempimento contabile;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- la documentazione sia conservata, ad opera della funzione aziendale responsabile coinvolta, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

## 5.23 Gestione degli aspetti fiscali, tributari, previdenziali, contributivi

### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 24 D.lgs. 231/2001 'Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture'**

Nell'ambito della gestione dei rapporti con i soggetti della Pubblica Amministrazione competenti in materia fiscale e previdenziale, la Società potrebbe potenzialmente trasmettere dati falsi o modificare in via informatica i dati (fiscali e/o previdenziali) trasmessi.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, c. 2 n. 1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 'Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione'**

Esponenti, dipendenti, consulenti della Società potrebbero condizionare indebitamente esponenti della Pubblica Amministrazione al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti compiacenti o l'omissione di misure che potrebbero comportare il pagamento di tributi o sanzioni a carico della Società.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322, commi 1,2,3, e 4 c.p.)

➤ **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 ‘Reati societari’**

I reati in oggetto possono essere commessi mediante la potenziale esposizione, nella documentazione contabile e fiscale, di fatti non corrispondenti al vero o mediante l’omissione di informazioni imposte dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società; oppure ancora attraverso l’effettuazione di operazioni sul capitale in violazione delle disposizioni di legge previste in materia.

Inoltre, nell’ambito dei rapporti con i consulenti che supportano la Società negli aspetti fiscali e tributari, si potrebbe ipotizzare, da parte di esponenti e dipendenti di GEI, la promessa di denaro o altra utilità volti a consentire un indebito vantaggio per la Società.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 del c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635, c. 3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.1. c.c.)

➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio’**

Tali illeciti potrebbero essere commessi mediante la costituzione di provviste illecite in capo alla Società attraverso, ad esempio, la commissione di un delitto tributario o economico di riserve occulte o di fondi neri.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

La Società, a titolo esemplificativo, potrebbe:

- rappresentare, nelle dichiarazioni fiscali, elementi passivi fittizi o elementi attivi inferiori a quelli reali;
- occultare documenti contabili a supporto delle dichiarazioni fiscali predisposte e trasmesse all'amministrazione finanziaria, al fine di impedire o ostacolare la ricostruzione dei redditi e/o del volume d'affari;
- utilizzare in compensazione un credito che, pur certo nel suo ammontare, per ragioni normative, non è ancora utilizzabile;
- utilizzare in compensazione crediti artificialmente costruiti o rappresentati (ovvero, che non hanno riscontro nella realtà), riferiti ad altri soggetti o crediti che dipendono da una condizione sospensiva che non si è ancora realizzata.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.lgs. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.lgs. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-*quater* D.lgs. 74/2000).

#### Protocolli generali di prevenzione

Con riferimento all'attività "Gestione degli aspetti fiscali, tributari, previdenziali, contributivi", è fatto **assoluto divieto di:**

- adottare comportamenti idonei alla commissione di uno dei reati compresi fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna alla Società in assenza di poteri formalmente attribuiti;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- destinare somme ricevute da enti pubblici a titolo di contributi a scopi diversi da quelli per cui sono stati concessi;
- corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, anche sotto forme diverse di aiuti o contribuzioni, pagamenti o benefici materiali a soggetti pubblici (es. pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'ambito di verifiche, ispezioni, accertamenti) o privati (es. consulente fiscale) per influenzarne le decisioni o compensare un atto del loro ufficio e assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Società;
- cedere a raccomandazioni o pressioni provenienti da pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio;
- presentare comunicazioni e dichiarazioni non complete o non veritiere in tutto o in parte o indurre altrimenti in errore l'amministrazione finanziaria;
- attribuire incarichi di consulenza a professionisti o a società di revisione, in violazione di norme di legge o dei principi della professione di revisore contabile;
- restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale previsti dalla legge;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- ripartire riserve nei casi in cui ciò non è consentito dalla legge;
- acquistare o sottoscrivere quote della Società fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- aumentare fittiziamente il capitale sociale, attribuendo quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
- occultare o distruggere, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da ostacolare la ricostruzione dei redditi o del volume di affari da parte dell'amministrazione finanziaria;
- utilizzare fatture di fornitori di beni e/o servizi o altri documenti per prestazioni inesistenti o diverse da quelle effettivamente ricevute al fine di presentare false comunicazioni/dichiarazioni sociali e tributarie;
- pianificare azioni fiscali aggressive e adottare azioni fiscali artificiose, ovvero transazioni che non riflettono la sostanza economica e da cui derivino vantaggi fiscali indebiti.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società coinvolti nel processo in oggetto **sono tenuti a:**

- agire nel rispetto del sistema delle procure/deleghe/poteri formalmente definito;
- monitorare l'evoluzione del piano normativo di riferimento, anche con il supporto di consulenti esterni, al fine di garantire l'adeguamento alle leggi in materia fiscale e il monitoraggio costante, attraverso uno scadenziario, degli adempimenti di legge, al fine di evitare ritardi e imprecisioni nella presentazione di dichiarazioni e/o documenti fiscali;
- adempiere agli obblighi in materia fiscale con la massima diligenza, professionalità e tempestività in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere, nel rispetto delle modalità e dei termini previsti per legge;
- selezionare i consulenti competenti in materia fiscale, tributaria, previdenziale nel rispetto dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza, competenza. Le motivazioni sottese alle scelte effettuate siano sempre adeguatamente motivate;
- prestare completa e immediata collaborazione ai funzionari della Pubblica Amministrazione durante eventuali ispezioni/accertamenti in ambito fiscale, tributario, previdenziale, fornendo in modo puntuale, accurato e completo la documentazione e le informazioni richieste;
- assicurare che tutte le transazioni contabili che partecipano alla determinazione dell'imponibile fiscale siano rilevate in modo veritiero, corretto e completo e nel rispetto dei principi di inerenza e competenza, nonché supportate da idonee evidenze; conservare le scritture contabili, fiscali e gli altri documenti di cui è obbligatoria la conservazione per la durata prevista dalla normativa vigente in materia.

*Protocolli specifici di comportamento*

Con riferimento alle operazioni riguardanti la gestione degli adempimenti fiscali, previdenziali e contributivi, i protocolli prevedono che:

- a) la documentazione predisposta dallo studio fiscale esterno eventualmente incaricato dalla Società o dalla funzione aziendale competente, sia visionata e analizzata al fine di verificare la congruità sui calcoli effettuati dalla funzione aziendale competente. Le imposte di periodo vengono versate secondo le modalità e le tempistiche previste dalla legge;
- b) le dichiarazioni fiscali siano sottoscritte dal rappresentante legale *pro tempore* o dall'Amministratore Delegato/Responsabile Amministrativo secondo i poteri attribuitigli;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- c) le attività correlate a visite ispettive e ad accertamenti dell'Amministrazione Finanziaria siano gestite dalle funzioni aziendali competenti previamente individuate;
- d) tutta la documentazione relativa alla gestione delle attività correlate a visite ispettive e ad accertamenti dell'Amministrazione Finanziaria è debitamente archiviata presso l'Ufficio competente Amministrativo in conformità alle previsioni di cui alle procedure aziendali adottate dalla Società.

## 5.24 Predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali

### Reati potenzialmente applicabili

#### ➤ **Art. 25-ter D.lgs. 231/2001' Reati societari'**

Gli amministratori, i soggetti preposti alla redazione dei documenti contabili societari (inclusi eventuali collaboratori e consulenti), al fine di conseguire un ingiusto profitto, potrebbero potenzialmente esporre nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali, fatti non corrispondenti al vero, omettere fatti materiali rilevanti, in modo da indurre altri in errore, disapplicare i criteri dettati dalla legge e dai principi contabili generalmente accettati generando la sopravvalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio, relazionare criteri di valutazione differenti dalle valutazioni effettuate in bilancio.

Inoltre, gli esponenti aziendali potrebbero concludere un accordo illecito con i consulenti cui è affidata la prestazione dei servizi afferenti alla tenuta della contabilità e alla redazione del bilancio per indurli a rilevare dati contabili non veritieri; oppure, potrebbero concludere accordi illeciti con il collegio sindacale e la società di revisione per indurli ad attestare dati non veritieri.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635, c. 3 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

➤ **Art. 25-octies D.lgs. 231/2001 ‘Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio’**

La Società potrebbe potenzialmente modificare dolosamente le risultanze contabili al fine di generare riserve occulte o fondi “illeciti”.

Gli amministratori o i soggetti preposti alla redazione dei documenti contabili potrebbero potenzialmente alterare i dati contenuti nelle scritture contabili al fine di impiegare, sostituire, trasferire in attività economiche, finanziarie e imprenditoriali il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di illeciti.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

➤ **Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001 ‘Reati tributari’**

Gli amministratori o i soggetti preposti alla redazione dei documenti contabili societari potrebbero potenzialmente esporre nei bilanci dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, ovvero omettere l’indicazione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge.

In particolare, essi potrebbero potenzialmente modificare dolosamente le risultanze contabili al fine di generare una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria attraverso l’inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.lgs. 74/2000)

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- Indebita compensazione (art. 10-quater D.lgs. 74/2000)

Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito dell'attività di "Predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali", è fatto **assoluto divieto di:**

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli previsti dal Decreto o che possano diventarlo;
- rappresentare in contabilità - o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali - dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle parti correlate;
- omettere dati ed informazioni previsti dalla normativa vigente o dalle procedure interne sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- offrire, promettere, anche per interposta persona, denaro, omaggi o offerte di altre utilità o vantaggi di qualsiasi natura, a soggetti terzi (tra cui il consulente contabile-fiscale) al di fuori dei limiti e delle modalità definiti nel Codice Etico per ottenere un indebito vantaggio per la Società;
- utilizzare le disponibilità finanziarie al fine di porre in essere, anche per interposta persona, condotte finalizzate alla corruzione.

Gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nella redazione del bilancio sono tenuti al rispetto delle seguenti **regole generali di comportamento:**

- rispettare i principi contabili di riferimento nella redazione del bilancio di esercizio e degli altri documenti contabili, anche infra-annuali, al fine di fornire un'informativa veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- assicurare che ogni operazione amministrativo-contabile sia, oltre che correttamente e tempestivamente registrata, anche, autorizzata, accurata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- procedere alla valutazione e registrazione di elementi economico patrimoniali nel rispetto dei criteri di inerenza, competenza e prudenza, illustrando con chiarezza, nella relativa documentazione, i criteri che hanno guidato la determinazione del valore delle voci contabili;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- definire compiti e responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nel processo di formazione del bilancio, tenuta a garantire la correttezza e la veridicità delle informazioni e dei dati forniti e la certezza della provenienza degli stessi;
- formalizzare e diffondere al personale coinvolto nella predisposizione del bilancio norme che definiscano con chiarezza i principi contabili da adottare per la definizione delle poste di bilancio civilistico e le modalità operative per la loro contabilizzazione (integrate/aggiornate dalle indicazioni fornite dall'ufficio competente sulla base delle novità in termini di normativa civilistica) e che definiscano quali dati e notizie, e con quale modalità, debbano essere forniti alla funzione amministrativa in relazione alle chiusure annuali e infrannuali;
- trasmettere e gestire le informazioni contabili tramite un sistema informatico che garantisca la tracciabilità delle singole fasi del processo di formazione dei dati e dei soggetti intervenuti nel processo;
- mettere a disposizione il progetto di bilancio e gli altri documenti contabili con congruo anticipo rispetto alla riunione per l'approvazione del progetto di bilancio;
- qualsiasi modifica ai dati contabili sia effettuata unicamente dai soggetti a tal fine previamente identificati e autorizzati;
- osservare scrupolosamente tutte le norme di legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, con riferimento agli aumenti del capitale sociale, alla destinazione degli utili e delle riserve, alla distribuzione di acconti su dividendi, al fine di non ledere le garanzie dei soci, dei creditori e dei terzi in genere.

#### Protocolli specifici di comportamento

Con riferimento alle operazioni riguardanti la predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali, i protocolli prevedono che:

- a) siano individuate le funzioni aziendali responsabili: (i) della verifica di completezza e accuratezza delle poste stimate, le quali, prima della registrazione, sono condivise con le ulteriori funzioni aziendali competenti, preventivamente individuate dalla Società; (ii) dell'invio dei dati richiesti alla funzione aziendale responsabile della tenuta della contabilità;
- b) nell'ambito della funzione contabile-amministrativa, l'abilitazione ad effettuare le registrazioni contabili sia concessa in ragione delle responsabilità e delle mansioni svolte da ciascun utente, mediante la definizione di specifici profili di accesso al sistema gestionale- contabile;
- c) l'accesso al sistema gestionale-contabile sia personalizzato per ogni utente con relative ID e password;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- d) sia garantita la tracciabilità dei singoli passaggi e l'identificazione delle utenze che effettuano le operazioni dal sistema gestionale-contabile;
- e) la gestione e la modifica del piano dei conti siano limitate a un numero ristretto di utenti. Siano tracciate tutte le modifiche compiute;
- f) siano stabilite le modalità di registrazione delle varie voci di bilancio, nel rispetto dei principi contabili adottati e a fronte di adeguata documentazione di supporto, che dovrà accuratamente essere archiviata. Tali modalità siano rese note a tutto il personale della Società tramite idonee forme di comunicazione;
- g) siano garantite periodiche riconciliazioni dei saldi (es. conti correnti bancari, clienti e fornitori), documentando le attività svolte;
- h) le funzioni aziendali coinvolte nel processo di elaborazione e redazione del bilancio e di altre comunicazioni sociali trasmettano i dati e le informazioni di propria competenza alla funzione responsabile aziendale competente nel rispetto delle tempistiche definite dalla Società;
- i) la trasmissione dei dati e delle informazioni sia effettuata mediante archiviazione con modalità tali da consentire l'accesso al solo personale autorizzato;
- j) in relazione al processo di redazione del bilancio, si assicuri: (i) una chiara attribuzione delle responsabilità tra le funzioni aziendali competenti per la definizione delle poste di bilancio; (ii) prestabilite modalità di trasmissione delle stime alla funzione aziendale competente per il perfezionamento contabile; (iii) la tracciabilità dei controlli effettuati dalla funzione aziendale competente sui dati e sulle informazioni ricevute, corredati da adeguata documentazione a supporto; (iv) la tracciabilità dei meccanismi di calcolo adottati; (v) la sottoscrizione da parte delle funzioni aziendali competenti coinvolte nel processo di elaborazione e redazione delle comunicazioni sociali di dichiarazione attestante la veridicità, accuratezza e completezza dei dati e delle informazioni trasmesse alle funzioni aziendali competenti; (vi) la sistematica archiviazione delle dichiarazioni di autenticità. Tra le dichiarazioni rilevano:
- la dichiarazione di veridicità relativa ai cespiti di proprietà dei soggetti diversi dall'impresa distributrice sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proprietario, contenente l'impegno a rendere disponibili, su richiesta dell'Autorità le fonti contabili obbligatorie relative agli incrementi patrimoniali comunicati ai sensi delle disposizioni di cui al comma 2.1. (Articolo 2 del "Testo Unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025");

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- la richiesta di determinazione delle tariffe all’Autorità, ai fini dell’aggiornamento tariffario annuale delle tariffe di riferimento e delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e delle opzioni tariffarie gas diversi, in ciascun anno t, (Articolo 2 del “Testo Unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025”);
- k) il calcolo per la definizione delle poste estimative / valutative e delle imposte sia sempre tracciabile;
- l) le scritture di chiusura, assestamento e rettifica e le poste estimative siano effettuate in osservanza dei principi contabili e siano sottoposte a verifica e autorizzazione dal competente responsabile prima di essere registrate;
- m) la bozza degli schemi di bilancio, delle note illustrative e della relazione sulla gestione siano verificate dal competente responsabile il quale, con apposita sottoscrizione, attesta l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo - contabili prima della pubblicazione del progetto definitivo di bilancio /relazione infrannuale;
- n) il progetto di bilancio civilistico predisposto sia inviato ai componenti del Consiglio di amministrazione, con congruo anticipo, al fine di permettere loro di esplicitare eventuali osservazioni e richiedere eventuali spiegazioni. L’invio del progetto di bilancio deve avvenire secondo modalità che consentano di tracciare l’avvenuta ricezione del documento da parte dei destinatari;
- o) il progetto di bilancio d’esercizio sia approvato dal Consiglio di amministrazione, tenuto tempestivamente a divulgarlo al pubblico ai sensi di legge;
- p) l’incarico di revisione contabile sia formalizzato e sottoscritto in via separata dai consulenti scelti secondo criteri oggettivi;
- q) siano previsti programmi di formazione continua in ambito amministrativo contabile, rendendo obbligatoria la partecipazione agli stessi, rivolti sia al personale amministrativo sia a tutti coloro che sono coinvolti nei processi di elaborazione e redazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali. Tali programmi di formazione siano aggiornati in caso di variazioni organizzative (es. ingresso di nuovi dipendenti e/o avvicendamento delle cariche nelle aree coinvolte nelle Aree Sensibili ivi incluso il processo di redazione del bilancio);
- r) siano svolte riunioni periodiche con il Collegio Sindacale, i revisori e l’OdV. La periodicità di tali incontri è previamente stabilita in conformità alla normativa civilistica di riferimento. Ciascun incontro sia formalizzato. Siano previsti confronti tra i revisori e il Collegio Sindacale, prima delle

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

riunioni del Consiglio di amministrazione che abbiano a oggetto il progetto di bilancio e la valutazione di eventuali criticità emerse nello svolgimento delle attività di verifica/revisione;

- s) i revisori mettano a disposizione degli Amministratori il proprio giudizio (opinion) sul Bilancio della Società, indicando le aree critiche relative alle poste contabili e al sistema di Controllo Interno;
- t) i revisori, all’atto di attestazione della veridicità del Bilancio o in sede di assunzione dell’incarico, dichiarino i limiti di significatività entro i quali i medesimi abbiano svolto la verifica delle poste di Bilancio;
- u) la lettera di attestazione richiesta dai revisori o dalla società di revisione sia sottoscritta dal Consiglio di amministrazione in osservanza del sistema di deleghe e poteri della Società;
- v) la documentazione sia conservata, ad opera della funzione aziendale responsabile coinvolta, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell’intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

Si applica quanto espressamente dettato dall’Autorità per l’energia elettrica e gas nell’apposito “Manuale di contabilità regolatoria” e dalle procedure interne, di cui all’allegato ‘Elenco procedure sistema integrato rilevanti in ambito 231’.

## 5.25 Processi IT (Information Technology)

### Definizioni

**Credenziali:** l’insieme degli elementi identificativi di un utente o di un account (*generalmente User ID e Password*).

**Dati Informatici:** qualunque rappresentazione di fatti, informazioni, o concetti in forma idonea per l’elaborazione con un sistema informatico, incluso un programma in grado di consentire ad un sistema informatico di svolgere una funzione.

**Documento/i Informatico/i:** la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.

**Firma Elettronica:** l’insieme dei dati in forma elettronica, allegati oppure connessi tramite associazione logica ad altri dati elettronici, utilizzati come metodo di identificazione informatica.

**L.A. o Legge sul Diritto d'Autore:** Legge 22 aprile 1941 n. 633 sul diritto d'autore.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

**Password:** sequenza di caratteri alfanumerici o speciali necessaria per autenticarsi ad un sistema informatico o ad un programma applicativo.

**Peer to Peer:** meccanismo di condivisione di contenuti digitali tramite una rete di personal *computer*, di regola utilizzati per scambio di *file* con contenuti audio, video, dati e *software*.

**Piano di Sicurezza:** documento che definisce un insieme di attività coordinate che devono essere intraprese per implementare la politica di sicurezza del sistema.

**Postazione di Lavoro:** postazione informatica aziendale fissa oppure mobile in grado di trattare informazioni aziendali.

**Sicurezza Informatica:** l'insieme delle misure organizzative, operative e tecnologiche finalizzate a salvaguardare i trattamenti delle informazioni effettuati mediante strumenti elettronici.

**Sistemi Informativi:** l'insieme della rete, dei sistemi, dei data base e delle applicazioni aziendali.

**Spamming:** invio di numerosi messaggi indesiderati, di regola attuato attraverso l'utilizzo della posta elettronica.

**Virus:** programma creato a scopo di sabotaggio o vandalismo, in grado di alterare il funzionamento di risorse informatiche, di distruggere i dati memorizzati, nonché di propagarsi tramite supporti rimovibili o reti di comunicazione.

#### Attività sensibili

Rientrano in tali processi le seguenti attività:

- Gestione e monitoraggio degli accessi ai sistemi informatici e telematici, nell'ambito della quale sono ricomprese le attività di:
  1. gestione del profilo utente e del processo di autenticazione;
  2. gestione del profilo utente autorizzato con accesso a informazioni commerciali sensibili;
  3. definizione delle condizioni di neutralità nella gestione delle infrastrutture aziendali;
  4. gestione e protezione della postazione di lavoro;
  5. gestione degli accessi verso l'esterno e verso altre società del gruppo;
  6. gestione e protezione delle reti da possibili intrusioni e da attacchi esterni;
  7. gestione degli *output* di sistema e dei dispositivi di memorizzazione;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

8. gestione della sicurezza fisica (sicurezza cablaggi, dispositivi di rete, ecc.);

9. gestione degli applicativi in uso in azienda e relativi aggiornamenti.

- Tutte le attività aziendali svolte tramite l'utilizzo dei Sistemi Informativi aziendali, del servizio di posta elettronica e dell'accesso ad Internet;
- Gestione dei Sistemi Informativi aziendali al fine di assicurarne il funzionamento e la manutenzione, l'evoluzione della piattaforma tecnologica e applicativa IT nonché la Sicurezza Informatica;
- Utilizzo di software e banche dati;
- Gestione dei contenuti del sito Internet.

#### Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 24 D.lgs. 'Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture'**

Esponenti, dipendenti, collaboratori della Società potrebbero potenzialmente alterare il funzionamento di un sistema informatico o intervenire senza diritto su dati, informazioni, contenuti in un sistema informatico o telematico per ottenere un indebito vantaggio a favore della Società. La fattispecie di reato potenzialmente applicabile è:

- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

- **Art. 24-bis D.lgs. 'Delitti informatici e trattamento illecito di dati'**

I reati in oggetto potrebbero verificarsi, potenzialmente, nelle seguenti ipotesi:

- accesso di utenti non autorizzati a sistemi aziendali protetti da misure di sicurezza (es.: sistemi interbancari);
- utilizzo abusivo di *password* di accesso a siti di soggetti terzi, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate e conseguire vantaggi competitivi;
- accesso a PC, sistemi di gestione aziendali, sistemi telematici (anche della Pubblica Amministrazione) con *password* diverse dalle proprie o senza autorizzazione specifica, con codici di accesso ottenuti violando le regole stabilite dalle *policy* e procedure aziendali;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- detenzione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici dell'amministrazione giudiziaria o finanziaria, al fine di acquisire informazioni riservate su procedimenti penali/amministrativi che coinvolgono la Società;
- assenza o inadeguatezza di un sistema di protezione dei dati e di un monitoraggio dei dati all'interno della rete.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Falsità in documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
  - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
  - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
  - Estorsione (art. 629 c.3 c.p.)
  - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
  - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico (art. 635-ter c.p.)
  - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
  - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.)
  - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635-quinquies);
  - Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, c. 11 D.L. n. 105/2019);
  - Frode informatica (art. 640-ter c.p.).
- **Art. 25-octies.1 D.lgs. 231/2001 'Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori'**

In tale ambito, la Società potrebbe potenzialmente acquistare, adattare e/o utilizzare apparecchiature, dispositivi o programmi informatici per commettere le seguenti fattispecie di reato:

- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- Frode informatica nell'ipotesi aggravata della realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale – art. 640-ter c.2 c.p.).

➤ **Art. 25-novies D.lgs. 231/2001 'Delitti in materia di violazione del diritto d'autore'**

I reati in oggetto potrebbero verificarsi, ad esempio, mediante l'acquisto e/o installazione di software non autorizzati o in violazione degli accordi contrattuali di licenza d'uso, o programmi non originali al fine di risparmiare il costo derivante dalla licenza. Oppure ancora, qualora, nella gestione del sito internet aziendale, la Società utilizzasse materiali coperti da diritti di proprietà intellettuale in modo non conforme alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, c. 1 lett. a-bis) L. n. 633/1941);
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171-bis L. n. 633/1941).

Regole e procedure

La Società ha definito le policy aziendali, i principi generali di utilizzo, le regole di comportamento e di controllo riferiti agli strumenti informatici, sintetizzati nei seguenti punti:

- Segregazione delle attività: per tutte le attività gestite in ambito informatico sono stati creati profili di accesso ai diversi sistemi informativi in relazione alla mansione dell'utente e ai compiti allo stesso assegnati;
- Definizione di procedure/norme/regole: sono state definite disposizioni aziendali e procedure formalizzate per le attività informatiche e per la gestione dei dati idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili, per la sicurezza e riservatezza dei dati nonché modalità di archiviazione della documentazione e delle registrazioni rilevanti (Elenco delle Procedure del Sistema Qualità e Sicurezza di GEI, negli Allegati).

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- Tracciabilità: ogni operazione relativa ad attività sensibili è adeguatamente registrata e tracciabile. Sono disciplinati i casi e le modalità della possibile cancellazione o distruzione di registrazioni effettuate su supporto informatico.

La Società ha definito regole e procedure aziendali per prevenire la commissione di reati per mezzo di proprie infrastrutture con:

- l'attribuzione delle responsabilità e le autorizzazioni agli accessi;
- la gestione del rischio informatico riferito a: infrastrutture, *hardware*, *software*, documentazione, dati/informazioni, risorse umane;
- l'individuazione delle minacce, interne ed esterne, cui possono essere esposte le risorse con riferimento a: errori e malfunzionamenti, frodi e furti, danneggiamenti fisici, sovraccarico del sistema, mancato rispetto della legislazione vigente;
- l'applicazione di misure specifiche per garantire la controllabilità e la verificabilità dei processi, anche sotto il profilo della riconducibilità in capo a singoli soggetti delle azioni compiute;
- l'attuazione di un sistema che prevede la tracciabilità delle operazioni che possono influenzare la sicurezza dei dati critici;
- l'attuazione di attività di formazione e comunicazione relative alla sicurezza e riservatezza dei dati volta a sensibilizzare tutto il personale della Società.

Si applicano le misure tecniche e le procedure che la Società definirà per adeguare i processi IT ai sensi del D.lgs. 4 settembre 2024, n. 138 che recepisce la Direttiva NIS2, per quanto applicabile alla specifica realtà. Le procedure e istruzioni operative implementate dovranno essere portate a conoscenza degli utenti con le modalità ritenute più opportune per garantirne la piena conoscenza tra i destinatari.

#### Protocolli generali di prevenzione

Con riferimento ai processi IT - *Information Technology*, è **fatto divieto di**:

- adottare comportamenti che possano costituire un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto;
- utilizzare i beni aziendali e, in particolare, le dotazioni informatiche aziendali, per perseguire qualsiasi finalità contraria a norme di legge vigenti o che possa costituire una minaccia per l'ordine pubblico, la tutela dei diritti umani o il buon costume;
- alterare documenti informatici pubblici, aventi efficacia probatoria;
- accedere abusivamente ai sistemi informatici o telematici aziendali e/o di soggetti pubblici o privati al fine di acquisire illecitamente, alterare o cancellare dati e/o informazioni;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- procurarsi, riprodurre, diffondere, comunicare o consegnare codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, o comunque fornire indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo;
- installare *software* non autorizzati, duplicare abusivamente *software* protetti da licenza, effettuare registrazioni o riproduzioni audiovisive, elettroniche, cartacee o fotografiche di documenti aziendali, salvo i casi in cui tali attività rientrino nel normale svolgimento delle funzioni affidate;
- utilizzare mezzi volti a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione di protezioni di un *software*;
- acquisire e/o utilizzare prodotti tutelati da diritto d'autore in violazione delle tutele contrattuali previste per i diritti di proprietà intellettuale altrui;
- lasciare il proprio PC incustodito e senza protezione *password*;
- rivelare ad altri soggetti le proprie credenziali di autenticazione (nome utente e *password*) alla rete aziendale o ad altri siti/sistemi.

Inoltre, gli esponenti della Società, i dipendenti e collaboratori coinvolti nei processi IT sono tenuti al rispetto delle seguenti **regole generali di comportamento**:

- tenere una condotta corretta e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure interne;
- definire gli ambiti di intervento e le azioni da implementare in seguito alla formale valutazione del rischio di potenziale commissione dei reati in oggetto;
- provvedere al mantenimento della sicurezza delle dotazioni informatiche aziendali e della riservatezza dei propri dati di accesso, al fine di evitare un utilizzo fraudolento o improprio delle stesse;
- accedere esclusivamente alle aree dei sistemi informativi per le quali si è in possesso dei necessari profili di autorizzazione;
- utilizzare le risorse informatiche aziendali rispettando le misure di sicurezza stabilite dalla Società evitando comportamenti che possano comprometterne il loro corretto funzionamento o generare danni a terze parti;
- qualora sia previsto il coinvolgimento di soggetti terzi/*outsourcer* nella gestione dei sistemi informatici e del patrimonio informativo della Società, sia svolta adeguata *due diligence* sul fornitore; i contratti impongano ai fornitori il rispetto di idonee misure di sicurezza anche nell'ottica di prevenire

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

la commissione di illeciti rilevanti che possano comportare una responsabilità amministrativa ex D.lgs. 231/2001 per la Società.

## **5.26 Processi rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro**

Gli artt. 589 e 590 c.p., richiamati dall'art. 25-septies del D.lgs. 231/2001, sanzionano chiunque, per colpa, cagioni rispettivamente la morte di una persona ovvero le arrechi lesioni personali gravi o gravissime.

L'ordinamento individua nel datore di lavoro il garante "dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro" e la sua posizione di garanzia è comunque trasferibile ad altri soggetti, a patto che la relativa delega sia sufficientemente specifica, predisposta mediante atto scritto e idonea a trasferire tutti i poteri autoritativi e decisori necessari per tutelare l'incolumità dei lavoratori subordinati. Il prescelto a ricoprire l'incarico deve essere persona capace e competente per la materia oggetto del trasferimento di responsabilità. Di norma, quindi, si ravviserà una condotta attiva nel soggetto che svolge direttamente mansioni operative e che materialmente danneggia altri, mentre la condotta omissiva sarà usualmente ravvisabile nel soggetto che non ottempera agli obblighi di vigilanza e controllo (ad es. datore di lavoro, dirigente, preposto) e in tal modo non interviene ad impedire l'evento.

Sotto il profilo soggettivo, l'omicidio o le lesioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti dovranno essere realizzati mediante colpa: tale profilo di imputazione soggettiva può essere generico (violazione di regole di condotta cristallizzate nel tessuto sociale in base a norme di esperienza imperniate sui parametri della diligenza, prudenza e perizia) o specifico (violazione di regole di condotta positivizzate in leggi, regolamenti, ordini o discipline). In ciò vi è una profonda differenza rispetto ai criteri di imputazione soggettiva previsti per le altre figure delittuose richiamate dal D.lgs. 231/2001, punite a titolo di dolo: in tali casi è necessario che il soggetto agisca rappresentandosi e volendo la realizzazione dell'evento - conseguenza della propria condotta delittuosa, non essendo sufficiente un comportamento imprudente o imperito in relazione alla stessa.

Ai sensi del D.lgs. 231/2001, la condotta lesiva dell'agente che integra i reati di omicidio e lesioni colpose gravi o gravissime deve essere necessariamente aggravata, ossia conseguire alla violazione di norme antinfortunistiche concernenti la tutela della salute sul lavoro. Ai fini dell'implementazione del Modello è necessario considerare che:

- il rispetto degli standard minimi di sicurezza previsti dalla normativa specifica di settore non esaurisce l'obbligo di diligenza complessivamente richiesto;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- è necessario garantire l'adozione di standard di sicurezza tali da minimizzare e mitigare ogni rischio di infortunio e malattia, anche in base alle migliori tecniche conosciute, secondo le particolarità del lavoro;

- non esclude tutte le responsabilità in capo alla persona fisica o all'ente il comportamento del lavoratore infortunato che abbia dato occasione all'evento, quando quest'ultimo sia da ricondurre, comunque, alla mancanza o insufficienza delle cautele che, se adottate, avrebbero neutralizzato il rischio sotteso a un siffatto comportamento.

L'interesse o il vantaggio per la Società, nei citati reati, può essere ravvisato e ricondotto ad un risparmio di spesa per l'ente, ad esempio derivante dalla mancata formazione specialistica dei lavoratori o al mancato aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi o, ancora, alla predisposizione di inadeguate e insufficienti misure di prevenzione.

La responsabilità è esclusa solo in presenza di comportamenti del lavoratore che presentino il carattere dell'eccezionalità, dell'abnormità o dell'esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo, alle direttive organizzative ricevute e alla comune prudenza.

Sotto il profilo dei soggetti tutelati, le norme antinfortunistiche non tutelano solo i dipendenti, ma tutte le persone che legittimamente si introducono nei locali adibiti allo svolgimento della prestazione lavorativa.

Per quanto concerne i soggetti attivi, possono commettere queste tipologie di reato coloro che, in ragione della loro mansione, svolgono attività sensibili in materia, ad esempio:

- il datore di lavoro, quale principale attore nell'ambito della prevenzione e protezione;
- il lavoratore che, attraverso le proprie azioni e/o omissioni, può pregiudicare la propria e altrui salute e sicurezza;
- il dirigente e il preposto, ai quali possono competere, tra gli altri, i compiti di coordinamento e supervisione delle attività, di formazione e di informazione;
- il progettista, al quale compete il rispetto dei principi di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sin dal momento delle proprie scelte progettuali e tecniche;
- il fabbricante, l'installatore e il manutentore che, nell'ambito delle rispettive competenze, devono assicurare il rispetto delle norme tecniche applicabili;
- il committente, al quale competono, secondo le modalità definite dalla normativa, la gestione ed il controllo dei lavori affidati in appalto.

#### La delega di funzioni

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Il datore di lavoro può delegare specifiche funzioni tra quelle attribuitegli in materia di salute e sicurezza sul lavoro a soggetti preparati e competenti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16 D.lgs. 81/2008 (delega di funzioni): il datore di lavoro trasferisce, per assolvere al meglio le proprie responsabilità, poteri e doveri per legge connessi al proprio ruolo ad un altro soggetto, che diventa così garante a titolo derivativo (delegato del datore di lavoro). La delega di funzioni è uno strumento essenziale per garantire l'efficienza gestionale e la specializzazione delle competenze; soprattutto in organizzazioni di grandi dimensioni la delega consente al datore di lavoro di attribuire compiti specifici, favorendo una gestione più snella e reattiva che valorizza le competenze.

La delega non è solo un istituto organizzativo, ma assume un'importante valenza giuridica in quanto incide sulla ripartizione delle responsabilità penali in caso di eventi dannosi, come sotto meglio specificato.

La titolarità del potere rimane in capo al datore di lavoro-delegante, sul quale incombe un obbligo di sorveglianza e alta vigilanza nei confronti del delegato affinché questi adempia puntualmente quanto previsto. Per effetto della delega, in sostanza, il ruolo del datore di lavoro non è più quello di assolvere direttamente gli adempimenti imposti dalle norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, ma di vigilare sull'adempimento delle funzioni delegate, mentre viene individuata una autonoma posizione di garanzia in capo al soggetto delegato.

Il Procuratore risponde nei casi di non conformità normative per quanto disposto nelle relative deleghe, a condizione che la procura:

- risulti da atto scritto e accettata in tale forma;
- abbia un contenuto specifico, indicando specificamente i poteri effettivamente conferiti (la delega non può essere generica o indeterminata). La delega non può tuttavia comprendere le scelte strategiche di fondo o i profili strutturali dell'organizzazione, che restano in capo all'organo apicale;
- abbia una data certa anteriore all'avvenimento avente rilevanza penale;
- sia pubblicizzata in maniera adeguata all'interno e all'esterno dell'organizzazione;
- abbia effettivo riscontro nell'attività operativa quotidiana (criterio della cd. effettività: il trasferimento dei poteri deve essere reale e non meramente cartolare; il delegato deve essere posto nelle condizioni di esercitare concretamente le funzioni attribuite).

Inoltre, affinché la procura sia efficace, il Procuratore dovrà:

- disporre delle necessarie capacità tecniche e professionali richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate, in relazione al concreto ambito di attività dell'impresa e allo specifico settore;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

- disporre di poteri organizzativi, decisionali e di spesa effettivi (non necessariamente illimitati), compatibilmente e coerentemente con i compiti a lui delegati; il delegato deve quindi avere disponibilità dei mezzi finanziari necessari per l'espletamento dei poteri attribuitigli, senza dover essere autorizzato ogni volta dal delegante in caso di necessità di impiego delle somme stanziare per l'adempimento degli obblighi prevenzionistici.

Infine, al delegato devono essere attribuiti tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate; il datore di lavoro deve quindi fornire al delegato tutti gli strumenti tecnici e i poteri necessari affinché possa assolvere alle funzioni cui è preposto, ovvero:

- strumenti di conoscenza, intesi come possibilità di libero accesso ai luoghi di lavoro, di dialogare con i lavoratori;
- strumenti di intervento nella scelta delle attrezzature, nella collocazione dei macchinari, nell'individuazione dei mezzi di protezione, nella modifica delle condizioni di lavoro, delle fasi e dei tempi del processo lavorativo;
- strumenti di coordinamento tra i vari comparti aziendali.

Soltanto una delega correttamente e validamente conferita è idonea a produrre, a favore del delegante, un effetto liberatorio dalle responsabilità che all'esercizio di quelle funzioni sono connesse. Recenti sentenze della Corte di cassazione sul tema sottolineano come la delega può avere effetto liberatorio solo se l'evento dannoso è riconducibile a una disfunzione occasionale nell'ambito delle funzioni delegate, mentre la responsabilità del datore di lavoro permane in caso di carenze strutturali, difetti organizzativi o scelte strategiche errate.

Come sopra precisato, il Datore di lavoro mantiene l'obbligo di verifica e supervisione sull'operato del Procuratore, con dovere di intervento in caso di inadempimento; grava sul datore di lavoro la responsabilità sia per *culpa in eligendo* (qualora abbia scelto il delegante secondo criteri non corretti, quindi una figura senza i requisiti necessari), sia per *culpa in vigilando*, in caso di mancata verifica dell'operato del delegato o mancato intervento nei casi necessari. Secondo i recenti orientamenti giurisprudenziali, in caso di evento dannoso, l'omissione dell'obbligo di alta vigilanza può fondare una responsabilità del datore di lavoro per cooperazione colposa.

#### Attività a rischio

Per definire le attività sensibili ai sensi del D.lgs. 231/2001, occorre considerare le attività entro le quali si possono verificare gli infortuni e quelle nell'ambito delle quali può essere commesso, da parte di membri dell'organizzazione, un reato per violazione colposa della normativa e delle misure di prevenzione esistenti a tutela

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. A tale fine, la Società ha reputato strategico trarre spunto da due importanti strumenti di controllo e di gestione:

- la valutazione dei rischi prevista dalla vigente normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- la Norma UNI EN ISO 45001:2018.

Lo stesso D.lgs. 81/2008 e s.m.i. prevede che siano da considerare “a rischio” e debbano essere adeguatamente presidiate, a prescindere da ogni valutazione di merito sulla concreta possibilità di realizzazione di reati, specifiche aree e attività aziendali.

Attraverso indagini che riguardano aspetti strutturali e organizzativi, si sono individuati i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e si sono individuate le condizioni ove, ragionevolmente, è possibile si manifestino degli eventi lesivi.

L’adozione efficace di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro realizzato in conformità con la Norma UNI EN ISO 45001:2018 è riconosciuta dal legislatore, nelle parti in cui può trovare applicabilità, come una modalità atta a cogliere gli obiettivi di corretta gestione della salute e sicurezza sul lavoro; pertanto, così come previsto dall’art. 30, D.lgs. 81/2008, un modello organizzativo realizzato secondo tale norma risulterebbe presumibilmente conforme ai fini esimenti previsti dal D.lgs. 231/2001.

La Società ha adottato un sistema di Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro realizzato in accordo con la Norma UNI EN ISO 45001:2018, con l’obiettivo di mettere sotto controllo le proprie attività, controllare che le stesse siano, dal punto di vista della tutela della sicurezza e salute, conformi a quanto previsto da leggi, norme e regolamenti locali, nazionali ed europei e organizzare nel complesso l’intera struttura. Le misure di controllo previste dal Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro costituiscono integrazione di quanto disciplinato dalla presente Parte Speciale.

Le attività individuate con riferimento ai reati richiamati dall’art. 25-septies, D.lgs. 231/2001 sono suddivise come segue:

- attività a rischio di infortunio e malattia professionale, mutate dal Documento di Valutazione dei Rischi aziendali di cui al D.lgs. 81/2008 redatto dal datore di lavoro, ed intese come le attività dove potenzialmente si possono materializzare gli infortuni e le malattie professionali;
- attività a rischio di reato, intese come le attività che possono potenzialmente originare i reati di cui all’art. 25-septies del Decreto, in quanto una loro omissione o un’inefficace attuazione potrebbero integrare una responsabilità colposa, e che costituiscono l’elemento centrale per adottare ed efficacemente attuare un

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

sistema idoneo all'adempimento di tutti gli obblighi giuridici richiesti dalla normativa vigente sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Gli esiti della valutazione dei rischi che possono dare origine a infortuni e malattie professionali, sono contenuti negli specifici documenti di valutazione dei rischi ove sono altresì indicate le misure di tutela atte alla loro eliminazione ovvero al loro contenimento. I documenti di valutazione dei rischi sono costantemente aggiornati, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione, secondo le procedure previste dal Modello.

Le attività che possono potenzialmente originare i reati di cui all'art. 25-septies del Decreto, in quanto una loro omissione o un'inefficace attuazione potrebbe integrare una responsabilità colposa della Società, sono riportate di seguito. La loro individuazione è stata condotta in accordo con quanto previsto dall'art. 30, D.lgs. 81/2008 e considerando i requisiti previsti dalla Norma UNI EN ISO 45001:2018 cui il Modello è ispirato:

- Individuazione delle disposizioni normative applicabili, a cui uniformarsi per il rispetto degli standard tecnico-strutturali;
- Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità per assicurare le attività finalizzate all'attuazione delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi;
- Gestione delle emergenze, delle attività di lotta agli incendi e di primo soccorso;
- Gestione degli appalti;
- Procedure e istruzioni operative per il controllo di rischi particolari;
- Attività di sorveglianza sanitaria;
- Competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori;
- Controlli sugli acquisti, acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge (incluse le attività di manutenzione finalizzate al rispetto degli standard di tecnici e di salute e sicurezza);
- Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Azioni preventive, azioni correttive e gestione di eventuali non conformità in ambito salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Acquisto e gestione di materiali e sostanze;
- Gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione, secondo le procedure previste dal Modello.

Reati potenzialmente applicabili

- **Art. 25 D.lgs. 231/2001 ‘Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione’  
e  
Art. 25-ter D.lgs. 231/2001 ‘Reati societari’, con particolare riferimento alla corruzione tra privati**

Con particolare riguardo all'attività di sorveglianza sanitaria, la Società potrebbe potenzialmente offrire o promettere denaro o altra utilità al medico competente al fine di indurlo a non rilevare eventuali criticità/difformità evidenziate nel corso delle verifiche di propria competenza.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

- **Art. 25-septies D.lgs. 231/2001 ‘Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro**

La Società potrebbe potenzialmente commettere i reati in oggetto qualora:

- non effettuasse un'adeguata valutazione dei rischi;
- non implementasse (in tutto o in parte) presidi, misure e piani di sicurezza previsti dalla normativa sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, in modo da mitigare i rischi individuati;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- vi fosse una mancata o inadeguata formazione e/o informazione del personale sui rischi propri dell'attività lavorativa.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Protocolli generali di prevenzione

Sulla base di quanto emerge dalla valutazione dei rischi effettuata e in funzione del sistema di controllo interno, sono stati individuati i principi generali di comportamento e i protocolli specifici di prevenzione (di cui al successivo paragrafo) che devono essere attuati per prevenire, per quanto ragionevolmente possibile e in conformità al grado di sviluppo della scienza e della tecnica, l'omissione ovvero l'insufficiente efficacia dei presidi posti a salvaguardia della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, da cui potrebbero discendere le fattispecie delittuose descritte in precedenza.

Le presenti regole di comportamento non si sostituiscono alle prerogative e responsabilità di legge ex D.lgs. 81/2008. Costituiscono, invece, un presidio ulteriore di controllo e verifica dell'esistenza, efficacia e adeguatezza della struttura e organizzazione adottata in ossequio alla normativa speciale vigente in materia antinfortunistica e di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Tutti i destinatari del Modello, come individuati nella Parte Generale, adottano regole di condotta conformi ai principi contenuti nel Codice Etico della Società e nella normativa specifica in materia, al fine di prevenire il verificarsi dei reati di omicidio e lesioni colpose, sopra identificati.

In particolare, costituiscono presupposto e parte integrante dei protocolli di prevenzione i principi di comportamento individuati nel Codice Etico, che qui s'intende integralmente richiamato e la documentazione relativa alla tutela e alla sicurezza dei luoghi di lavoro, ivi compresi il Documento di Valutazione dei Rischi, le procedure di gestione delle emergenze e le ulteriori procedure/istruzioni operative di cui all'Allegato 'Elenco procedure sistema integrato qualità, ambiente, sicurezza rilevanti in ambito 231'.

Presupposti essenziali del Modello al fine della prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro sono il rispetto di alcuni principi e la tenuta di determinati comportamenti da parte dei lavoratori della Società, nonché dagli eventuali soggetti esterni che si trovino legittimamente presso i locali della Società stessa. In particolare, ciascun lavoratore, ciascun soggetto e più in generale ogni destinatario del Modello che si trovi legittimamente presso la Società ovvero la cui attività ricada sotto la responsabilità della stessa **dovrà**:

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro, non adottare comportamenti imprudenti quanto alla salvaguardia della propria salute e della propria sicurezza;
- rispettare la normativa e le procedure aziendali interne al fine della protezione collettiva ed individuale, esercitando in particolare ogni opportuno controllo e attività idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza dei collaboratori esterni e/o di persone estranee, eventualmente presenti sul luogo di lavoro;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- segnalare immediatamente a chi di dovere (in ragione delle responsabilità attribuite) le anomalie dei mezzi e dei dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza;
- intervenire direttamente a fronte di un pericolo rilevato e nei soli casi di urgenza, compatibilmente con le proprie competenze e possibilità;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- sottoporsi agli interventi formativi previsti;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Coerentemente con i principi del Codice Etico, **è espressamente vietato:**

- adottare comportamenti che costituiscano un reato compreso fra quelli considerati dal Decreto o che possano diventarlo;
- attuare violazioni dei principi generali, dei protocolli specifici di comportamento e di controllo contenuti nella presente Parte Speciale, nonché della regolamentazione aziendale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- in sede di ispezioni e verifiche, adottare comportamenti finalizzati ad influenzare indebitamente, nell'interesse della Società, il giudizio/parere degli organismi di controllo;
- rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- utilizzare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo in modo non conforme alle disposizioni impartite;
- compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- per i consulenti e collaboratori, utilizzare macchinari, attrezzature, materiali di proprietà della Società, senza la necessaria autorizzazione;
- occultare fatti e avvenimenti il cui verificarsi abbia costituito un pericolo potenziale per la salute e sicurezza dei lavoratori;
- in generale, non rispettare norme e regolamenti vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro o adottare comportamenti che possano esporre sé stessi, i colleghi e i terzi a situazioni di pericolo.

Le regole sopra individuate si applicano nell'ambito di tutti i settori di attività ed eventuali unità operative della Società e di tutte le attività e di tutti i siti presso i quali operano sia lavoratori della Società, sia gli eventuali lavoratori dipendenti di imprese esterne e/o lavoratori autonomi a cui la Società affida lavori, servizi e forniture in appalto e/o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

#### Ulteriori controlli

In specifica attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 81/2008, in merito ai doveri di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti sull'adempimento degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro da parte di preposti, lavoratori, progettisti, fabbricanti e fornitori, installatori e medico competente, sono previsti i seguenti specifici protocolli.

#### Obblighi di vigilanza sui preposti (art. 19, D.lgs. 81/2008)

Con particolare riferimento alla vigilanza sui preposti, la Società attua specifici protocolli che prevedono che il datore di lavoro, o persona dallo stesso delegata:

- programmi ed effettui controlli a campione in merito all'effettiva istruzione ricevuta dai soggetti che accedono a zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- programmi ed effettui controlli a campione in merito alle segnalazioni di anomalie da parte dei preposti, nonché alle segnalazioni di anomalie relative a comportamenti dei preposti stessi;
- effettui controlli in merito alle segnalazioni dei preposti relativamente ad anomalie su mezzi ed attrezzature di lavoro e sui mezzi di protezione individuale e su altre situazioni di pericolo, verificando le azioni intraprese dal dirigente per la sicurezza responsabile ed eventuali *follow up* successivi alle azioni intraprese;
- effettui controlli in merito all'effettiva avvenuta fruizione da parte dei preposti della formazione interna appositamente predisposta.

#### Obblighi di vigilanza sui lavoratori (art. 20, D.lgs. 81/2008)

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Con particolare riferimento alla vigilanza sui lavoratori, la Società attua specifici protocolli che prevedono che il datore di lavoro, o persona dallo stesso delegata:

- programmi ed effettui controlli a campione in merito all'effettiva istruzione ricevuta dai lavoratori che accedono a zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- programmi ed effettui controlli a campione in merito alle segnalazioni di anomalie da parte dei preposti;
- effettui controlli in merito all'effettiva avvenuta fruizione da parte dei lavoratori della formazione interna appositamente predisposta;
- effettui controlli in merito all'effettiva sottoposizione dei lavoratori ai controlli sanitari previsti dalla legge o comunque predisposti dal medico competente.

Con particolare riferimento alla vigilanza sui lavoratori esterni, la Società attua i presidi di controllo previsti per gli obblighi di vigilanza sui progettisti e per il controllo della fabbricazione e dell'installazione.

Obblighi di vigilanza sui progettisti, fabbricanti, fornitori, installatori e manutentori (artt. 22, 23 e 24, D.lgs. 81/2008)

Con particolare riferimento ai progettisti, fabbricanti, fornitori, installatori e manutentori di macchinari, impianti e di qualsiasi tipo di presidio di sicurezza e attrezzature di lavoro, la Società attua specifici protocolli che prevedono che:

- l'ambito di intervento e gli impatti dello stesso siano chiaramente definiti in un contratto scritto;
- siano definiti gli accessi e le attività sul sito da parte dei terzi, con valutazione specifica dei rischi legati alla loro presenza e relativa redazione del DUVRI, sottoscritto da tutti i soggetti esterni coinvolti e prontamente adeguato in caso di variazioni nei presupposti dell'intervento;
- alla consegna di macchinari, impianti e di qualsiasi tipo di presidio di sicurezza, sia effettuato il controllo della presenza delle marcature CE, dei libretti di uso e manutenzione, dei certificati di conformità e se richiesto dei requisiti di omologazione, nonché della corrispondenza delle specifiche del prodotto rispetto alle richieste;
- siano previste clausole contrattuali in merito ad eventuali inadempimenti di dipendenti di terzi presso i siti aziendali relativamente alle tematiche sicurezza, che prevedano l'attivazione di segnalazioni apposite e l'applicazione di penali;
- le procedure di verifica dei fornitori tengano conto anche del rispetto da parte degli stessi e dei loro dipendenti delle procedure di sicurezza;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- gli strumenti e attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali e impianti venduti, noleggiati o concessi in uso esclusivo dai fornitori siano conformi alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- siano implementate procedure volte a verificare che gli installatori si attengano alle istruzioni fornite dai fabbricanti dei prodotti da installare, con particolare riferimento alle misure e agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- siano introdotti sistemi di rilevamento presenze di lavoratori terzi presso il sito aziendale e di controllo sulle ore di lavoro effettivamente svolte e sul rispetto dei principi di sicurezza aziendali, come integrati eventualmente dai contratti;
- sia formalizzato e tracciabile il controllo da parte dei dirigenti e del datore di lavoro del rispetto dei presidi di controllo sin qui elencati.

Obblighi di vigilanza sul medico competente (art. 25, D.lgs. 81/2008)

Con particolare riferimento alla vigilanza sul medico competente, la Società attua specifici protocolli che prevedono che il datore di lavoro, o persona dallo stesso delegata:

- verifichi il possesso da parte del medico competente dei titoli e dei requisiti previsti dalla legge per lo svolgimento di tale funzione;
- verifichi che il medico competente partecipi regolarmente alle riunioni di coordinamento con il RSPP, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e il datore di lavoro stesso, aventi ad oggetto le tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro, incluse quelle relative alle valutazioni dei rischi aziendali e quelle aventi un impatto sulla responsabilità sociale aziendale;
- verifichi la corretta e costante attuazione da parte del medico competente dei protocolli sanitari e delle procedure aziendali relative alla sorveglianza sanitaria.

Ulteriori controlli specifici

Sono istituiti ulteriori controlli specifici volti a fare in modo che il sistema organizzativo della Società, istituito ai sensi delle normative applicabili in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni, sia costantemente monitorato e posto nelle migliori condizioni possibili di funzionamento.

Per il controllo circa l'effettiva implementazione delle disposizioni previste dal D.lgs. 81/2008 e dalla normativa speciale vigente in materia di antinfortunistica, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, è previsto che:

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- i soggetti qualificati come datore di lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e medico competente aggiornino periodicamente l’OdV della Società in merito alle tematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il medico competente comunichino senza indugio le carenze, le anomalie e le inadempienze riscontrate;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione effettui incontri periodici con l’OdV della Società al fine di illustrare le più rilevanti modifiche che sono effettuate al Documento di Valutazione dei Rischi e alle procedure del sistema di gestione della sicurezza;
- il personale, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il medico competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il datore di lavoro possano segnalare all’OdV informazioni e notizie sulle eventuali carenze nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il datore di lavoro si assicuri che siano nominati tutti i soggetti previsti dalla normativa di settore, che siano muniti di adeguate, chiare e sufficientemente specifiche deleghe, che dispongano delle competenze e qualità necessarie, che abbiano poteri, anche di spesa, sufficientemente adeguati all’incarico e che siano effettivamente esercitate le funzioni e le deleghe conferite;
- l’OdV, nell’esercizio delle sue funzioni, possa richiedere l’assistenza dei responsabili della sicurezza nominati dalla Società, nonché di competenti consulenti esterni.

Protocolli specifici di comportamento

Il Documento di Valutazione dei Rischi indica specifiche misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali; per quanto riguarda questi aspetti si rinvia interamente a tale elaborato.

Quanto alle misure di prevenzione per le attività a rischio di reato come sopra identificate, di quei comportamenti che potrebbero quindi integrare la responsabilità della Società in relazione a infortuni sul lavoro, il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo è adottato ed attuato al fine di garantire l’adempimento di tutti i relativi obblighi giuridici.

Ai fini dell’adozione e dell’attuazione del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo valgono i principi e i protocolli di seguito indicati.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

**Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità per assicurare le attività finalizzate all’attuazione delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori**

La conformità alle vigenti norme in materia (leggi, norme tecniche e regolamenti, ecc.) è assicurata attraverso l’adozione di specifiche registrazioni allo scopo di porre sotto controllo:

- l’identificazione e l’accessibilità alle norme in materia applicabili all’organizzazione;
- l’aggiornamento legislativo;
- il controllo periodico della conformità alla normativa applicabile.

I consulenti e professionisti terzi eventualmente incaricati di supportare la Società nelle citate attività sono chiamati ad aderire ai principi e alle regole di comportamento di cui al Codice Etico e alla Parte Generale del Modello 231 adottati da G.E.I. Eventuali violazioni saranno sanzionate mediante l’applicazione di penali e, nei casi più gravi, con la risoluzione del contratto di consulenza.

Con riferimento a tale attività sensibile rileva altresì quanto disposto dall’ “Elenco Generale Norme e Leggi \_ Sezione sicurezza e salute”, dall’ “Elenco generale delle norme tecniche” e dal Flow Chart “Prescrizioni legali”

Inoltre, per tutte le figure individuate per la gestione di problematiche inerenti alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono predefiniti idonei requisiti tecnico-professionali che possono trarre origine anche da specifici disposti normativi; tali requisiti devono essere in possesso del soggetto preliminarmente all’attribuzione dell’incarico e possono essere conseguiti anche attraverso specifici interventi formativi; essi devono essere mantenuti nel tempo.

L’attribuzione di specifiche responsabilità avviene, mediante attribuzione di data certa, attraverso la forma scritta definendo, in maniera esaustiva, caratteristiche e limiti dell’incarico e, se del caso, individuando il potere di spesa.

In generale, a titolo esemplificativo:

- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all’interno della Società;
- sono correttamente nominati i soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (ivi inclusi, nel caso di presenza di cantieri, i soggetti previsti dal titolo IV del D.lgs. 81/2008) e sono loro conferiti correttamente i poteri necessari allo svolgimento del ruolo agli stessi assegnato;
- è costruito il sistema di deleghe, dei poteri di firma e di spesa in maniera coerente con le responsabilità assegnate;
- l’assegnazione e l’esercizio dei poteri nell’ambito di un processo decisionale è congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti situazioni di rischio;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- non vi è identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo;
- i soggetti preposti e/o nominati ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro possiedono competenze adeguate ed effettive in materia.

Con riferimento a tale attività sensibile rilevano:

- l'organigramma aziendale, negli aggiornamenti a mano a mano disponibili;
- gli atti di designazione/nomina/delega delle figure specifiche ai sensi del D.lgs. 81/2008 (es. RSPP, preposti, RLS, medico competente, addetti alle emergenze e primo soccorso);
- *Job Description*/scheda mansioni predisposti per le funzioni aziendali con ruoli, compiti, responsabilità nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione ai fini della salute e sicurezza sul lavoro (RSPP, Direttore generale, Direttore Operations, addetto sicurezza-qualità-ambiente).

### **Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti**

L'operazione di individuazione e di rilevazione dei rischi deve essere effettuata con correttezza e nel rispetto del principio di veridicità, completezza e accuratezza. La normativa cogente ne attribuisce la competenza al datore di lavoro che si avvale del supporto di altri soggetti quali il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il medico competente, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Tutti i dati e le informazioni che servono alla valutazione dei rischi e conseguentemente all'individuazione delle misure di tutela (ad es. documentazione tecnica, misure strumentali, esiti di sondaggi interni, ecc.) devono essere chiari, completi e rappresentare in modo veritiero lo stato della Società.

I dati e le informazioni sono raccolti ed elaborati tempestivamente, sotto la supervisione del datore di lavoro, anche attraverso soggetti da questo individuati in possesso di idonei requisiti, certificabili nei casi previsti, di competenza tecnica e, se del caso, strumentale. A richiesta, insieme ai dati e alle informazioni devono essere trasmessi anche gli eventuali documenti e le fonti da cui sono tratte le informazioni.

La redazione del Documento di Valutazione dei Rischi e del piano delle misure di prevenzione e protezione è un compito non delegabile dal datore di lavoro e deve essere effettuata sulla base di criteri definiti preliminarmente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 28, D.lgs. 81/2008. Detti criteri, costituenti integrazione di tale documentazione, contemplano, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- attività di *routine* e non *routine*;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- attività di tutte le persone che hanno accesso al posto di lavoro (compresi esterni);
- comportamento umano;
- pericoli provenienti dall'esterno;
- pericoli legati alle operazioni o creati nell'ambiente circostante;
- infrastrutture, attrezzature e materiali presenti presso il luogo di lavoro;
- modifiche apportate ai processi e/o al sistema di gestione, tra cui le modifiche temporanee, e il loro impatto sulle operazioni, processi ed attività;
- eventuali obblighi giuridici applicabili in materia di valutazione dei rischi e di attuazione delle necessarie misure di controllo;
- progettazione di ambienti di lavoro, macchinari ed impianti;
- procedure operative e di lavoro.

A tal proposito, costituiscono parte integrante dei protocolli sopra elencati, quanto espressamente indicato da:

- Documento di valutazione dei rischi (DVR) elaborato ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. a) del D.lgs. 81/2008 all'esito della valutazione di cui all'art. 28 del D.lgs. 81/2008;
- Schede di valutazione del rischio per ciascuna mansione (con indicazione dei fattori di rischio e delle misure adottate);
- Schede di valutazione del rischio per attività specifica (allegato al DVR).

### **Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi**

Conseguentemente alla valutazione dei rischi effettuata sia al momento della predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi sia in occasione della predisposizione dei piani operativi della sicurezza, al fine della mitigazione dei rischi, sono individuati i necessari presidi sia individuali sia collettivi atti a tutelare il lavoratore. Attraverso il processo di valutazione dei rischi si disciplina:

- l'identificazione delle attività per le quali prevedere l'impiego di DPI;
- la definizione dei criteri di scelta dei DPI, che devono assicurare l'adeguatezza dei DPI stessi alle tipologie di rischio individuate in fase di valutazione e la loro conformità alle norme tecniche vigenti (ad es. marcatura CE);
- la definizione delle modalità di consegna ed eventualmente di conservazione dei DPI;
- la definizione di un eventuale scadenziario per garantire il mantenimento dei requisiti di protezione.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

Si richiama quanto espressamente previsto dal Flow Chart “Gestione dispositivi di protezione individuale e presidi di primo soccorso e antincendio”, Verbale di consegna DPI oltre che l’Elenco aggiornato dei DPI in uso e consegnati.

**Gestione delle emergenze, delle attività di lotta agli incendi e di primo soccorso**

La gestione delle emergenze è attuata attraverso specifici piani che prevedono:

- identificazione delle situazioni che possono causare una potenziale emergenza;
- definizione delle modalità per rispondere alle condizioni di emergenza e prevenire o mitigare le relative conseguenze negative in tema di salute e sicurezza;
- pianificazione della verifica dell’efficacia dei piani di gestione delle emergenze;
- aggiornamento delle procedure di emergenza in caso di incidenti o di esiti negativi delle simulazioni periodiche.

Attraverso detti piani sono individuati i percorsi di esodo e le modalità di attuazione, da parte del personale, delle misure di segnalazione e di gestione delle emergenze.

Tra il personale sono individuati gli addetti agli interventi di emergenza; essi sono in numero sufficiente e preventivamente formati secondo i requisiti di legge.

Sono disponibili e mantenuti in efficienza idonei sistemi per la lotta agli incendi scelti per tipologia e numero in ragione della specifica valutazione del rischio di incendio ovvero delle indicazioni fornite dall’autorità competente; sono altresì presenti e mantenuti in efficienza idonei presidi sanitari.

L’efficienza dei piani è garantita attraverso la periodica attività di prova, finalizzata ad assicurare la piena conoscenza da parte del personale delle corrette misure comportamentali e l’adozione di idonei strumenti di registrazione atti a dare evidenza degli esiti di dette prove e delle attività di verifica e di manutenzione dei presidi predisposti.

Con riferimento a tale attività sensibile si richiama, inoltre, quanto espressamente previsto da:

- Procedure/istruzioni operative/*flow chart* di cui all’Allegato Elenco procedure sistema integrato rilevanti in ambito 231;
- Piano di Emergenza predisposto per ciascuna sede della Società (Crema, Cremosano, e per le sedi periferiche) e relativi allegati;
- Piano di emergenza per le cabine di riduzione e misura di 1° salto (luogo di lavoro con presenza saltuaria del personale) – norme comportamentali in caso di incendio;

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio (Rif. Prat. VV. F. n. 23097- 02/07/2015).

### **Gestione degli appalti (interni ed esterni)**

Le attività in appalto e le prestazioni d’opera sono disciplinate dall’art. 26 e dal Titolo IV del D.lgs. 81/2008.

Il soggetto esecutore delle lavorazioni deve possedere idonei requisiti tecnico-professionali, verificati anche attraverso l’iscrizione alla CCIAA. Esso dovrà dimostrare il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali nei confronti del proprio personale, anche attraverso la presentazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva. Se necessario, il soggetto esecutore deve inoltre presentare all’INAIL apposita denuncia per le eventuali variazioni totali o parziali dell’attività già assicurata (in ragione della tipologia di intervento richiesto e sulla base delle informazioni fornite dalla Società).

L’impresa esecutrice, nei casi contemplati dalla legge, al termine degli interventi deve rilasciare la dichiarazione di conformità alle regole dell’arte.

Con particolare riferimento a fornitori, installatori e manutentori esterni di macchinari, impianti e di qualsiasi tipo di presidio di sicurezza e attrezzature di lavoro da realizzarsi o installare all’interno di pertinenze poste sotto la responsabilità giuridica del datore di lavoro della Società, sono attuati specifici presidi di controllo che prevedono:

- procedure di verifica dei fornitori che tengono conto anche del rispetto da parte degli stessi e dei loro lavoratori delle procedure di sicurezza;
- gli appaltatori devono: (i) garantire la propria idoneità tecnico-professionale con riferimento ai lavori da eseguire; (ii) recepire le informazioni fornite dalla Società in merito ai rischi presenti nell’ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate; (iii) cooperare e coordinarsi con la Società per l’individuazione e l’attuazione delle misure di prevenzione e protezione e degli interventi necessari al fine di prevenire i rischi sul lavoro a cui sono esposti i soggetti coinvolti, anche indirettamente, nell’esecuzione dei lavori da eseguire in appalto o mediante contratto d’opera o di somministrazione
- definizione dell’ambito di intervento e degli impatti dello stesso all’interno di un contratto scritto;
- definizione degli accessi e delle attività esercitate sul sito da parte dei terzi, con valutazione specifica dei rischi interferenti legati alla loro presenza e relativa redazione della prevista documentazione di coordinamento (ad es. DUVRI, PSC) sottoscritta da tutti i soggetti esterni coinvolti e prontamente adeguata in caso di variazioni nei presupposti dell’intervento;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- clausole contrattuali in merito ad eventuali inadempimenti di lavoratori di terzi presso i siti aziendali relativamente alle tematiche sicurezza, che prevedano l'attivazione di segnalazioni apposite e l'applicazione di penali;
- sistemi di rilevamento presenze di lavoratori terzi presso il sito aziendale e di controllo sulle ore di lavoro effettivamente svolte e sul rispetto dei principi di sicurezza aziendali, come integrati eventualmente dai contratti;
- formalizzazione e tracciabilità del controllo da parte dei dirigenti e del datore di lavoro del rispetto dei presidi di controllo sin qui elencati.

Con riferimento a tale attività sensibile si richiama, inoltre, quanto espressamente previsto da:

- Procedure/istruzioni operative/flow chart di cui all'Allegato Elenco procedure sistema integrato rilevanti in ambito 231;
- DUVRI elaborato dalla Società ai sensi dell'art. 26 comma 3 del d.lgs. 81/2008<sup>1</sup>.

### **Procedure e istruzioni operative per il controllo di rischi particolari**

I luoghi di lavoro sono progettati anche nel rispetto dei principi ergonomici, di comfort e di benessere; sono sottoposti a regolare manutenzione affinché vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori; sono assicurate adeguate condizioni igieniche.

Eventuali aree a rischio specifico sono opportunamente segnalate e, se del caso, rese accessibili a soli soggetti adeguatamente formati e protetti.

In ragione della complessità della lavorazione, in particolare con riferimento alle attività condotte presso i cantieri, sono previste specifiche istruzioni di lavoro o procedure operative che, unitamente alla documentazione riguardante le modalità d'uso di macchinari ed attrezzature e la documentazione di sicurezza

---

<sup>1</sup> Art. 26 comma 3 del d.lgs. 81/2008 stabilisce che: *“il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori all'attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29 comma 6 ter con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi un proprio incaricato in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento”*.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE –</b>	19.12.2025
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	Rev. 5

delle sostanze, sono rese accessibili al lavoratore e sono richiamate nei piani operativi della sicurezza, predisposti per gli specifici interventi.

Con riferimento a tale attività sensibile si richiama, inoltre, quanto espressamente previsto da:

- Elenco Generale Norme e Leggi;
- Elenco Generale delle norme tecniche;
- Flow Chart ‘Prescrizioni legali’;
- Procedure di cui all’Allegato Elenco procedure sistema integrato rilevanti in ambito 231;
- Documento di valutazione dei rischi elaborato ai sensi dell’art. 17 comma 1 lett. a) del D.lgs. 81/2008 all’esito della valutazione di cui all’art. 28 del d.lgs. 81/2008 – in particolare *cf.* “Valutazioni rischio specifiche” (esposizione ad agenti chimici, movimentazione manuale dei carichi, per esposizione a radiazione ottiche artificiali, al rumore, alle vibrazioni, per esposizione a stress lavoro-correlato, per esposizione a videoterminali nonché per le lavoratrici gestanti);
- Schede di valutazione del rischio per ciascuna mansione (indicazione dei fattori di rischio e delle misure adottate).

### **Attività di sorveglianza sanitaria**

Preliminarmente all’attribuzione di una qualsiasi mansione al lavoratore è necessario verificarne i requisiti sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici (*cf.* attività sensibile successiva: competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori), sia per quanto riguarda gli aspetti sanitari, se riscontrati in sede di valutazione del rischio.

La verifica dell’idoneità è attuata dal medico competente della Società che, in ragione delle indicazioni fornite dal datore di lavoro e sulla base della propria conoscenza dei luoghi di lavoro e delle lavorazioni, verifica preventivamente l’idoneità sanitaria del lavoratore rilasciando giudizi di idoneità totale o parziale ovvero di inidoneità alla mansione. In ragione della tipologia della lavorazione richiesta e sulla base degli esiti della visita preliminare, il medico competente definisce un protocollo di sorveglianza sanitaria a cui sottopone il lavoratore.

A tal proposito, si tengano in considerazione i seguenti documenti:

- Atto di nomina del Medico Competente;
- Flow Chart "Sorveglianza Sanitaria";
- Estratto del Registro "Verifica Scadenze sorveglianza sanitaria".

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

### **Competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori**

Tutto il personale riceve opportune informazioni circa le corrette modalità di espletamento dei propri incarichi, è formato e, nei casi previsti dalla normativa, è addestrato. Di tale formazione e/o addestramento è prevista una verifica documentata. Le attività formative sono erogate attraverso modalità variabili (ad es. formazione frontale, comunicazioni scritte, ecc.) definite sia da scelte della Società sia da quanto previsto dalla normativa vigente.

La scelta del soggetto formatore può essere vincolata da specifici disposti normativi.

In tutti i casi le attività di informazione, formazione e addestramento sono documentate; la documentazione inerente alla formazione del personale è registrata ed è impiegata anche al fine dell'attribuzione di nuovi incarichi.

L'attività di formazione è condotta al fine di:

- garantire, anche attraverso un'opportuna pianificazione, che qualsiasi persona sotto il controllo dell'organizzazione sia competente sulla base di un'adeguata istruzione, formazione o esperienza;
- identificare le esigenze di formazione connesse con lo svolgimento delle attività e fornire una formazione o prendere in considerazione altre azioni per soddisfare queste esigenze;
- valutare l'efficacia delle attività di formazione o di altre azioni eventualmente attuate, e mantenere le relative registrazioni;
- valutare l'effettivo apprendimento della formazione erogata, eventualmente anche attraverso specifici questionari;
- garantire che il personale prenda coscienza circa l'impatto effettivo o potenziale del proprio lavoro, i corretti comportamenti da adottare, i propri ruoli e responsabilità.

Con riferimento a tale attività sensibile rileva quanto espressamente previsto dalle procedure/istruzioni operative di cui all'Allegato Elenco procedure sistema integrato rilevanti in ambito 231.

### **Controlli sugli acquisti, acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge**

Le attività di acquisto di attrezzature, macchinari e impianti sono condotte previa valutazione dei requisiti di salute e sicurezza delle stesse tenendo conto anche delle considerazioni dei lavoratori attraverso le loro rappresentanze.

Le attrezzature, i macchinari e gli impianti devono essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (ad es. marcatura CE, possesso di dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore, ecc.). Se del caso,

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

in ragione dei disposti legislativi applicabili, la loro messa in esercizio sarà subordinata a procedure di esame iniziale o di omologazione.

Preliminarmente all'utilizzo di nuove attrezzature, macchinari o impianti il lavoratore incaricato dovrà essere opportunamente formato e/o addestrato.

Le attività di acquisto sono svolte con lo scopo di:

- definire i criteri e le modalità per la qualificazione e la verifica dei requisiti dei fornitori;
- definire le modalità per la verifica della conformità delle attrezzature, impianti e macchinari da acquistare alle normative vigenti (ad es. marcatura CE), nonché i criteri e le modalità per la valutazione dei requisiti di accettabilità;
- prevedere, qualora applicabili, le modalità di esecuzione dei controlli in accettazione, degli esami iniziali e delle omologazioni necessarie alla messa in esercizio.

Nel caso di acquisti di servizi, anche di natura intellettuale (ad es. acquisto di servizi di progettazione da rendersi a favore della società o di eventuali clienti), la società subordina l'attività di affidamento alla verifica preliminare delle competenze dei propri fornitori anche sulla base della sussistenza di esperienze pregresse ed eventuali requisiti cogenti (ad es. iscrizione ad albi professionali). La Società attua il controllo del loro operato attraverso le modalità previste dalle proprie procedure interne. Qualora le attività condotte da detti soggetti possano avere impatti sull'esposizione a rischi per la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, la Società attiva preventivamente, tra le altre, le misure di controllo definite ai fini della valutazione dei rischi.

Con riferimento a tale attività sensibile si richiama, inoltre, quanto espressamente previsto dalle procedure/istruzioni operative di cui all'allegato Elenco procedure sistema integrato rilevanti in ambito 231.

Inoltre, tutte le attrezzature, i macchinari e gli impianti che possono avere impatti significativi in materia di Salute e Sicurezza sono assoggettati a protocolli di manutenzione programmata con tempistiche e modalità anche definite dai fabbricanti. Gli eventuali interventi specialistici sono condotti da soggetti in possesso dei requisiti di legge che devono produrre le necessarie documentazioni.

Le attività di manutenzione su dispositivi di sicurezza sono oggetto di registrazione.

Per determinati enti, quali ARPA, ASL, ecc., il RSPP, in forza di formale delega, accede al portale, istruisce la pratica e paga i diritti richiesti in base alla tipologia di manutenzione da effettuare. Per accessi al portale per attività *una tantum*, RSPP richiede apposita delega al Datore di Lavoro mezzo PEC.

Le attività di manutenzione sono condotte in maniera da:

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

- definire le modalità, le tempistiche e le responsabilità per la programmazione e lo svolgimento delle manutenzioni e delle verifiche periodiche, ove previste, di attrezzature, impianti e macchinari (individuati puntualmente in appositi protocolli/schede) ed il controllo periodico della loro efficienza;
- definire le modalità di registrazione delle manutenzioni effettuate e le relative responsabilità;
- che siano definite le modalità di segnalazione delle anomalie, individuati i mezzi più idonei per comunicare tali modalità, individuate le funzioni tenute ad attivare il relativo processo di manutenzione (manutenzioni non programmate).

A tal proposito si richiama quanto espressamente previsto nelle procedure/istruzioni operative in materia di gestione degli approvvigionamenti, degli impianti interni e delle infrastrutture e ambienti di lavoro, di cui all'allegato Elenco procedure sistema integrato rilevanti in ambito 231.

**Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**

Le procedure che regolamentano il coinvolgimento e la consultazione del personale definiscono le modalità di:

- comunicazione interna tra i vari livelli e funzioni dell'organizzazione;
- comunicazione con i fornitori ed altri visitatori presenti sul luogo di lavoro;
- ricevimento e risposta alle comunicazioni dalle parti esterne interessate;
- partecipazione dei lavoratori, anche a mezzo delle proprie rappresentanze, attraverso:
  - il loro coinvolgimento nell'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione delle misure di tutela;
  - il loro coinvolgimento nelle indagini relative ad un incidente;
  - la loro consultazione quando vi siano cambiamenti che possano avere significatività in materia di Salute e Sicurezza.

**Gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività**

La gestione della documentazione costituisce un requisito essenziale ai fini del mantenimento del modello di organizzazione, gestione e controllo; attraverso una corretta gestione della documentazione e l'adozione di sistemi di registrazione appropriati si coglie l'obiettivo di dare evidenza di quanto attuato anche assicurando la tracciabilità dei percorsi decisionali. È altresì rilevante garantire la disponibilità e l'aggiornamento della documentazione sia di origine interna sia di origine esterna (ad es. documentazione relativa a prodotti e

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

sostanze). La gestione della documentazione sia di origine interna sia di origine esterna e la gestione delle registrazioni, che costituiscono documentazione speciale, avviene assicurandone la disponibilità, la tracciabilità e la conservazione.

Attività di audit per la verifica periodica dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure

Ai fini delle attività di controllo sopra indicate sono condotte specifiche attività di *audit* interne, anche con la collaborazione di consulenti esterni.

L'attività di *audit* è svolta assicurando che:

- gli *audit* interni siano condotti ad intervalli pianificati al fine di determinare se il sistema di gestione sia o meno correttamente attuato e mantenuto in tutte le sue parti e sia inoltre efficace per il conseguimento degli obiettivi dell'organizzazione;
- eventuali scostamenti dal sistema siano prontamente gestiti;
- siano trasmesse le informazioni sui risultati degli audit al datore di lavoro.

### 5.27 Processi rilevanti in materia di reati ambientali

Con la direttiva 2008/99/CE l'Unione Europea ha mostrato preoccupazione per la diffusione degli illeciti in materia ambientale; ha dunque imposto agli stati membri di perseguire penalmente condotte che provochino o possano provocare pregiudizi all'ambiente e che siano tenute intenzionalmente o per grave negligenza.

Alcuni dei reati presupposto sono concepiti come reati di danno o di pericolo; in questi casi non è imposto al giudice di verificare in concreto la sussistenza di un pericolo, il quale viene concepito come presupposto della mera condotta illecita. Non essendo richiesta la dimostrazione di un'effettiva pericolosità della condotta, non è ammessa alcuna prova contraria in ordine all'insussistenza del pericolo.

Altri reati ambientali colpiscono violazioni formali, ad esempio con riguardo al superamento dei limiti tabellari fissati dal legislatore per lo scarico di acque reflue industriali o nell'ambito della violazione degli obblighi di comunicazione relativi al trasporto di rifiuti.

La maggior parte dei reati è sanzionabile a titolo di colpa; la contravvenzione è punita per il solo fatto che la condotta sia cosciente e volontaria, anche se l'agente ha agito per semplice imprudenza o imperizia.

Per alcuni reati ambientali, il giudice può applicare sanzioni interdittive, oltre a rilevanti sanzioni pecuniarie.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Con il D.L. n. 116, pubblicato in G.U in data 8 agosto 2025, convertito nella Legge n. 147 del 3 ottobre, pubblicata in G.U. in data 7 ottobre 2025, sono state introdotte disposizioni urgenti per il contrasto delle attività illecite in materia di rifiuti, sono state inasprite drasticamente le sanzioni per i reati sui rifiuti, distinguendo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, sono state introdotte importanti modifiche al Testo Unico Ambientale (D.lgs. 152/2006), al Codice Penale e anche al D.lgs. 231/2001.

Ai fini del D.lgs. 231/2001, il D.L. 116/2025 ha modificato alcune fattispecie già richiamate dall'art. 25-undecies e ha introdotto nuove fattispecie tra i reati presupposto. In questo modo è stata rafforzata la responsabilità amministrativa degli enti per i reati ambientali in materia di rifiuti. Le sanzioni pecuniarie a carico delle imprese sono state aumentate e sono state introdotte misure interdittive più incisive, tra cui la sospensione delle attività, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione e la sospensione o la revoca delle autorizzazioni e licenze.

Queste modifiche hanno l'effetto di colpire non solo i singoli responsabili ma anche le imprese come soggetti giuridici.

#### Attività a rischio

Tra le attività aziendali "a rischio", rientrano attività di sistema – ovvero che, pur non determinando in maniera diretta la commissione di reati ambientali, potrebbero concorrere alla determinazione di condizioni che permettono o favoriscono la loro commissione – sia attività operative, nel cui ambito si presenta direttamente il rischio di commissione di reati ambientali.

Rientrano in tali processi le seguenti attività:

- Sistema di prevenzione dei reati ambientali (analisi dei rischi, individuazione di ruoli, compiti e responsabilità);
- Gestione dei rifiuti (classificazione, deposito, smaltimento);
- Gestione degli adempimenti connessi agli scarichi idrici;
- Emissioni in atmosfera;
- Impianti F-Gas;
- Gestione delle non conformità, azioni preventive e correttive;
- Formazione e sensibilizzazione del personale con riferimento alle tematiche ambientali

#### Reati potenzialmente applicabili

Art. 25-undecies D.lgs. 231/2001 'Reati ambientali'.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

La Società, a titolo esemplificativo, potrebbe:

- smaltire illecitamente i rifiuti contaminando il suolo e/o emettere gas di scarico in atmosfera oltre i limiti di legge compromettendo e deteriorando l'ambiente;
- trasportare o avvalersi di autotrasportatori per smaltire rifiuti pericolosi in assenza di necessaria autorizzazione e dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia;
- omettere di tenere (ovvero tenere in modo incompleto) il registro di carico e scarico; effettuare il trasporto di rifiuti senza il formulario ovvero indicare nel formulario dati incompleti o inesatti;
- fornire un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.

Le fattispecie di reato potenzialmente applicabili sono:

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Impedimento del controllo (art. 452-septies c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 137 D.lgs. n. 152/2006)
- Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (art. 255-bis D.lgs. 152/2006)
- Abbandono di rifiuti pericolosi (art. 255-ter D.lgs. 152/2006)
- Attività di gestione rifiuti non autorizzata (art. 256 D.lgs. 152/2006)
- Combustione illecita di rifiuti (art. 256-bis D.lgs. 152/2006)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257 D.lgs. n. 152/2006)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.lgs. 152/2006)
- Spedizione illegale di rifiuti (art. 259 D.lgs. 152/2006)
- Delitti colposi in materia di rifiuti (art. 259-ter D.lgs. 152/2006)
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, D.lgs. 152/2006)
- Sanzioni (art. 279, c.5. D.lgs. 152/2006)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, c.6. L. 549/1993)

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Rilevano, inoltre, i reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro così come descritti nel precedente paragrafo (ai sensi dell'art. 25-septies D.lgs. 231/2001).

Protocolli generali di prevenzione

Con riferimento alle attività sensibili in materia ambientale, come sopra individuate, **è fatto divieto di:**

- attuare e/o collaborare alla realizzazione di comportamenti tali che possano integrare le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, difformi rispetto alla politica ambientale adottata dalla Società, nonché che possano rappresentare violazioni delle disposizioni previste nel Codice Etico e nelle procedure operative adottate dalla Società, di cui all'Allegato Elenco procedure sistema integrato rilevanti in ambito 231;
- stipulare o mantenere rapporti contrattuali, di qualunque genere, con soggetti che si sappia o si abbia ragione di sospettare siano incorsi nella violazione di norme ambientali;
- instaurare rapporti con soggetti privi di adeguate caratteristiche tecnico-professionali o di tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività che possano avere una rilevanza ambientale;
- compiere operazioni aventi un potenziale impatto ambientale senza monitorare la normativa di riferimento.

Inoltre, si applicano le seguenti **regole generali di comportamento:**

- siano osservate rigorosamente leggi e regolamenti applicabili alla realtà operativa della Società e le procedure interne dalla stessa adottate in ottemperanza alla politica ambientale definita;
- siano mantenute aggiornate le informazioni riguardo alla normativa rilevante e alle altre prescrizioni applicabili in materia ambientale, curando la comunicazione degli aggiornamenti alle funzioni aziendali interessate;
- sia mantenuta aggiornata la matrice delle interazioni ambientali, distinta per sedi e impianti, con riguardo alle aree/attività sensibili individuate in conformità alla procedura aziendale 'Gestione aspetti ambientali', ai correlati aspetti ambientali diretti e indiretti, agli obiettivi da raggiungere e ai controlli implementati (procedure, registrazioni, affidamento di incarichi a terzi);
- sia monitorata la normativa in tema di emissioni in atmosfera al fine di adeguare gli impianti a eventuali modifiche legislative;
- le procedure/istruzioni operative siano mantenute aggiornate al fine di garantirne la coerenza con la prassi operativa aziendale e l'efficacia nel prevenire il rischio di commissione dei reati ambientali previsti dal

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

Decreto 231; siano pertanto integrate e modificate nel caso in cui si rilevassero aggiornamenti normativi applicabili alle realtà aziendale o rilevanti modifiche nell'organizzazione aziendale e/o nelle attività svolte;

- sia mantenuto aggiornato l'organigramma aziendale in materia ambientale, anche con riferimento a eventuali incarichi affidati esternamente, in modo che risultino sempre aderenti all'effettiva organizzazione interna;
- sia garantita la tracciabilità di eventuali incidenti/non conformità rilevati;
- sia assicurata la tracciabilità e disponibilità di tutta la documentazione rilevante in materia ambientale.

Infine, nell'ambito dell'affidamento di incarichi a terzi (es. servizio di raccolta e smaltimento rifiuti), sia verificata l'idoneità tecnico-professionale con meccanismi atti a garantire evidenza del processo di verifica. I contratti siano integrati con specifiche clausole contrattuali che disciplinino eventuali inadempienze ed esplicitino le sanzioni (contrattuali, economiche) in capo al terzo in seguito ad eventuali violazioni della normativa ambientale.

Le regole qui descritte non si sostituiscono alle prerogative e responsabilità previste dalla normativa vigente in materia ma costituiscono un presidio ulteriore di controllo e verifica dell'esistenza, efficacia e adeguatezza della struttura e organizzazione adottata dalla Società in ossequio alla normativa speciale in materia ambientale.

Tutti i destinatari del Modello (esponenti aziendali, consulenti, collaboratori, dipendenti della Società) al fine di prevenire il verificarsi dei reati sopra identificati adottano regole di condotta conformi ai principi contenuti nel Codice Etico della Società, che qui s'intende integralmente richiamato, nella politica integrata qualità, ambiente e sicurezza, nella normativa specifica in materia, e nelle ulteriori procedure/istruzioni operative di cui all'Allegato 'Elenco procedure sistema integrato qualità, ambiente, sicurezza rilevanti in ambito 231'.

I Procuratori in materia ambientale rispondono, nei casi di non conformità normative, per quanto disposto nelle relative deleghe a condizione che la procura:

- abbia un contenuto specifico e non generico;
- sia accettata in forma scritta;
- sia pubblicizzata in maniera adeguata all'interno e all'esterno dell'organizzazione;
- abbia effettivo riscontro nell'attività operativa quotidiana.

Affinché la procura sia efficace, il Procuratore ambientale dovrà, pertanto:

- disporre delle necessarie capacità tecniche e professionali;

Gestione Energetica Impianti S.p.A.	PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001	19.12.2025
		Rev. 5

- disporre di poteri organizzativi, decisionali e di spesa effettivi.

Il legale rappresentante mantiene l'obbligo di verifica e supervisione sull'operato del Procuratore, con dovere di intervento in caso di inadempimento; grava sul legale rappresentante la responsabilità sia per *culpa in eligendo* (qualora abbia scelto il delegante secondo criteri non corretti, quindi una figura senza i requisiti necessari), sia per *culpa in vigilando*, in caso di mancata verifica dell'operato del delegato o mancato intervento nei casi necessari.

*Flussi informativi specifici all'OdV*

Devono essere trasmesse all'OdV, con periodicità trimestrale o ad evento, le seguenti informazioni:

- **Provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini o di procedimenti penali in materia ambientale**, anche nei confronti di ignoti, relativi a fatti d'interesse e/o che possano coinvolgere la società;
- **Avvio di attività ispettive** da parte degli enti competenti in materia ambientale e relativo **verbale di accertamento**;
- **Irregolarità formali e/o sostanziali rivelate nel corso di audit interni/esterni**, con espressa indicazione delle misure correttive adottate o in corso di adozione e/o azioni preventive;
- **Sanzioni disciplinari comminate per le non conformità rilevate in sede di audit interni e/o ispezioni subite**;
- **Attività formativa in materia ambientale**;
- **Modifiche apportate al sistema di deleghe/procure vigente in materia ambientale**.

<b>Gestione Energetica Impianti S.p.A.</b>	<b>PARTE SPECIALE – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.lgs. 231/2001</b>	19.12.2025
		Rev. 5

## **6. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE VERSO L'ODV**

I soggetti coinvolti nello svolgimento delle Attività sensibili sopra descritte si impegnano a comunicare all'Organismo di Vigilanza, fatti/eventi che potrebbero generare responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. 231/2001, nonché violazioni, sospette o accertate, del Modello e/o di procedure operative, situazioni anomale e/o di reato di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito dei processi operativi di propria competenza (in ottemperanza all'incarico svolto o al rapporto di lavoro in essere).

Tali informazioni dovranno essere trasmesse con le modalità stabilite nella Parte Generale del Modello cui si rimanda.

A fianco a tali flussi informativi - attivati al verificarsi di particolari eventi – l'OdV definisce le modalità e le tempistiche dei c.d. flussi informativi “predefiniti”, a cadenza periodica, che consentiranno all'OdV di riscontrare l'adeguatezza del Modello e la sua efficace attuazione, e al contempo, di sensibilizzare i Destinatari del relativo obbligo, svolgendo un importante ruolo preventivo. Tali flussi informativi integrano, pertanto, le informazioni ricavate dall'OdV nelle attività di verifica periodica.

La gestione dei flussi “predefiniti” sarà improntata a criteri di tempestività, aggiornamento, accuratezza e selettività, in modo che all'OdV pervengano solo le informazioni ritenute rilevanti in virtù dei criteri di valutazione predeterminati (escludendo quindi flussi informativi relativi ad attività di *routine*).

## **7. VIGILANZA E ADEGUAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO**

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'effettivo rispetto delle prescrizioni di cui alla presente Parte Speciale e in merito all'idoneità delle stesse a mitigare il potenziale compimento degli illeciti di cui al Decreto.

L'Organismo di Vigilanza propone le modifiche e le eventuali integrazioni delle prescrizioni di cui sopra e delle relative procedure di attuazione. Le procedure che danno attuazione alla presente Parte Speciale sono costantemente aggiornate dall'organo amministrativo, anche su proposta o segnalazione dell'OdV.

### **ALLEGATI**

Allegato 1\_Catalogo reati presupposto 231

Allegato 2\_Procedure sistema integrato qualità, ambiente, sicurezza rilevanti in ambito 231